Anno XLIV n. 1 gennaio/febbraio 2017 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

© Enrico Tossutti

Periodico - Anno XLIV - N. 1
gennaio/febbraio 2017

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 339.5744086

Stampa: **Mediagraf** - Padova

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Fibra ottica e PromoTurismo nel Medio Friuli

Iniziamo questo 2017 con alcune note positive per Codroipo e il Medio Friuli in genere. Puntiamo i riflettori sul progetto regionale Ermes lanciato nel 2005 per dare connettività veloce attraverso la fibra ottica a tutta la pubblica amministrazione inclusi municipi e biblioteche che ora comincia a dare qualche frutto anche per i privati e le aziende.
E' questo quanto emerso in una serata specifica promossa a Camino al Tagliamento su questo tema. Il Fvg è una delle poche regioni in Italia ad avere una rete con fibra ottica propria. I gestori del punto Tim di Codroipo nella circostanza hanno reso noto che già da fine 2016 sono disponibili la connessione a fibra ottica e Adsl in alcune zone di Codroipo e delle frazioni come Beano e San Martino mentre in molte zone di Camino e di Bertiolo è disponibile la connessione Adsl di almeno 7 Mb. Nei prossimi mesi connessioni di banda larga dovrebbero essere possibili in buona parte del Medio Friuli.
Poniamo ora sotto la lente l'incontro organizzato dal Comune di Codroipo svoltosi nel palazzo municipale per la presentazione delle opportunità offerte dalla legge regionale 22/2015 per il territorio del Medio Friuli, testo che promulga la realizzazione, il riconoscimento e la valorizzazione delle Strade del vino e dei sapori della nostra Regione. L'assessore alle attività produttive e al turismo del Comune di Codroipo Graziano Ganzit ha spiegato che si tratta di un'opportunità per ampliare l'offerta turistica e mettere insieme la filiera del vino ma anche quella del grano tenero e dei prodotti ortofrutticoli. Questo per dare vita a quegli spazi e a quella progettualità a sostegno dell'economia locale e per creare occupazione. Le strade del vino verranno incluse in una sola regia promozionale con a capo PromoTurismo Fvg che intende creare un prodotto completo e integrato.

L'ente punta a coinvolgere aziende vitivinicole, di prodotti gastronomici, ricettive di varie dimensioni con tutti i protagonisti regionali, delle istituzioni quali l'Ersa ai Comuni, alle associazioni e a singoli operatori.
Comunque per saperne di più sugli importanti eventi e le storie che hanno caratterizzato la fine del 2016 e l'inizio dell'anno nuovo, vi rimando ai resoconti redatti dai nostri collaboratori.
Grazie a tutti.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 27 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 3 AL 9 FEBBRAIO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(turno diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 10 AL 16 FEBBRAIO
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 17 AL 23 FEBBRAIO
Codroipo - Dott. Mummolo *(turno diurno)* Tel. 0432.906054
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 24 FEBBRAIO AL 2 MARZO
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 3 AL 9 MARZO
Codroipo - Dott. Cannistraro *(turno diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 10 AL 16 MARZO
Codroipo - Dott. Mummolo *(turno diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00 alle 19.00** telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - R ore 6.11 (feriale) - R ore 6.34 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.10 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.10 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.34 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.10 (feriale)- R ore 8.34 (feriale per TS)- R ore 9.10 (feriale per TS)- R ore 9.10 (FESTIVO) - R ore 9.20 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.34 (feriale)- R ore 9.34 (FESTIVO per TS) - R ore 10.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.10 (feriale solo il sabato) - R ore 10.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.34 (per TS)- R ore 13.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.34 (per TS) - R ore 14.10 (feriale) - R ore 14.34 (feriale) - R ore 15.10 - R ore 15.34 (per TS)- R ore 16.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.34 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.10 - R ore 17.34 (per TS)- R ore 18.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.34 (FESTIVO) - R ore 18.34 (feriale per TS dal lunal ven) - R ore 19.10 - R ore 19.34 (per TS) - R ore 20.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (FESTIVO per TS) - R ore 21.10 - R ore 21.34 (per TS) - R ore 23.10.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.18 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.08 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

APERTURA SEDE

La sede de "il ponte" in Via Leicht, 6 a Codroipo è aperta:

dal lunedì al venerdì
dalle ore18.00 alle ore 19.00

e tutti i martedì mattina
dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Verso la fusione?

Flaibano, Mereto, Sedegliano: ecco i simboli per il nuovo Comune

Il concorso per i simboli da associare ai due possibili nomi per il nuovo Comune se i cittadini di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano decideranno di procedere con la fusione, è stato vinto da Giulio Cipone di Flaibano, 35 anni, che lavora a Londra come designer per il Financial Times. I suoi lavori sono risultati vincenti sia per il nome "Castelliere del Friuli" che per "Treborghi del Friuli", i due nomi per il nuovo Comune emersi da una consultazione popolare la scorsa primavera. La commissione giudicatrice ha avuto il suo bel da fare a valutare i 23 elaborati ricevuti perchè c'erano "diverse buone proposte", come ha confermato il Sindaco di Sedegliano, Ivan Donati. Nel caso di Castelliere del Friuli la descrizione fornita da Giulio Cipone per il suo elaborato è : "La figura del castelliere è elemento istituzionale, ma le curve e le sfumature lo rendono amichevole e facilmente comprensibile. Il verde di Flaibano, il blu di Sedegliano e il grigio di Mereto di Tomba si incontrano armoniosamente in tale unione". Per Treborghi del Friuli "il gelso, il morâr stilizzato nel simbolo, è la sintesi del carattere friulano, non è albero raffinato, ma ben piantato a terra e robusto. La sua sagoma è delineata in verde, bianco e rosso, i colori della nostra bandiera". Il Sindaco di Flaibano, Luca Picco, si è detto "fiero che sia stato proprio uno di Flaibano a realizzare i simboli vincitori". Insieme ai colleghi Massimo Moretuzzo, Sindaco di Mereto di Tomba, e Donati di Sedegliano ha confermato che questo non è altro che un tassello "di un percorso partecipativo per definire gli elementi essenziali del progetto di fusione dei tre Comuni".

Castelliere del Friuli — Treborghi del Friuli

MC

Consegna della Costituzione insieme nel 2017

La "Consegna della Costituzione" è una cerimonia che annualmente, per tradizione, accompagna anche i ragazzi dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano nel compimento del diciottesimo anno d'età. A dicembre i tre enti hanno deciso di provare ad organizzare un'unica cerimonia per tutti i propri neo-maggiorenni. L'idea viene dai tre delegati alle politiche giovanili – Eros Pecile, Paola Fabello e Tommaso Billiani – che ormai da più di un anno lavorano abitualmente insieme e portano avanti in collaborazione una serie di progetti. "Si tratta dell'ennesimo mattone che mettiamo per tentare di costruire una comunità giovanile coesa nel territorio del Medio-Friuli" dicono i Consiglieri. La cerimonia non si è potuta tenere nel 2016, dato che i tre Comuni sono stati costretti a rimandarla al 2017 a causa delle incertezze nelle date del referendum costituzionale dello scorso 4 dicembre. Dunque non ci sarà da temere nemmeno a Mereto e Sedegliano, dove era abitudine organizzare la manifestazione per la fine di ogni anno: la cerimonia slitta, ma si farà entro la metà di quest'anno, come già si era soliti fare a Flaibano. "Stiamo pensando alla data del 2 giugno, giornata fortemente simbolica per la nostra Repubblica". I consiglieri si stanno attivando perché possano intervenire a questa edizione alcune importanti autorità regionali ed un eminente costituzionalista.

Eros Pecile, Paola Fabello e Tommaso Billiani

"Nadâl in Famèe" a Toronto

La Famèe Furlane di Toronto ha festeggiato il Natale con una celebrazione che ha visto protagonisti alcuni cori, il maestro Sergio Ricci e un gruppo teatrale composto da quattro generazioni di friulani residenti in Canada. L'evento si è svolto la seconda domenica dello scorso dicembre nella storica sede al 7065 di Islington Avenue a Woodbridge, con la presenza di quasi 250 invitati. Il programma ha previsto le esibizioni del coro della Famèe Furlane diretto da Sanela Konjhodzic, del coro Friuli Terrace diretto da Antonella Pugliese, della Famèe Furlane Children's Cabaret e del gruppo Famèe Furlane Women's Auxiliary, il quale raggruppa le donne friulane che hanno organizzato il "Nadâl in Famèe". Durante il pomeriggio di festa si sono esibiti anche il maestro Sergio Ricci, e artisti vari come Matteo e Olivia Federici, Raffaella Desimone e Alfreda Riverso, e la "veterana" Renata Morassut. Il repertorio dei vari cori ha abbracciato musiche tradizionali italiane come "Là sulla montagna", "Il tamburino", "Metti un lume alla finestra" e "Jingle bells" (in italiano); e canzoni della tradizione inglese come "Christmas around the world", "Rudolph the red nosed reindeer", "Joy to the world", "Angels we have heard on high", e "The first Noël". L'iniziativa è stata presentata da Mary Francescutti, ed è stata resa possibile dal lavoro di: Oretta Avoledo, Lucy Cosolo, Alfreda Riverso, Neva Lorenzon, Ivana Pontisso, Paul Castellarin, Carla Bomben e Patrizia Pivetta. La Famèe Furlane di Toronto coglie l'occasione per augurare a tutti un felice e prospero 2017, anno molto speciale per il Paese della foglia d'acero. Il Canada, infatti, festeggia 150 anni e la Famèe celebra l'85simo anniversario di fondazione. Auguri a tutti!

Mattia Bello

Fibra e Adsl finalmente disponibili nel Medio Friuli

Foto: Riccardo Chiarotto

Il progetto regionale Ermes, lanciato nel 2005 per dare connettività veloce tramite la fibra ottica a tutta la pubblica amministrazione inclusi municipi e biblioteche, comincia a dare qualche frutto anche per i privati e le aziende. Questo quanto emerso dalla serata tenutasi a Camino sul digital divide, ossia il divario che vede alcuni territori non connessi alla banda larga e quindi di fatto senza accesso alle tecnologie digitali.

L'incontro organizzato dall'Associazione culturale Ermes di Colloredo è stato aperto dal Presidente dell'Associazione Gabriele Giavedoni che ha spiegato come da pochi mesi connessioni con fibra ottica siano possibili in alcune zone di Codroipo, mentre a Camino e Bertiolo sia arrivata la connessione ADSL, grazie al gestore TIM. Ma il digital divide non si supera solo offrendo una connessione a banda larga, ma anche favorendo una cultura digitale: "nel cercare di estendere l'invito alla serata alle aziende e agli imprenditori di Camino" ha precisato Giavedoni "ci si siamo resi conto che meno del 10% hanno una mail o una presenza sul web". L'Associazione Ermes di Colloredo ha quindi voluto organizzare una serata che spiegasse le opportunità e i rischi connessi e le prospettive per il futuro che la nuova connettività offre.

Nel suo saluto iniziale il Sindaco di Camino Nicola Locatelli ha ringraziato organizzatori, relatori e pubblico ed ha auspicato che iniziative informative così interessanti possano essere ripetute perché "è importante per un Comune piccolo come Camino avere finalmente a disposizione la banda larga".

Un Comune che invece è ancora in digital divide è Sedegliano e il Sindaco Ivan Donati ha spiegato come questo rende il territorio meno attrattivo e limita le possibilità di sviluppo. Per superare questi problemi, a Sedegliano come a Camino, a Varmo e in tante realtà del Medio Friuli si è visto il proliferare di soluzioni wifi e satellitari ad hoc, spesso più limitanti e costose della connessione veloce via cavo. Simone Puksic, Presidente di Insiel, ha spiegato come negli ultimi anni si sia cercato di portare a termine il progetto Ermes e di estendere le connessioni veloci anche ai privati. Il Friuli Venezia Giulia è una delle tre regioni in Italia insieme a Trentino ed Emilia Romagna ad avere una rete con fibra ottica pubblica. Ovviamente poi il cosiddetto "ultimo kilometro" viene ceduto a privati per connettere cittadini e aziende. Nel Medio Friuli il gestore di riferimento è la TIM. Puksic ha quindi spiegato che Insiel si occupa anche di software per la pubblica amministrazione e programmi applicativi per i singoli cittadini. Ad esempio, hanno creato un'applicazione dove da smartphone si può chiamare il 118 geolocalizzandosi, trovare le farmacie aperte più vicine a noi e controllare in tempo reale la disponibilità e le code ai pronto-soccorsi regionali. Oppure sul portale https://servizionline.sanita.fvg.it/prenotazioni è possibile prenotare alcune prestazioni sanitarie o semplicemente verificare i tempi di attesa senza telefonare al CUP del call-center regionale. Puksic ha chiarito che superare il digital divide e abbracciare le tecnologie digitali non è un obbligo, ma "se decidiamo di starne fuori, ci chiudiamo delle opportunità".

Gianluca Giansante, consulente di strategie digitali e docente alla LUISS "Guido Carli" è quindi intervenuto in diretta web da Roma, spiegando che bisogna utilizzare la rete con consapevolezza e ricordarsi che non è uno strumento di semplice comunicazione, ma di dialogo e per costruire relazioni. Emanuele Florindi, avvocato ed esperto di rischi sul web, ha quindi fatto notare in videoconferenza da Perugia come bisogna anche fare attenzione alle truffe online perché "i delinquenti sono stati i primi ad accorgersi delle possibilità dell'informatica" e, comunque, è bene ricordarsi che "più del matrimonio, la rete è veramente per sempre e quando pubblichiamo qualcosa, questa resta e spesso ne perdiamo il controllo". La serata è terminata con domande dal pubblico rivolte soprattutto ai gestori del punto TIM di Codroipo presenti in sala, visto che sono proprio loro a gestire le nuove connessioni a fibra e ADSL per il Medio Friuli. Ad ora sono disponibili connessioni via fibra in alcune zone di Codroipo e di frazioni come Beano e San Martino, mentre in molte zone di Camino e Bertiolo è disponibile la connessione ADSL da almeno 7 MB, se non 10 o 15. Nei prossimi mesi connessioni di banda larga dovrebbero essere possibili in buona parte del Medio Friuli.

Silvia Iacuzzi

Un turismo diverso che richiede un cambio di mentalità

Sala gremita da rappresentanti dei Comuni, delle Pro Loco e del mondo enogastronomico per l'incontro organizzato dal Comune di Codroipo prima di Natale nel Municipio in collaborazione con PromoTurismoFVG e l'Associazione Città del Vino per presentare le opportunità offerte della legge regionale 22/2015 per il territorio del Medio Friuli. La legge promulga la realizzazione, il riconoscimento e la valorizzazione delle "Strade del Vino e dei Sapori" della Regione Friuli Venezia Giulia.
Nei saluti di benvenuto l'Assessore alle attività produttive e al turismo del Comune di Codroipo, Graziano Ganzit, ha spiegato che si tratta di un'opportunità per ampliare l'offerta turistica e mettere insieme la filiera del vino, ma anche quella del grano tenero o dei prodotti ortofrutticoli. Questo per creare quegli spazi e quella progettualità che possono aiutare l'economia locale e, soprattutto, creare occupazione.
Tiziano Venturini, coordinatore regionale delle Città del Vino come Bertiolo, ha ricordato come la legge sia stata fortemente voluta dal Consigliere regionale Vittorino Boem proprio perché il Medio Friuli, nonostante le numerose aziende vitivinicole e le numerose iniziative enogastronomiche sul territorio, non ha mai avuto una sua "Strada del Vino" o simile. Le strade del vino già esistenti verranno incluse in una sola regia promozionale con a capo PromoTurismo FVG che intende creare un prodotto completo ed integrato che coinvolga aziende vitivinicole, di prodotti gastronomici, recettive, ecc. di tutte le dimensioni coinvolgendo tutti i protagonisti regionali dagli attori istituzioni quali l'Ersa e i Comuni, alle associazioni e ai singoli operatori. Bruno Bertero, Direttore Marketing di PromoTurismo FVG, ha spiegato come "il turista è cambiato: oggi cerca esperienze tramite la contaminazione culturale ed enogastronomica con prodotti di cui vuole sapere tutto". Se "negli anni '90 il turismo enogastronomico era un turismo di nicchia" ha continuato Bertero "ora bisogna pensare ad un turista tra i 30 e i 50 anni, prevalentemente maschio, anche se le donne sono sempre più interessate, che si organizza una vacanza da 3-5 notti ed è disposto a spendere ben 130-150 euro al giorno".
Il vantaggio sta anche nel fatto che questo nuovo turismo è spesso destagionalizzato, preferendo i periodi di aprile-giugno e settembre-ottobre e non i mesi estivi, e disintermediato, ossia il turista si organizza da solo online. Quindi sono da potenziare tutte le soluzioni digitali, incluse quelle di booking ed e-commerce. Inoltre il turista si costruisce la vacanza spesso mentre visita il territorio, quindi bisogna sviluppare anche soluzioni mobile per smartphone e simile oltre a potenziare la diffusione del wifi gratis. Si punta al mercato di vicinanza, in un raggio di 300-400km. "L'obiettivo di PromoTurismo FVG" ha chiarito Bertero "è di accompagnare la crescita degli operatori sul territorio, di coinvolgerne almeno 300 in questo progetto e [...] di far sì che ognuno diventi ambasciatore del suo territorio". Non si tratta di organizzare eventi, che resterà a capo di associazioni ed operatori, ma di offrire una rete promozionale integrata e comune a cui il singolo operatore non avrebbe altrimenti accesso: tour operator, fiere, collaborazione e "sistema" tra enti ed operatori, sito web e comunicazione integrata. La legge regionale prevede una dotazione finanziaria annuale per questo progetto, ma i singoli operatori dovranno comunque aderire ad un disciplinare di requisiti minimi e pagare 200 euro all'anno per farne parte.
Alcuni dei presenti hanno lamentato che 200 euro per aderire alla rete promozionale più poi tutti gli investimenti per le singole iniziative possono diventare un investimento pesante per le piccole aziende e forse sarebbe meglio una quota differenziata. Bertero ha ribattuto che questo è il formato che PromoTurismo FVG usa in tutti i settori perché, se per le aziende più piccole 200 euro pesano di più, è vero anche che sono proprio le piccole realtà a poter trarre più beneficio da una rete promozionale così estesa e dall'essere avvicinati a marchi più grandi e noti. A chi lamentava che erano pochi i vignaioli in sala, sintomo che le aziende locali sono piuttosto "pigre" e spesso non rispondano a progetti ed iniziative, Bertero ha risposto che loro non possono fare altro che preparare la piattaforma, informare e cercare di coinvolgere; stanno organizzando una rete capillare di presentazioni, attiveranno tutti i portatori di interesse ed attingeranno al loro dettagliato database per rendere la loro azione il più capillare possibile, ma poi saranno le aziende stesse a doversi associare. L'Assessore Ganzit ha quindi chiuso l'incontro puntualizzando proprio che serve un cambio di mentalità per riuscire a beneficiare di queste nuove iniziative di facilitazione.
Per ulteriori informazioni
enogastronomia@promoturismo.fvg.it

Silvia Iacuzzi

Le terapie fisiche in fisioterapia

Il complesso mondo delle terapie fisiche rappresenta il punto d'incontro più importante tra il fisioterapista e la tecnologia.
Anche dal punto di vista etimologico la denominazione fisioterapia si richiama ad una rappresentazione comune che lega varie forme di terapia aventi come comune denominatore il ricorso a mezzi fisici con finalità di tipo terapeutico.
La medicina fisica, branca della medicina nella quale i concetti e le metodologie proprie della fisica sono applicate alla diagnosi e cura delle patologie, nasce storicamente alla fine dell'ottocento con la scoperta dei Raggi X e della Radioattività.
In realtà semplici ma efficaci rimedi fisici come l'utilizzo del calore terapeutico, del ghiaccio e del vapore in alcuni quadri patologici appartengono forse più alla storia del genere umano che a quella della medicina, e si perdono nella notte dei tempi.
Oggigiorno il settore, evolutosi ed accresciutosi, offre in molte branche della moderna medicina un aiuto considerevole, anche se molto limitato rispetto all'approccio prevalente,cioè il ricorso alla farmacoterapia ed in definitiva alla chimica farmaceutica.
La fisioterapia,utilizzando nelle sue pratiche terapeutiche in modo quasi esclusivo energie fisiche, rappresenta di fatto una piccola eccezione nel panorama medico attuale.
L'armamentario di cura si avvale dell'utilizzo del calore nelle sue varie forme (ipertermia,infrarossi..), del freddo (crioterapia), delle onde ultrasonore (Ultrasuoni), dell'elettricità (T.E.N.S., interferenziali...), della radiofrequenza (T.E.Ca.R....) della luce (L.A.S.E.R....) per citare alcuni esempi.
Le terapie fisiche utilizzate in fisioterapia sono accomunate anche dal medesimo principio di azione: l'erogazione di un particolare tipo di stimolo atto a produrre uno specifico tipo di risposta locale o sistemica, dipendente dal livello di interazione tra lo stimolo e il tessuto trattato.
Per comprendere questo meccanismo è necessario pensare all'organismo umano come ad un sistema ultra-stabile ed auto-organizzato, che si regola in una condizione di stabilità autonomamente, mantenendo le fluttuazioni di funzionamento dei suoi organi all'interno di limiti adeguati.
L'organismo gestisce se stesso al livello di funzionamento necessario per i suoi organi in ragione delle funzioni richieste (lavoro, riposo, gestione di un'infezione..).
Inoltre,l'organismo è un sistema aperto verso l'ambiente, dal momento in cui non è in grado di sopravvivere senza uno stabile introito di ossigeno,acqua, nutrienti e senza scaricare Co2 e non necessari (ed a volte pericolosi) scarti metabolici.
L'ambiente fornisce non solo efficienze, ma anche effetti pericolosi per l'organismo, quindi questo deve essere in grado di conoscere cosa sta succedendo all'interno ed all'esterno di esso.
Lo stato di salute sarà normale solo nel caso in cui corrette interrelazioni verranno mantenute tra gli organi interni ed i sistemi di funzionamento e l'ambiente esterno.
Quindi in terapia fisica viene scelto uno specifico tipo di stimolo curativo, e attraverso una precisa posologia, viene utilizzato dal fisioterapista direttamente sulla cute del paziente, con la finalità di trattare e correggere un quadro patologico, riportandolo ad un livello di funzionamento fisiologico.
In ultima analisi sarà la reazione locale e sistemica dell'organismo allo stimolo terapeutico a determinare un ritorno verso una condizione di salute.
L'efficacia della cura sarà tanto maggiore quanto più sarà corretta la scelta della terapia fisica più adeguata a curare la disfunzione manifestata dal paziente e naturalmente a prescindere da una applicazione ad arte della stessa.
Modalità, tecniche, tempistiche, dosi, intensità, rivalutazioni in corso di seduta e tra le sedute sono variabili importanti tanto quanto la scelta stessa dello strumento terapeutico e sono aspetti essenziali alla riuscita di una cura.
Tra tutte le terapie fisiche una menzione particolare merita la terapia S.K.E.N.A.R., da pochissimi anni finalmente disponibile anche in Italia.
In essa, appartenente alla branca dell'Elettroneuroregolazione, trovano un momento di sintesi e convergenza concetti evoluti di fisica quantistica e di bioenergetica.
S.K.E.N.A.R. consente, in mani esperte, risultati clinici rapidi e stabili ed inoltre si caratterizza per l'assenza di effetti collaterali, che lo rende un approccio estremamente flessibile e praticabile in molte situazioni dove le comuni pratiche fisioterapiche sono rischiose o addirittura dannose.
Sempre più persone oggi, per scelta o per necessità (impossibilità a gestire farmacologicamente patologie dolorose muscoloscheletriche a causa di pesanti effetti collaterali) si rivolgono a noi fisioterapisti per la cura dei loro disturbi, siano essi in fase di acuzie o di cronicità.
A noi spetta l'arduo compito di essere ogni giorno più bravi.

Dott. Ft. Federico Torresin

a cura di Franco Gover

Il pittore Ugo Rossi e Codroipo

"Un particolare della decorazione della tomba Fam. Querini"

Artista udinese (1906 – 1990), dopo una formazione presso l'Accademia di Venezia, nella sua attività giovanile Ugo Rossi si è inizialmente occupato di ritrattistica in cui, come osserva Damiani (1982, II, 65-679), "predomina una ruvida e aspra caratterizzazione realistica di timbro popolare e di risentita dura plasticità".
L'aspetto figurativo più noto del Rossi è certamente quello successivo, collegabile con la fase in cui il pittore aderisce all'équipe dell'architetto Ettore Gilberti, collaborando alle sue principali realizzazioni progettuali, e in sintonia con il raffinato scultore Antonio Franzolini e le maestranze di cantiere. Emblematico, in tal senso, l'intervento nel cinema Odeon di Udine dove, accanto all'aspetto meramente decorativo, si doveva anche ovviare, con espedienti davvero inediti, a problemi tecnici e acustici della sala.
Ma la formulazione per la quale l'artista è stato maggiormente apprezzato dalla committenza locale va riferita certamente alla tecnica del graffito, "rendendo l'impianto figurativo in una dimensione di favola rigidamente stilizzata" (Damiani, cit.).
Infatti Rossi sarà presente a Codroipo, impegnato a decorare l'Asilo infantile di Via IV Novembre (l'atrio-Monumento ai Caduti), ancora una volta in simbiosi con la parte architettonica redatta dal Gilberti (… che si ricorderà inaugurato il 31 luglio 1932 dal principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta). In quest'episodio egli idealizza una sorta d'immagine patriottica, sacralizzandone l'aspetto decorativo, con simboli ed allegorie propri del gusto del tempo, nel rispetto dei dettami del regime, in una malcelata ambiguità. Contemporaneamente, Ugo Rossi viene chiamato a decorare alcune abitazioni private ed anche le tombe delle famiglie Querini e Agnola - Fogolin, di notevole pregio architettonico, nel locale cimitero. Redatte a graffito bicromo con inserti dorati, vengono tradotte scene bibliche e simboli religiosi in forma calligrafica, sintetica, in una fattispecie di neo-bizantinismo imbevuto di interpretazioni patetiche. Infatti, nei due monumenti funebri (soprattutto nella Tomba Querini), il vocabolario iconografico trova una moltiplicazione di simboli e di punti di riferimento, nei quali il pittore, stratega cosciente, riproduce immagini in un intimo colloquio con il soprannaturale. Nel cimitero di Codroipo esistono altri notevoli episodi di decorazioni tombali a graffito: fra queste ad esempio la sublimazione della materia espressa da Renzo Tubaro in quelle dei Paludo e dei De Nobili, mentre nella Tomba della famiglia Santin, Bruno Cengarle riproporrà a sua volta motivi tratti dal Tubaro e dallo stesso Rossi.
Successivamente, nel 1940, Ugo Rossi si trasferirà a Genova, ove avrà modo di realizzare varie ed importanti commesse di decorazioni navali. Da subito aderirà al gruppo degli artisti liguri denominato "La Casana". Ben presto diventerà convinto ed emotivo interprete dell'epoca, "… affidandosi ad un colorismo ricco e nostalgico", stimolato anche dall'esperienza parigina e dal suo contatto diretto con la pittura impressionista.

Le "Big Five"

Negli anni Cinquanta le orchestre statunitensi godevano di grande popolarità in un periodo di prosperità dell'industria discografica, giovata dalla recente introduzione della stereofonia. La critica dell'epoca, nell'indicare le maggiori orchestre del momento, coniò il termine "Big Five" riferito ai complessi di New York, Boston, Chicago, Philadelphia e Cleveland. Il più antico di questi è la New York Philharmonic, fondata nel 1842 e diretta nel corso della sua storia tra gli altri da Gustav Mahler, Arturo Toscanini (che nel 1930 portò l'orchestra in tournée per la prima volta in Europa) e Leonard Bernstein. Quest'ultimo contribuì in maniera decisiva alla notorietà dell'orchestra al grande pubblico con i dischi e la trasmissione televisiva "The Young People's Concerts", lezioni-concerto dedicate ai ragazzi. La Boston Symphony Orchestra nacque nel 1881 ed è sempre stata rinomata per le sue affinità con il repertorio francese grazie all'apporto di Pierre Monteux, direttore celebre per aver preso parte a numerose première, tra le quali si ricordano Daphnis et Chloé di Ravel, La sagra della primavera e Petrouchka di Stravinsky. Affinità ribadita con Charles Munch, direttore dal 1949 al 1962 che incise le grandi opere sinfoniche di Berlioz, Debussy, Ravel e altri autori francesi, ritenute tuttora dei classici. In seguito, il giapponese Seiji Ozawa guidò i bostoniani per ventinove anni, migliorando ulteriormente il già notevole livello. Nel 1891 fu istituita la Chicago Symphony Orchestra, tra le "Big Five" considerata la più virtuosistica. Preceduto da Rafael Kubelik, Fritz Reiner rimase a capo dell'orchestra dal 1953 al 1963. Con il suo approccio duro e autoritario di impronta toscaniniana senza però gli eccessi caratteriali, perfezionò il livello tecnico e i dischi pubblicati dalla Rca nella collana Living Stereo sono ancora ritenuti insuperati per la brillantezza e l'assoluta perfezione esecutiva. L'arrivo di Georg Solti nel 1969 portò nuova linfa all'orchestra mantenendo a lungo il suo primato tecnico. Nel 1900 fu creata la Philadelphia Orchestra, che si impose inizialmente con Leopold Stokowski, direttore stabile dal 1912 al 1936. Rimane famosa la partecipazione dell'orchestra al film Fantasia con la celebre scena di Stokowski che stringe la mano a Topolino. Eugene Ormandy succedette a Stokowski e rimase per ben quarantaquattro anni. Sotto la sua guida ci fu una grande crescita grazie ai numerosissimi dischi che portavano nelle case il famoso "Philadelphia Sound", in particolare il suono sinuoso e vellutato degli archi poteva rivaleggiare con quello dei Berliner Philharmoniker nell'era di Karajan. La Cleveland Orchestra fu costituita nel 1918 ma rispetto alle altre per diventare una delle prime al mondo ha dovuto attendere l'avvento di George Szell, che fu direttore musicale dal 1946 al 1970, anno della sua morte. Successivamente, Lorin Maazel negli anni Settanta e Christoph von Dohnányi negli anni Ottanta e Novanta sono riusciti a mantenere alto lo standard.

Raffaele Pisano
per la Scuola di Musica di Codroipo

Codroipo mitteleuropea al Grande Concerto di inizio anno

Domenica 8 gennaio, al Teatro Benois, la 4° edizione del Grande Concerto di Inizio Anno ha suggellato l'unione di due orchestre giovanili: l'Orchestra giovanile "Città di Codroipo" diretta dal M° Giorgio Cozzutti, con la collaborazione del M° Elena Blessano, e l'Orchestra giovanile bellunese diretta dal Maestro Matteo Andri. Due realtà a braccetto a sottolineare come la musica sia un bene universale. L'atmosfera mitteleuropea si è concretizzata subito nell'aria gonfia di quella musica che sa di passione, di sacrificio, di emozione. Musica giovane che dà speranza al mondo e all'idea di pace che vorrebbe pervaderlo. Prima e ultima parola a lei, alla Musica, quella che accomuna e mai divide. Ad iniziare la pastorale per il "Concerto della notte di Natale" made Orchestra Bellunese, diretta dal M° Matteo Andri, seguita dalla "Marcia turca" quasi a visualizzare serpenti incantati dai flauti, poi la Spagna vista con gli occhi del russo Korsakof e le vibrazioni del Bolero di Ravel. Da Vivaldi e il "Riposo per il Santissimo Natale" alla "Marcia solenne" dedicata da Dvorak nel 1879 a Sissi e e Francesco Giuseppe per il loro anniversario di matrimonio. In piena Austria, nello sfarzo di corte. sembrava di vederli i sovrani, avanzare a braccetto tra i sudditi a far loro ala. In divisa l'Imperatore e la Principessa Sissi con ampio abito bianco... Codroipo ombelico d' Europa, dunque, grazie alla musica. E che musica! Come suggestione di luoghi e immagini che giocano a rimpiattino con le note e le voci degli strumenti. Eccoli ad amplificarsi ancora di più quando le due orchestre si sono unite. Alla direzione l'alternarsi dei due direttori, per la Marcia Turca di Beethoven, la Danza russa "Trepak" di Cajkovskij e la coinvolgente Polka di Johann Strauss. Doppio bis della Marcia di Radetzky con il pubblico entusiasta che batte le mani sul tempo indicato e la netta sensazione di aver assistito a un Grande Concerto, con Grande Musica, degna di più ampi e blasonati palcoscenici. Come vorrebbe il progetto dell'assessore alla cultura di Codroipo, Dott. Tiziana Cividini, che vedrebbe Villa Manin placo ideale per concerti di questa portata, magari abbinati alla danza e ad altre realtà di pregio attive sul territorio.

Pierina Gallina

Tante attività straordinarie a Talmassons

In questa prima edizione del 2017 le scuole di Talmassons ci raccontano alcuni dei loro progetti. Gli alunni della 5^A della Scuola Primaria si sono cimentati in un laboratorio di scrittura creativa sul racconto giallo: partendo da un mistero come il ritrovamento di alcuni quaderni rovinati da ignoti, i bambini a gruppi hanno formulando varie ipotesi e quindi inventato un breve racconto in cui gli insegnanti diventano detective, i compagni delle medie oppure le bidelle i criminali e così via. Allo stesso tempo i ragazzi della Scuola Secondaria di 1° Grado stanno conducendo diversi progetti che li vedono protagonisti di esperienze sempre nuove.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Il pennarello assassino

Sembrava una mattina come tutte le altre quando si sentì un urlo in corridoio: tre quaderni delle alunne della 5^B erano stati scarabocchiati in giorni diversi. Le bambine che avevano subito il misfatto si erano sentite dispiaciute, arrabbiate e a disagio.
Per investigare venne chiamato il detective De Oliver che era molto bravo nel suo lavoro. Si sapeva che i giorni prima che i quaderni fossero scarabocchiati c'era il rientro delle medie e il doposcuola delle elementari. In ogni quaderno c'erano quasi gli stessi scarabocchi quindi De Oliver pensò che stata sempre la stessa persona. I principali sospettati erano i ragazzi del rientro delle medie perché i ragazzi del doposcuola delle elementari erano sempre ben controllati.
L' interrogatorio avvenne nello sgabuzzino delle bidelle dove De Oliver interrogò i sospettati, legati a una sedia. Il detective chiese: "Dica nome, cognome e data di nascita." Il sospettato rispose: "Simone Angelis, 23 ottobre del 2003." Il detective incalzò: "Dov' era i giorni prima che i quaderni fossero scarabocchiati?" Il sospettato disse: "In quei giorni non ero a scuola." Ma il detective non gli credeva, perché come faceva a sapere in quali giorni era stato commesso il delitto? Il detective fece entrare nello sgabuzzino un bambino di nome Luca, frequentante il doposcuola e gli chiese: "È lui che hai visto entrare nella 5^B?" Il bambino guardò Simone e disse: "Sì, è proprio lui!" Simone sbiancò. Il detective allora ordinò: "Confessa!" E Simone confessò di essere stato ingaggiato da Roberto.
Allora il detective si lanciò all' inseguimento di Roberto e dopo averlo catturato si fece spiegare i motivi del suo gesto: "Mi volevo vendicare con le bambine della 5^B perché mi prendevano sempre in giro." In prigione ci andarono tutti e due per 5 anni mangiando solo pane e acqua!

Emanuele Collovini, Denise Cinello, Aurora Vissa, Gennaro Gargiulo
Classe 5^A, Scuola Primaria di Talmassons

Il caso dei quaderni scarabocchiati

Sembrava una mattina tranquilla ma, "DRIN! DRIN!" era il telefono del ispettore Baffolungo: "Pronto, chi parla?" chiese l'ispettore. "Sono la bidella della scuola elementare: qui è successo un fatto increscioso deve raggiungerci al più presto". Addentrandosi nell'edificio vide due bambine con il quaderno in mano e sembravano molto tristi. Baffolungo chiese loro: "Cos' è successo?" Loro risposero con aria angosciata mostrandogli due quaderni rovinati: "Chi può essere stato?" Poi aggiunsero che il primo caso era il quaderno di Benedetta ed era avvenuto il giorno prima e quello di Jessica il giorno dopo.
L'ispettore pensò che essendo migliori amiche, una persona gelosa della loro amicizia potrebbe aver rovinato loro i quaderni. Il fatto è accaduto nell'armadio della 5^B e secondo l'ispettore i sospettati erano: Kevin Grassi, era nuovo della scuola; Denise Cinello, perché era risaputo che voleva essere amica di Jessica ma non di Benedetta così, potrebbe essersi vendicata su di lei. Era l'unica a frequentare il dopo-scuola così avrebbe potuto dire di andare a prendere dei libri in classe come scusa.
In tutte e due i quaderni c'era il segno DP partendo dalle lettere gli venne l'idea di fare una perizia calligrafica e chiamò come consulente la maestra Olga e nei giorni successivi venne rinvenuto il quaderno di Greta Squizzato in cui vennero dei ritrovati di nuovo gli stessi segni. All'investigatore la maestra Olga confermò che i segni erano stati tracciati dalla stessa mano allora cominciò a chiedere in giro se qualcuno avesse visto un bambino comportarsi in modo sospetto e la tutor del dopo-scuola disse che una bambina durante il pomeriggio aveva rovinato un quaderno con un indelebile. L'ispettore chiese subito: "Di chi si tratta?" e la tutor indicò una bambina un po' bassa e con gli occhiali rotondi dalla montatura nera. Era Denise.
L'ispettore interrogò Denise che messa alle strette dalla testimonianza confessò che l'aveva fatto per vendetta perché voleva essere amica di Jessica Ponte aveva scritto DP cioè Denise Ponte. Con ciò l'ispettore risolse il caso e fece chiamare dalla bidella il dirigente.

Samuel Facca, Virginia Corchia,
Lucia Feliziani, Davide Camarella
Classe 5^A, Scuola Primaria di Talmassons

L'indelebile killer

Nei primi giorni d'autunno 2 nostre compagne di 5^B hanno trovato in giorni diversi i loro quaderni totalmente scarabocchiati da un indelebile. Sulla scena del crimine è intervenuto l'ispettore Mario Begnamin. L'ispettore ha scoperto che i quaderni sono stati scarabocchiati con l'indelebile della classe che si trovava nella ciotola dei pennarelli.
Le nostre compagne quando hanno visto il loro quaderni rovinati sono rimaste: amareggiate, arrabbiate, e deluse. Dissero all'ispettore "ti preghiamo aiutaci a scoprire chi è stato". L'ispettore sapeva che nel primo quaderno il responsabile aveva più tempo mentre nell'altro ha avuto meno tempo. In ogni quaderno comparivano 2 lettere: DP a quel punto l'investigatore fece scrivere a ogni studente una frase in modo da fare una perizia calligrafica. Dopo una settimana di ricerca i principali sospettati erano: Vittoria Giovanelli, Emanuele Tomasini, Marco Gargone, Gennaro Freccia, Kevin Rossi, Pituello Giuseppe. Pochi giorni dopo nell'aula magna, avvenne l'interrogatorio. Dopo una lunga immagine L'ispettore scoprì che il signor Freccia e Tomasini sono innocenti perché Freccia in quel giorno ebbe 38 di febbre e andò casa mentre Tomasini aveva paura degli indelebili. Dopo tante ricerche si scoprì che Pituello era occupato in mensa a quell'ora mentre Gargone era in punizione. L'ispettore individuò il colpevole: Vittoria Giovanelli che in quei giorni si era arrabbiata con le 2 compagne. La bambina pagò Kevin Rossi come complice per rovinare i quaderni delle 2 bambine.
I 2 complici furono sospesi per 2 mesi.

Samantha Drì, Jacopo Monte, Sara Marchi, Besara Kurti
Classe 5^A, Scuola Primaria di Talmassons

Il pennarello assassino - 2

Una mattina di fine settembre era una mattina come altre, ma all' improvviso una notizia scosse la scuola. Hanno trovato i quaderni scarabocchiati e rovinati; questo fatto è avvenuto a scuola nella classe 5^B vicino alle medie. Le bambine che hanno subito il crimine sono Jessica e Benedetta. Le due, preoccupate, cercarono a fondo nell' armadio per controllate se ci sono altri quaderni vandalizzati, quando trovarono quello di Greta tutte e tre provarono rabbia e tristezza. Vennero subito chiamati gli investigatori Renato e Veruska perché hanno la fama di essere molto seri. Gli indizi che hanno in mano sono: un indelebile nero, un evidenziatore e alcune lettere.
Il giorno seguente venne chiamata la maestra Olga per esaminare la scrittura degli studenti. La maestra riunì le due classi e fece scrivere due righe con l'indelebile a tutti quanti. La maestra non trovando il colpevole, sospettò che fosse stato qualcuno delle medie, oppure le insospettabili bidelle. Renato e Veruska cominciarono a sospettare delle bidelle. Cercarono testimoni che supportassero le loro supposizioni, quindi iniziarono a interrogare alunni e insegnanti. Finalmente un bambino di nome Emanuele disse che sentì le bidelle tramare sottovoce e colse le parole "vendetta e quaderni". Un altro bambino di nome Fabio disse che le tre che avevano subito l'attentato, avevano riempito i loro banchi di disegni. Il cerchio iniziava a chiudersi e gli investigatori condussero le bidelle nello sgabuzzino e iniziarono a torchiarle. Le misero alle strette citando le testimonianze e a quel punto loro crollarono e confessarono tutto: erano stanche di stare tutti i pomeriggi a pulire i banchi dei bambini che si divertivano a scarabocchiare i banchi con matite e indelebili, perciò si erano vendicate con la stessa moneta. Gli investigatori le consegnarono alla Preside che le licenziò per sempre.

Nicholas Cattelan, Sofia Durì, Cristiana Caccavo, Andreea Ghetiu
Classe 5^A, Scuola Primaria di Talmassons

La scoperta dei quaderni

Una mattina di settembre, come tutte le altre, i bambini entrarono nelle classi per iniziare le lezioni, ma accadde un fattaccio: Giuditta trovò un suo quaderno di italiano tutto scarabocchiato e rovinato. Un fatto simile si ripeté per altre due volte in giorni diversi e sempre nella classe 5^B.
Al rinvenimento dei quaderni rovinati era presente tutta la classe, 20 bambini. Gli alunni controllarono i quaderni nell'armadio, preoccupati che fossero rovinati; alcune compagne consolavano la bambina che si sentiva triste, arrabbiata ed amareggiata.
Il maestro coi baffi decise di prendere in mano la situazione. Il maestro Pelato aveva questi indizi: si pensava fosse stata sempre la stessa persona, perché in ogni quaderno era stato usato un pennarello diverso, ma gli scarabocchi erano simili; i quaderni erano due di matematica e uno di italiano; un testimone disse che un bambino delle medie aveva preso in giro Giuditta a causa di un gioco.
Il Maestro Pelato provò a ragionare: potevano essere stati solo i ragazzi delle medie o i bambini del Doposcuola escludendo I, II e III perché avrebbero avuto troppa paura di compiere un fatto del genere. I principali sospettati erano quelli di IV e V frequentanti il Doposcuola e quelli delle medie nelle ore di recupero. Il maestro pensò anche che i bambini delle medie erano molto prepotenti con i bambini della Primaria.
Il maestro coi baffi andò nell'aula di sostegno per prendere del materiale: trovò una scatola con tanti evidenziatori e dentro trovò l'evidenziatore azzurro e l'indelebile nero e subito pensò che fossero stati usati per il crimine esclusi le 4e e le 5e perché lo scatolone era delle medie.
Il maestro Pelato entrò nelle classi 1^, 2^, 3^ media perché erano andati tutti in gita. Nell'aula di 1^ media trovò un fazzoletto sporco di indelebile, controllò sotto il banco e su un quaderno c'era scritto un nome, invece in quella della 3^ media rinvenne un foglio sporco di evidenziatore color azzurro: sul banco un astuccio e sulla tela c'era scritto con un indelebile; nelle 2e medie non trovò niente.
Torno in classe e ragionò: pensò ci fosse stato un complotto. Il maestro fece il quadro della situazione: il fazzoletto appartiene ad Antonio mentre il foglio è di Giuseppino, quindi erano complici. Il maestro allora il giorno dopo li prese da parte e disse loro: "Ragazzi, se non confessate verrete espulsi, invece se dite ciò che avete fatto alla preside verrete solo sospesi." Alla fine i bambini spaventati confessarono e così furono sospesi per una settimana e dovettero ricomprare i quaderni alle bambine e ricopiare tutto il lavoro rovinato.

Celeste Perin, Greta Zanetti, Alessandro Tosin, Kevin Grassi
Classe 5^A, Scuola Primaria di Talmassons

Ragazzi da Diecipiù

Paura e ansia, sfiducia in se stessi e poca motivazione sono le catene che spesso impediscono agli studenti di raggiungere i loro traguardi in termini di competenze e soprattutto di poterli conseguire serenamente.
Spesso, dopo una giornata a scuola in cui si sono susseguiti voti che non li soddisfano e sgridate, i ragazzi si convincono di non essere all'altezza e di non essere capaci: "Tanto non ce la farò mai" e "Non capisco niente" diventano dei ritornelli da cui non riescono più a separarsi.
Il messaggio che dovrebbe arrivare a questi alunni, a tutti gli alunni, è invece che, indipendentemente dai risultati che ottengono, il loro voto interiore è e sempre sarà un brillante dieci più, perché loro, con i loro pensieri, sentimenti ed emozioni, valgono sempre, a prescindere.
Proprio da questa considerazione sul valore e sulla centralità della persona nasce il progetto Diecipiù, un percorso di connessione fra didattica e palcoscenico, in cui non è la scuola che "va" a teatro, ma il teatro che entra nelle aule, adattandosi a quelle che sono le esigenze dell'apprendimento, mettendosi al suo servizio, piegandosi alla grammatica della pedagogia.
Il progetto, di cui l'IC di Lestizza e Talmassons è capofila, è stato ideato e condiviso dal professor Piero Sidoti con il Dirigente scolastico Paolo De Nardo, il giornalista e scrittore Gianmatteo Pellizzari e l'attore Giuseppe Battiston e, per ora, ha visto l'interessamento di Provincia e Regione, oltre che l'adesione di una rete di scuole con i rispettivi comuni (oltre a Talmassons e Lestizza, anche Udine, Gonars, Castions e Mortegliano). Ogni scuola aderente ha attivato un laboratorio teatrale, che culminerà con la produzione di uno spettacolo, che verrà poi presentato alla rassegna conclusiva che si terrà a maggio. Questi percorsi teatrali, alla base, hanno un'identica visione: il testo da rappresentare non viene calato dall'alto, ma si costruisce sul palco assieme agli studenti, si "deposita" prova dopo prova, modificandosi e adattandosi ai giovani "attori". Sono quindi loro stessi, partendo da un canovaccio, da una tematica che sentono appartener loro, a costruire lo spettacolo; questo processo permette a tutti di esprimersi liberamente, diminuendo, fino a farla sparire, la classica divisione fra studenti bravi e meno.
È un teatro corale: tutti gli alunni sono sempre in scena e si muovono come una sorta di corpo di ballo. Non ci sono protagonisti, ogni alunno può interpretare la parte del suo vicino. Aiutare i compagni fa sì che lo spettacolo funzioni, per cui i ragazzi sono motivati a sostenersi l'uno con l'altro non da un mero concetto astratto di altruismo, ma da un concetto concreto di opportunità.
Il teatro inteso in questo modo consente di promuovere la fiducia in se stessi, aumenta la motivazione, favorisce la concentrazione e la socializzazione e permette inoltre di far conseguire quelle competenze trasversali, come "imparare ad imparare", che a livello ministeriale viene chiesto di sviluppare e certificare, ma che nella realtà scolastica tradizionale sono difficilmente concretizzabili.
Il progetto Diecipiù prevede inoltre degli incontri con psicopedagogisti accreditati e importanti personaggi dello spettacolo, che condividono le tematiche dell'educazione e che, con la loro opera, hanno contribuito a svilupparle. Questi momenti di confronto e di discussione sono ulteriori possibilità di crescita, sia per gli insegnanti coinvolti sia per gli studenti. Ogni scuola aderente non è in competizione con l'altra, ma agisce in sinergia: ogni istituto condivide con gli altri il proprio percorso, in termini di idee, di difficoltà, di soluzioni, di iniziative, etc.
Come viene spesso ripetuto ai ragazzi sul palco, migliorare si può sempre. E questo è l'obiettivo di Diecipiù.

Prof.ssa Maura Marega
Scuola Secondaria di 1° Grado di Talmassons

Diecipiù ospita Simone Cristicchi

Mercoledì 11 gennaio, presso l'Auditorium dell'Istituto Zanon a Udine, una folta platea di ragazzi delle secondarie di primo e secondo grado ha accolto entusiasta Simone Cristicchi, cantautore e attore teatrale. Anche noi delle classi seconde e terze delle medie di Talmassons eravamo presenti.
Cristicchi è stato invitato a presenziare all'interno del progetto Diecipiù, che vede coinvolte diverse scuole del territorio in un percorso di connessione fra didattica e teatro, che si concretizza in laboratori teatrali, spettacoli, incontri con psicopedagogisti e personaggi dello spettacolo sensibili alle tematiche educative e una lunga serie di iniziative che culminerà in una rassegna nel mese di maggio. Il cantautore ha parlato della sua infanzia, segnata dalla prematura morte del padre, e della difficoltà a superarne il dolore, soffermandosi poi sulla figura del nonno e, più in generale, sull'importanza della memoria e del ricordo.
Successivamente ha risposto alle domande postegli da noi ragazzi, molte delle quali vertevano sul documentario "Dall'altra parte del cancello" (2007), da lui prodotto e realizzato per la regia di Alberto Puliafito, un viaggio all'interno degli ex manicomi italiani, intervistando non solo medici e infermieri, ma anche molti ex pazienti. Attraverso le parole di tutti, è andata via via delineandosi la realtà di queste strutture, le condizioni di vita di chi vi era rinchiuso e il destino a cui sono andati incontro dopo la loro chiusura in seguito alla legge Basaglia. Ciò che emerge però è soprattutto il mondo interiore dei "malati di mente" e quanto sia labile, spesso, il confine fra pazzia e ragione.
Molte le nostre riflessioni, colpiti anche dal testo della canzone "Ti regalerò una rosa", contenuta nel documentario e vincitrice del 57° Festival di San Remo.
Ascoltare "Ti regalerò una rosa" è la cosa che ho preferito, perché è una canzone che mi fa riflettere sul fatto che siamo tutti uguali e che dentro ad ognuno di noi c'è un pizzico di follia. (Lia)
Mi ha colpito molto la canzone "Ti regalerò una rosa" perché Cristicchi l'ha cantata con tanto coinvolgimento e mi è sembrato si emozionasse, esattamente come me. (Irene)
La canzone "Ti regalerò una rosa" mi ha fatto riflettere su come si sentivano le persone chiuse nei manicomi, persone che avevano dei sentimenti, che esprimevano, anche se a volte non venivano capiti. (Paola)
Il verso "Sorprenditi ancora perché Antonio sa volare", nonostante alcuni ne abbiano frainteso il senso, secondo me è un proposito di fuga verso la libertà da quel posto chiamato manicomio, in cui le persone potevano restare anche una vita intera. (Chiara)
Secondo me il verso "Antonio sa volare" è una rivelazione d'amore:

Antonio è così leggero, dopo essersi tolto un peso dal cuore, che riesce a volare. (Eleonora)
Sono stata sorpresa nello scoprire che la canzone "Ti regalerò una rosa" sia stata scritta in soli 40 minuti: mi dà l'idea di qualcosa di spontaneo. (Gloria)
Mi ha colpito quando un ragazzo ha chiesto a Cristicchi se gli infermieri si rendessero conto di quello che facevano e lui ha risposto che eseguivano gli ordini, senza a volte pensare alle loro conseguenze. (Giacomo)
Noi siamo rimasti colpiti dal racconto di quanto accaduto ad un suo amico, a cui la droga, anche se assunta un'unica volta, ha bruciato il cervello, rovinandogli la vita per sempre. (Tiziano- Samuele- Nicole- Iris)
Mi sono piaciute la sincerità e la semplicità con cui Simone Cristicchi ha affrontato argomenti così delicati. (Alessia M.)
In conclusione della mattinata, Simone Cristicchi ha riflettuto con il professor Piero Sidoti, ideatore del progetto Diecipiù in collaborazione con Paolo De Nardo, Gianmatteo Pelizzari e Giuseppe Battiston, sulle difficoltà che si incontrano nel tentativo di raggiungere i propri obiettivi e su quanto si impari semplicemente sbagliando.
La sua ultima considerazione, "Un uomo di successo non è necessariamente felice, mentre un uomo felice è sempre e comunque una persona di successo", ha dato modo a noi ragazzi di riflettere sui nostri desideri e sui nostri sogni. A volte veniamo trattati come bambini, ma forse noi siamo un passo avanti e cogliamo più di quanto gli adulti che ci circondano credono.
Mi ha fatto riflettere quando Cristicchi ha detto che, se ti appassioni veramente ad una materia, poi non è più un dialogo fra professore e alunno, ma quasi un dialogo fra persone sullo stesso piano. In questo periodo condivido perché mi sta accadendo a scuola. (Alessia P.)
Penso che sia utile parlare di argomenti che non affronti tutti i giorni. (Christal)
La cosa che mi è piaciuta di più è che tanti dicono che noi siamo troppo piccoli e non riusciamo ad affrontare argomenti difficili, invece noi ce l'abbiamo fatta! (Blenda)
Le cose che ha detto mi sono rimaste impresse nel cuore. (Filippo)

Classi 2ᵉ e 3ᵉ
Scuola Secondaria di 1° Grado, Talmassons

CINEMA in CLASSE, ovvero gli alunni diventano spettatori

E' una delle attività pomeridiane per le classi del Tempo Prolungato. In particolare noi studenti della 2^B (sporadicamente l'anno scorso) e quest'anno due volte al mese abbiamo la possibilità di guardarci dei film che scegliamo in relazione agli argomenti che studiamo nelle materie di Italiano, Storia o Cittadinanza. Detta così potrebbe far pensare che alla fine si prendano in esame film noiosi o troppo impegnativi per noi.
In realtà, insieme con la nostra insegnante, abbiamo selezionato dei film che ci hanno fatto sperimentare il fatto che possiamo apprendere cose molto interessanti, talvolta anche inaspettate, attraverso un'attività che ci è apparsa in un primo momento solo come un passatempo divertente.
Invece ci è voluto poco per renderci conto che questa è stata una valutazione del tutto superficiale, infatti al di là della risata e/o sorriso oppure della commozione, con la guida della prof. sono emerse delle riflessioni profonde, talvolta curiose ma sempre non banali.
Siamo diventati alunni-spettatori e abbiamo iniziato timidamente ad esercitare il nostro spirito critico "cinematografico" formulando un nostro giudizio personale.
Insomma abbiamo l 'opportunità di approfondire la lettura cinematografica, andando oltre la nostra visione individuale qualche volta un po' ingenua e frettolosa.
I film di animazione sono stati i primi con i quali ci siamo messi alla prova. Ci siamo visti film famosi come "La città incantata", "Inside out" e "Big Hero" e a dire il vero a fine ottobre anche "Hotel Transilvania" (per sentirci in sintonia con lo spirito di Halloween !!).
Ci siamo resi conto che il cartone animato è uno dei luoghi della fantasia per eccellenza e la fantasia è una palestra efficacissima per la nostra testa, che ci mantiene viva la capacità di sognare. Abbiamo capito che il sogno è molto importante per conservare la volontà di conoscere, comprendere e crescere.
Il metodo che abbiamo usato è stato partire dall'analisi dell'idea centrale del film, alla discussione degli strumenti utilizzati, alla loro adeguatezza ed efficacia rispetto all'espressione dell'idea.
Abbiamo considerato così anche che tanti cartoni sono stati creati non solo per divertire noi ragazzi, ma possono per così dire "nascondere" importanti messaggi che ci siamo impegnati a scoprire condividendo tra noi osservazioni, domande e riflessioni. Ad esempio da "Inside out", cartone nel quale le emozioni degli adolescenti assumono l'aspetto di esseri umani "un po' speciali" dai colori sgargianti che simboleggiano proprio i sentimenti della protagonista, abbiamo capito che nella crescita di noi adolescenti è inevitabile accettare anche la tristezza e l'imperfezione. La vita ha comunque un significato positivo, senza la nostra ricerca ossessiva dell'assoluta felicità.
E' stato stimolante anche riconoscere e apprezzare linguaggi cinematografici particolarmente innovativi o degni di nota (fotografia di grande impatto, musiche molto ricercate, ricorso ad effetti speciali) Ma abbiamo voluto vedere anche il cosiddetto cinema delle origini, perché molti di noi non avevano mai visto un film in bianco e nero e a maggior ragione ignoravano l'esistenza del film non sonoro. Ovviamente non conoscevamo né Buster Keaton, né Charlie Chaplin.
In particolare abbiamo visto dei film di Chaplin (autore/regista/attore) che iniziò la sua carriera nei primi anni del Novecento e quindi hanno quasi cent'anni, rendendoci conto che il tempo non cambia le emozioni. Infatti ci siamo inteneriti o commossi di fronte alle immagini dello sfortunato vagabondo Charlot che con fiducia e ottimismo affronta la durezza della vita.
Abbiamo riso di cuore per i suoi guai come sicuramente è accaduto agli spettatori di un secolo fa. L'intelligenza geniale di questo attore ci ha veramente colpito.
Nel secondo quadrimestre ci aspettiamo di continuare a vedere altri film divertenti, ma istruttivi.

Classe 2^B
Scuola Secondaria di 1° Grado, Talmassons

Il progetto speciale: SCIENZA ed ARTE

Il nostro Istituto Comprensivo, in particolare con la scuola secondaria di 1° gr. di Talmassons, ha aderito (a.s. 2015/16) ad un importante progetto per lo sviluppo delle Competenze Chiave Europee, con uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento. Si tratta del progetto speciale SCIENZA ed ARTE, in rete con altri 6 Istituti Comprensivi della Provincia di Udine (16 classi per un totale di 340 alunni e 20 docenti). Anche altri soggetti hanno partecipato alla sua realizzazione: la Regione Friuli Venezia-Giulia, il Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente dell'Università degli Studi di Udine, il Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica dell'Università di Udine e il Group International de Recherchesur l'Ensegnement de la Physique con sede a Udine.
Coinvolte in questo percorso di apprendimento sul tema del Tempo, scelto dal Comitato Tecnico, sono state le due classi 1^A/B, coordinate dalla prof.ssa Alessandra Testa (matematica e scienze) con la collaborazione della prof.ssa Gabriella Marchesin (arte).
La finalità del progetto è stata quella di recuperare il rapporto tra Scienza e Arte nei percorsi di apprendimento, attraverso attività didattiche che hanno condotto gli alunni a riflettere sul tema del Tempo. Hanno conosciuto fenomeni fisici ad esso relativi, li hanno collegati con la quotidianità, praticando con semplici esperimenti la riproducibilità, ed infine hanno ricercato la presenza del concetto di tempo nelle opere d'arte di tutte le epoche fino a rappresentarlo con un lavoro individuale originale. Gli allievi sono stati coinvolti nella produzione di opere che hanno integrato arte e scienza, dimostrando così in modo sintetico le esperienze di apprendimento acquisite nella realtà quotidiana.
Gli alunni sono stati guidati nello svolgimento di esperimenti di base utilizzando delle simulazioni di laboratorio e nella produzione di un disegno su uno o più fenomeni fisici, illustrandolo poi con una spiegazione adeguata. È seguito infine il caricamento dei disegni digitalizzati sulla rete telematica.
Il 19 maggio 2016 gli alunni delle nostre due classi prime hanno presentato con successo i loro lavori ed illustrato i fenomeni fisici al Convegno Scienza e Arte organizzato dall'Università di Udine.
Una commissione giudicatrice ha poi valutato la qualità artistica dei lavori presentati da tutti gli alunni partecipanti. Ma c'è stata anche la possibilità, durante l'arco dell'estate, di esprimere con una votazione on-line il proprio apprezzamento per le tavole artistiche prodotte da tutti gli studenti e il 23 settembre '16 c'è stata la premiazione dei lavori finalisti tra i quali quello presentato dalla nostra alunna Elisa Sgrazzutti.
Utilizzando le conoscenze apprese, il progetto ha sviluppato le competenze chiave europee di base in ambito scientifico, tecnologico, digitale e storico (storia dell'arte). I fenomeni, i principi e i concetti sono stati rappresentati con linguaggi diversi, come quello verbale, matematico, scientifico e simbolico. Mediante la collaborazione e la partecipazione è stata favorita la cooperazione nel gruppo e la capacità di divenire artefici della costruzione del proprio sapere.

Prof.sse Alessandra Testa e Gabriella Marchesin
Scuola Secondaria di 1° Grado di Talmassons

Caiut@ Info News *a cura di Monia Andri*

Calendario scolastico della solidarietà

L'intero Istituto Comprensivo "Cuore dello Stella" si è mobilitato per le zone colpite dal terribile sisma. Contributo dunque per materiale didattico ai plessi scolastici di Arquata del Tronto (AP). L'originale "Calendario Scolastico ICR" per l'a.s. 2016/17, realizzato con i disegni dei ragazzi dell'Istituto, ha permesso di raccogliere la somma di euro 1.808, da destinare all'acquisto di materiale didattico per i plessi scolastici terremotati di Arquata del Tronto, come si evince anche da delibere del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto del 22 settembre scorso. Come ha sottolineato inoltre la Dirigente Scolastico Reggente, prof.ssa Maddalena Venzo "Con questa bella iniziativa sia le famiglie degli alunni, sia il personale docente e ATA del nostro Istituto hanno voluto testimoniare, a 40 anni dal sisma in Friuli, la loro vicinanza e solidarietà alla popolazione colpita dal terremoto, in particolar modo gli alunni di queste scuole." Ai ragazzi è stata inviata una copia del calendario. L'IC rinnovando i saluti ha augurato "che l'attività scolastica possa riprendere nel migliore dei modi possibile".

"Per non dimenticare" di Bruno Fabretti

Più che un libro è un diario che Bruno Fabretti, classe 1923, residente a Nimis, ha scritto per "Non dimenticare" ciò che ha vissuto in gioventù. È il suo diario, scritto durante le notti del suo primo lavoro dopo il rimpatrio, come guardia giurata alla 5° O.R.A. (Officina Militare Div. Julia-Basiliano). È la documentazione precisa e arricchita da disegno originali di un deportato nei lager nazisti di Dachau, Neuengamme e Buchenwald. Soltanto dopo oltre cinquant'anni Bruno ha tolto la polvere a quel diario. Prima lo aveva sepolto nel silenzio più totale. Egli non voleva parlare degli orrori che aveva visto, patito, sofferto perché i fatti erano inenarrabili, terrificanti. Vissuti in prima persona, scolpiti nella memoria come quel numero sul braccio, che ancora resiste. G2588. Ha avuto bisogno di mezzo secolo di silenzio per prendere il coraggio di raccontare. E lo ha fatto in televisione, a Rai 2 da Magalli, da Maurizio Costanzo, da Massimo Giletti. Va ancora nelle scuole a dire, a documentare come sia avvenuto realmente lo sterminio nazista. Si commuove sempre, pur con grande sobrietà e compostezza, nel rinverdire esperienze che aveva tenuto per sé, preferendo confidarle a un diario custodito gelosamente. Ci ha pensato molto prima di pubblicarlo, per timore che i giovani dicessero che i sopravvissuti raccontano storie "come noi bambini ridevamo quando il nonno ci parlava della Grande guerra". Ma quale era la vita, se così si può ancora chiamare, nei lager, per Fabretti e tanti suoi compaesani allora poco più che ventenni? "Non si capiva niente. Si era come robot. Il mio compito era forse "privilegiato" rispetto agli altri. Ero addetto ai forni crematori. Avevo così mezzo litro di brodaglia in più. Dovevo prendere i cadaveri, caricarli su un carrello speciale, metterli dentro, aspettare che si cuocessero, tirarne fuori la cenere e portarla all'esterno". Un particolare drammatico nel dramma "Tra i corpi un giorno ho riconosciuto un certo Comelli del mio paese". ancora orrore, fame e cannibalismo. "La notte, alcuni recuperavano i cadaveri che venivano portati nei block e, aiutandosi con pezzi di lamette ritagliate dai barattoli, ne mangiavano alcuni brandelli. Io non sono mai potuto arrivare a questo ma cercavo le bucce di patate tra le latrine". E poi, nel 1945, la liberazione. I prigionieri erano abbandonati a se stessi in un campo circondato da filo elettrificato. Fabretti è riuscito a fuggire assieme a un gruppo di russi e a uno jugoslavo. Pesava appena 38 chili. Il suo bagaglio era una giovinezza rubata e un brandello di vita. Bagaglio ricco, da "fortunati" rispetto alle migliaia di persone che non ce l'avevano fatta e che erano diventati cumuli di cenere senza identità. Tornato a Nimis, Bruno ha trovato solo distruzione. Nemmeno la sua casa esisteva più né la sua famiglia né la madre, per fortuna poi ritrovata, sola e spaesata a Feletto Umberto. "Una povera donna, con i capelli racchiusi a forma di crocchia sulla testa, un gran grembiule consunto e un paio di ciabatte ai piedi". Dopo averla ritrovata Fabretti ringraziò Gesù per quella grazia tanto grande. E poi i giorni sono andati avanti. Bruno si è fatto una propria famiglia, ha avuto figli ma nemmeno a loro raccontava mai nulla dello strazio subìto in gioventù. Poi, dopo oltre 50 anni, eccolo sentire il dovere di far sapere la verità sulla tirannide nazifascista dalla quale la civiltà umana ha rischiato di uscire distrutta.

Oggi, Bruno Fabretti invoca la pace e raccomanda di non odiare ma ricordare e imparare. Lo dice e lo scrive, da giornalista quale è "Questo diario è un documento che lascio ai miei figli, affinché essi sappiano la terribile esistenza passata da loro padre nella sua gioventù. Per conservare date e posti, riferimenti più o meno ricordati, ma ugualmente validi per un domani, quando la mia mente non potrà certo più elencare tutto a causa degli anni, se ancora in vita". Il libro vuole rimanere un testamento spirituale, non un documento pubblicitario, ma una memoria che illustra un'epoca da cui trarre le debite risultanze. Un omaggio a undici milioni di giovani che oggi non hanno nemmeno una tomba, ma solo ampi prati di torba dove sono finite le loro ceneri.

Pierina Gallina

Carlo Campari: personaggio che ha fatto la storia

Presso la caserma del 5° reggimento Lancieri di Novara, nella guarnigione di Goricizza di Codroipo, la mattina di venerdì 13 gennaio alla presenza dell'Assessore alla Cultura di Codroipo Tiziana Cividini e del Comandante Col. Francesco Tanda, si è svolto un evento in onore del Colonnello Carlo Campari, ufficiale di cavalleria che visse tra il 1870 e il 1922 ed ebbe un ruolo rilevante nella battaglia di Pozzuolo del Friuli che è, dopo la rotta di Caporetto, la più conosciuta e celebrata delle battaglie della Grande Guerra. L'azione di Campari, trentesimo comandante del reggimento Lancieri di Novara, fu decisiva nel fatto d'arme al termine del quale cadde prigioniero. Come consuetudine per i militari, della vicenda lasciò un'importante dettagliata relazione. Il 13 gennaio una delle due sale storiche del Reggimento è stata intitolata al Col. Carlo Campari con una sobria cerimonia ed è poi stato presentato il libro che il nipote Alessandro Gradenigo, geologo che vive in Veneto e ha sempre avuto la passione per la storia, ha scritto in sua memoria. In "Carlo Campari, da Capodimonte alla battaglia di Pozzuolo" la vita di Carlo Campari dei Lancieri di Novara a Pozzuolo del Friuli si intreccia con la dolce vita dell'unica vera Corte dei Savoia, quella di Elena d'Orleans e del duca d'Aosta a Capodimonte. E grazie a un libro che si potrebbe dire fotografico, tanto sembra la sceneggiatura di un film, si può assaporare la vita di un'epoca quando ancora l'aristocrazia era classe dirigente con le frivolezze e i momenti allegri con scherzi, partite a tennis, i bagni a Posillipo, le cavalcate e le battute di caccia. Dopo un secolo dalla battaglia di Pozzuolo del 1917, quando reparti italiani, soprattutto di cavalleria, diedero battaglia alle forze d'invasione austroungariche per ritardarne l'avanzata, questo libro aiuta a riscoprire la vita di un altro di quei personaggi che hanno fatto la storia della nostra Italia coinvolgendo direttamente il territorio friulano.

EI

Una storia d'amore durante la guerra

Foto: Enrico Otto

Ospite del Caffè Letterario nella serata di dicembre è stata Federica Ravizza, personaggio di elevato talento artistico, che alla presentazione di un suo libro ha unito l'esposizione di sue pregiate opere di pittura. Essa è stata introdotta all'attenzione dei Soci da un altro grande personaggio, Nino Orlandi. Il libro, un romanzo dal titolo "Un'inquieta felicità", vincitore del Premio Letterario 'Latisana per il Nord-Est', racconta di una storia d'amore ambientata in uno scenario insolito: la Grande Guerra. In occasione del centenario di quel conflitto l'autrice, con grande intuizione, ha esplorato il mondo delle retrovie, la vita di una società sconvolta da una guerra che, pur nella sua contiguità, non represse e anzi esaltò le risorse dell'umana natura. Il sentimento della partecipazione vide le signore della società alto-borghese superare ogni barriera e dedicarsi, come crocerossine, anche a umili attività manuali in soccorso di chi soffriva negli ospedali o ai margini del fronte. Pregiudizi d'ogni natura nel rapporto fra sessi caddero per dar luogo a storie d'amore importanti, a pulsioni altrimenti represse, come quella di Vittoria, protagonista del romanzo, con un giovane capitano. In altre parole, Federica Ravizza ha colmato quello spazio che nello scenario della tragica guerra è stato ampiamente trascurato: il popolo, la gente, le donne che dietro il fronte hanno vissuto la loro vicenda umana. I Soci hanno molto apprezzato e ampiamente applaudito l'esposizione dell'autrice sui contenuti del romanzo, con lettura di brevi stralci particolarmente significativi. La numerosa presenza in sala di soci e simpatizzanti ha premiato, ancora una volta, l'attività del nostro Caffè Letterario.

Gino Monti

Lilja Jur'evna Brik: una protagonista nell'arte, nella vita, nella libertà sessuale

Questa è la storia di Lilja Brik, donna dalla ipersessualità disinibita, candida e perversa, dotata di un fascino imperioso, ineluttabile e ambiguo. Scrittrice, attrice e scultrice russa, essa è ricordata soprattutto come la musa ispiratrice di Vladimir Vladimirovic Majakovskij, massimo poeta della rivoluzione sovietica. Rimasero uniti per quindici anni, dal loro primo incontro nel 1915 fino al suicidio di lui nel 1930. Anche dopo la morte del poeta quel vincolo non venne meno e si trasformò in leggenda letteraria. Clamorosa fu la lotta di Lilja in difesa della di lui posizione postuma: essa non esitò a rivolgersi personalmente a Stalin, con una insistenza che indusse il dittatore, nel 1935, a collocare Majakovskij nel pantheon della letteratura sovietica come uno dei padri del "realismo socialista" e a decretare la diffusione di massa della sua poesia rivoluzionaria. Nata a Mosca nel 1891 da rispettabile famiglia ebraica Lilja, nel 1912, sposò Osip Brik al quale era unita da comuni interessi letterari. I due poi confluirono nel gruppo dei futuristi di tendenza comunista (LEF) dei quali Majakovskij era il leader e fu amore a prima vista, un vincolo destinato a durare a lungo. "Quando incontrai Majakovskij nel 1915 - scrisse Lilja - l'amore fisico con Osip era già finito, ma noi ci amavamo in modo troppo forte e profondo per farci caso". Il legame tra i due sposi anziché interrompersi si fece più intenso e rimase inalterato fino alla morte di lui, nel 1945. Lo stesso Osip, che idolatrava Majakovskij, non pose remore a questa situazione e i tre vissero assieme in uno stesso appartamento, in una comunità che era qualcosa di diverso da un borghese ménage a trois. Per questo Lilja parla del suo "sconfinato amore" per Osip. Un triangolo apparentemente strano, una situazione che non si spiega soltanto col carattere della Brik, smaniosamente poliandrica e priva di ogni senso di colpa nella sua libertà erotica, né col carattere di Majakovskij, nevroticamente tormentato e ostentatamente egocentrico, né con quell'ipertrofia della logica a scapito dell'elemento emozionale tipica di Osip Brik. Era la babelica Russia rivoluzionaria, sovvertitrice di ogni valore tradizionale, che rendeva possibili rapporti umani anomali e apertamente praticati come quelli del triangolo Brik-Majakovskij. Il gruppo d'avanguardia LEF era la base di una sfida totale al passato tradizionale da parte di una élite intellettuale come quella dei futuristi rossi, all'ombra del potere bolscevico. La libertà sessuale costituiva l'altra faccia del terrore che imperversava nel Paese. La sovrabbondante energia erotica di Lilja non poteva peraltro esaurirsi in un uomo come Majakovskij che, nonostante il suo atteggiamento aggressivo verso le donne, era minato da un'interiore debolezza. Al contrario, l'eros della Brik era espressione di una volontà di potenza che trovava il suo massimo punto di applicazione nel grande poeta della rivoluzione. L'impulso amoroso verso di lui era animato, oltre che da genuino sentimento, anche e soprattutto dal gusto di privilegio nell'ambito della situazione sovietica, da brama di supremazia e dal culto della poesia majakovskiana. Lilja era così spregiudicata che, nelle remore dei loro rapporti, spingeva fra le braccia di Vladimir altre donne o almeno le tollerava, finché non mettevano in pericolo il suo monopolio sul poeta. Maria Sinijakova, una pittrice che conobbe Majakovskij, scrisse: "A lui non si addiceva una donna dolce e cedevole. Egli aveva bisogno di una donna che schiacciasse la sua volontà. Era un tipo d'uomo che cerca la tragedia. Per lui la tranquilla vita familiare era zero. Aveva bisogno di Lilja che eternamente lo stimolava e assoggettava". Lilja costituiva un potere erotico analogo a quello politico incarnato prima da Lenin e poi da Stalin, capace di annientare e di esaltare, come accadde con Majakovskij, proclamato post-mortem come miglior poeta dell'era sovietica. Di queste forze scatenate Vladimir fu insieme lo stentoreo cantore e la fragile vittima. A quasi 50 anni dalla sua morte Lilja impose alla propria vita la stessa tragica fine: si suicidò nell'agosto del 1978 e da allora riposa nel cimitero Novodevicij, a Mosca.

GM

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Casa in comodato ai figli che si sposano? Attenzione agli imprevisti

Il problema della casa è sempre all'ordine del giorno, così come lo sono le difficoltà economiche che non consentono a tutti di poter serenamente affrontarne l'acquisto.
Accade quindi con una certa frequenza che i genitori, magari grazie a quanto risparmiato in una vita, mettano a disposizione del proprio figlio o della propria figlia un immobile affinché, con il proprio coniuge, ne faccia l'abitazione della sua nuova famiglia.
Col passare del tempo questa soluzione può però riservare delle amare sorprese ai genitori-proprietari che si sono così generosamente resi disponibili. Sappiamo che, nel caso in cui la coppia si separi, il Giudice assegna di norma la casa familiare al coniuge presso il quale vengono prevalentemente collocati i figli. In sintesi, attribuisce a tale coniuge il diritto di abitarvi in via esclusiva con la prole. In questi casi, quando cioè la nuova famiglia si dissolve, i proprietari della casa che siano genitori dell'altro coniuge (quello non assegnatario, che deve trovare un'altra soluzione abitativa) ritengono di avere il buon diritto di vedersi restituito l'immobile, ma la cosa non è affatto semplice come sembra o come loro si aspettavano, né automatica.
Nel corso degli anni tra i giuristi e nei tribunali si è molto discusso di questo tema, sino a che nel 2014 è intervenuta una sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite (dopo una precedente del 2004) a mettere un punto, questa volta presumibilmente definitivo, alla questione.
Questo mettere gratuitamente a disposizione la casa da parte dei genitori, di cui sopra si è detto, viene normalmente qualificato come comodato. In questi casi le parti solitamente si regolano verbalmente e non pattuiscono una scadenza ed è proprio qui che sorge il problema. La Corte di Cassazione ritiene che situazioni quali quella descritta non consentano di richiedere liberamente la restituzione del bene, ma costituiscano ipotesi in cui l'immobile è stato dato in comodato per un determinato uso (nello specifico, quello di abitazione della nuova famiglia) e finché tale uso non si sia per così dire esaurito (cosa che può richiedere decenni), la restituzione possa avvenire solo in casi eccezionali.
Sostanzialmente, per vedersi restituito l'immobile in simili frangenti e prima che le esigenze della famiglia che lo abita (anche se non più al completo, per così dire) siano esaurite, viene richiesto un urgente (quindi per qualcosa di imminente) e imprevisto (quindi sopravvenuto) bisogno del comodante-proprietario. Non solo, il bisogno deve essere serio, non voluttuario, né artificiosamente indotto (quindi viene negata ogni rilevanza a situazioni create ad arte). Nella pratica può trattarsi sia di una effettiva ed imprevista necessità di utilizzo diretto dell'immobile, che della necessità della sua vendita (ma a fronte, non dimentichiamolo, di un sopravvenuto e serio deterioramento della condizione economica del genitore-proprietario).
Nell'eventuale conflitto tra proprietario e utilizzatore dell'immobile il Giudice sarà chiamato a comparare gli interessi in gioco: quelli di chi abita l'immobile (in primo luogo i figli) a mantenere tale stabile collocazione e quelli (da dimostrare nella loro urgenza e sopravvenienza) del proprietario. Solo all'esito di un giudizio favorevole al proprietario questi potrà ottenere la restituzione dell'immobile.
Come dice il titolo, quindi, bisogna fare attenzione, magari formalizzando il comodato in un idoneo documento redatto da un professionista.
Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Consulenza Sim

Il risparmio per i minori

Immaginate se a Babbo Natale arrivassero letterine in cui i bambini, anziché bambole e macchinine, chiedessero in regalo un piano di risparmio. Ovviamente stiamo scherzando, eppure regalare a un bambino un prodotto finanziario a lungo termine è un'ottima scelta sia per il piccolo sia per i suoi genitori.

Regali di questo genere hanno infatti una doppia valenza positiva: da un lato perché si tratta di denaro che potrà diventare più che utile in futuro e che, tramite l'accumulo con interessi o rivalutazione, viene protetto dal rischio inflazione; dall'altro il bambino impara fin da piccolo a comprendere il valore del denaro, responsabilizzandosi e maturando economicamente.

Ma quali sono questi strumenti finanziari adatti ai più piccoli?

Una prima scelta può essere quella del PAC **(piano di accumulo del capitale)** che consiste nel versare periodicamente delle somme anche di importo ridotto, come 50 o 100 euro, in fondi comuni di investimento (azionari, obbligazionari o bilanciati). Il PAC consente di rateare il proprio accantonamento con la possibilità di un incremento o di una interruzione momentanea dei versamenti. Il concetto di base è quello di versare una piccola somma al mese al fine di creare un patrimonio nel tempo (il PAC ha infatti senso in un' ottica di medio-lungo termine, 10-20 anni fino al raggiungimento della maggiore età).

Il PAC è inoltre uno strumento ideale per investire in fasi di elevata volatilità dei mercati finanziari. Entrare nel mercato passo dopo passo con versamenti periodici permette infatti di costruire un capitale riducendo il rischio di effettuare l'investimento sui massimi, o comunque in un momento poco favorevole. Consente poi di mediare nel tempo il prezzo di ingresso nell'investimento e quindi di trasformare le oscillazioni dei mercati in opportunità. La formula del PAC prevede la possibilità di disinvestimento totale o parziale in qualsiasi momento, inclusa la facoltà di sospendere o interrompere l'investimento senza oneri aggiuntivi.

Non vi sono aspetti negativi ma va precisato che, nella scelta del tipo di fondo in cui destinare l'accantonamento, i genitori devono ben ponderare il rischio che sono disposti a tollerare, partendo da quella soglia per decidere se preferire un azionario a un obbligazionario o un bilanciato. Se poi aggiungiamo che oggi come oggi la remunerazione del denaro lasciato libero sul conto corrente e vicino allo zero, potremmo dire che questo meccanismo permetterebbe una rivalutazione anche su piccoli importi che solitamente rimangono non remunerati. Poi potremmo aggiungere che spesse volte ai compleanni, comunioni o festività amici e parenti potrebbero avere un'ulteriore possibilità di regalare una o più rate del piano d'investimento come alternativa al solito o magari inutile regalo di formalità.

Un approfondimento meritano anche i **fondi pensione.** Proprio così, fin da piccoli è già possibile avere un piano previdenziale, un ottimo investimento che porterà il futuro adulto a poter contare su una somma considerevole. In questo caso anche **il genitore beneficia fin da subito delle agevolazioni fiscali** che il fondo previdenziale del figlio gli garantisce: ovvero la deducibilità della somma versata dal reddito imponibile (fino a un massimo di 5.165 euro). L'iscrizione di un figlio a un fondo pensione garantisce pertanto al genitore un risparmio sulla propria tassazione del reddito.

Dopo otto anni dall'adesione è poi possibile chiedere un anticipo sui capitali versati per motivi differenti: si potrà disporre del 75% della somma versata per l'acquisto e/o ristrutturazione della prima casa, o del 30% per finanziare gli studi o avviare un'attività in proprio e, sempre sino al 75%, per spese medico-sanitarie.

L'avvio di un programma previdenziale ha un'importante valenza educativa che non va sottovalutata: il bambino raggiunge l'età adulta avendo già uno strumento previdenziale a disposizione e quindi con una coscienza al risparmio già costruita e formata nel tempo. Se poi vogliamo andare oltre, dobbiamo pensare che questa generazione si troverà a doversi fare una pensione di scorta con le proprie forze, riuscire a dare fin da subito una base economica di partenza non potrà che rivelarsi nel tempo un'ottima opportunità.

a cura di CNA

Pesanti adempimenti introdotti dal decreto legge 193 del 2016

Con il **Decreto Legge 193, collegato alla finanziaria 2017** convertito in legge ai primi di dicembre e, quindi, ormai definitivo, **sono stati introdotti nuovi adempimenti per la contabilità specie riguardo all'Iva**.
Mentre veniva dato risalto dal nostro Governo e dalla stampa solo agli aspetti positivi della finanziaria, fra gli addetti ai lavori da subito c'è stata una forte preoccupazione per il contenuto del decreto. Anche la Cna ha cercato di fare sentire la sua voce. Questo perché, invece che impostare la rotta verso una vera ed auspicata semplificazione contabile e fiscale, come promesso anche alle categorie produttive e contabili, **si è operato un massiccio aumento degli adempimenti che porteranno ad un aggravio di lavoro e di costi sulle spalle delle imprese e degli operatori contabili.**

Ma cosa è cambiato a partire dal primo gennaio 2017?

Prima di tutto **invece dell'unico spesometro annuale** (cioè la comunicazione dell'elenco delle fatturazioni a clienti e da fornitori) **sono previsti per il 2017 tre invii dello spesometro stesso e quattro invii delle liquidazioni Iva** (sia mensili che trimestrali).

A partire dal 2018 anche gli invii dello spesometro diventeranno quattro.

In luogo di un solo adempimento, quindi, ne avremo otto, con modalità più complesse **e sanzioni spropositate**: da 2 euro per ogni errore su ogni singola fattura o per l'omesso invio di dati dello spesometro a un massimo di 1.000 euro; l'errata o omessa comunicazione della liquidazione Iva è punita con la sanzione da 500 euro a 2.000 euro.

Senza contare l'introduzione del nuovo regime di contabilità semplificata per cassa che porterà ad una complicazione nella lavorazione e nelle procedure della stessa.

Tutto ciò ha lo scopo di operare un continuo ed assiduo controllo sulle ditte con delle misure che non porteranno vantaggi proporzionali al disagio arrecato.

Non è questo sicuramente il modo di ridare vigore alle imprese o ridurre il sommerso.

Claudio Fattorini

a cura di Nicola Borgo

Ogni event al puès preparà un futur

Sono passate le feste di Natale e si sono consumati i primi momenti del nuovo anno. L'unità tematica che intesseva i memoriali di ieri sembra svanire con una certa accelerazione di anno in anno. Il rigoroso Natale della civiltà contadina che ci raccoglieva nella chiesa fredda a dare il primo saluto al Bambino che nasceva ci riempiva ancora di sorprendente meraviglia e prorompente "grazia" interiore che rasserenava e riempiva di senso il poco che si aveva, forniva energie per un quotidiano faticoso, induceva a relazioni capaci di sofferti perdoni, convinceva a continui angoli di speranza per nuovi inizi.
Il Capodanno era una particolare festa dei bambini che scambiando gli auguri fra parenti e vicini potevano raccogliere qualche gruzzolo di danaro per i loro ambiti capricci. Nel momento presente il Natale diviene un'atmosfera che deve suggerire novità in apparenza sorprendenti, ma oltremodo scontate. Un ambiente ornato di ammennicoli di diversi colori ossessivamente lampeggianti. Se ospitano indicazioni presepiali adempiono a funzioni semplicemente indicative soffocate quasi nella loro originaria importanza tematica. In sostanza il Natale di oggi dal punto di vista ambientale è tutto "fuori" e nulla "dentro". È vacanza con l'obbligo di "consumare", è una felicità a copertura di vuoti sempre più pressanti. I tradizionali inni della Chiesa come il "Gloria" della liturgia della Notte il "Te Deum" dell'ultima sera dell'anno suggellavano una dimensione spirituale che dava dignità e valore a ciascuno, qualunque fosse la sua situazione, nonché a tutta la piccola comunità paesana: tutti avvertivano che la loro vicenda, l'itinerario anche più semplice e più umile era accompagnato e raccolto da una Presenza del Divino che redime e salva. Una nobile povertà si percepiva e si trasformava nella ricchezza di un vicendevole dono. Alla prima liturgia del Capodanno in molte comunità si premetteva l'Inno del "Veni creator".

La coscienza della propria fragilità, la responsabilità di un uso corretto e libero delle proprie qualità native e acquisite, la volontà di una sempre più ricca relazione con le potenziali creatività dello Spirito, avevano come premessa decisiva una sentita e gioiosa preghiera che diventava canto corale: lo stesso tempo quantitativo si trasformava in qualitativo. Alla fine viene spontanea la convinzione che l'attuale costume escluda la dimensione spirituale la cui prima radice è l'interiorità, il rientrare nel fondo di noi stessi con continuità e con costanza per non ottundere incipienti sensibilità e valutazioni cariche di risvolti riflessivi. È necessario rigenerarci ogni giorno e non ripetere pedissequamente gli input di cui siamo sommersi riducendoci a bussolotti tintinnanti. Anche nei casi migliori siamo invitati a consumare arte, musica, cultura; forse, oggi, è necessario invertire la rotta e cominciare a fare arte, musica, cultura.
Nel territorio in cui si vive famiglia, gruppi, scuola e istituzioni dovrebbero favorire e promuovere stimoli e iniziative in proposito. I "territori" che si vogliono accorpati per maggiore funzionalità non possono nascere senza anima: sarebbero scatole vuote. Non va dimenticata una "verifica" di quello che abbiamo vissuto nel 2016 più da vicino. Uno sguardo partecipato, serenamente severo, va dato agli eventi che hanno caratterizzato il bene pubblico: progetti, finalità, risultati, spese, responsabilità, valutazioni. Una "mensa in comune" allargata oltre che dare dignità ai cittadini contribuenti, permette alla comunità una coesione maggiore nelle diverse necessità e opportunità. Siccome "si carta cadit tota scienzia vadit" (senza documentazione tutto svanisce) a Il Ridotto di Coderno ci impegneremo a pubblicare quello che per il Centenario di padre Turoldo è stato finora fatto culturalmente e spiritualmente. Ci auguriamo che anche gli altri operatori facciano altrettanto. Contribuire a un archivio è ricchezza comune. I tempi attuali sono socialmente ed economicamente difficili, ma la storia del Friuli ha sempre trovato energie per ri-cominciare. Ricominciare quindi ogni giorno dato che "scjalin daspò scjalin si rive a là adalt".
Un grazie e un saluto beneaugurante a ogni persona di buona volontà.

Il calendario degli appuntamenti

Venerdì 3 febbraio ore 20.45
Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi
Stagione Teatrale "È bello vivere liberi"
Un progetto di teatro civile per un'attrice, 5 burattini e un pupazzo si ispira alla biografia di Ondina Peteani prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz scritta dalla storica Anna Di Giannantonio.

Sabato 4 febbraio ore 20.45
Talmassons, Auditorium
"L'ereditât"
Con la compagnia teatrale Vecjo Friûl.

Sabato 4 febbraio ore 21.00
Rivignano, Teatro Comunale
Stagione teatrale "Balis"
Commedia della compagnia teatrale Il Cantagallo di Pagnacco.

La Compagnie Teatrâl
"Agnul di Spere" di Codroip
à il plasê di invidâti a la
XXIII^e edizion dal
TEATRI FURLAN A CODROIP
"CARNEVÂL 2017"
tal Auditorium Comunâl di vie IV Novembar

Sabide ai 28 di zenâr
Compagnie filodramatiche **"L'ajar"** di Sante Marie di Sclaunic
"UN BURLAÇ D'AVOST"
Test e regjie di Patrizia Isoli

Sabide ai 4 di fevrâr
Compagnie teatrâl **"All'ombra del campanile"** di Passons
"L'EREDITÂT DI BARBE DORO (D'ORO PARDABÒN)"
Test e regjie di Giancarlo Schininà, adatât di Robin Gentile.

Sabide ai 11 di fevrâr
Compagnie filodramatiche **"Sot la Nape"** di Varmo
"DAL 7 AL 9"
Regjie di Claudio Moretti

Sabide ai 18 di fevrâr
Compagnie teatrâl **"I Baracons"** di Basilian
"SI FÂS PAR MÛT DI DÎ"
Test di Paola Benedetti e regjie da la compagnie.

SERADE PAR UNE AMÎE
Sabide ai 25 di fevrâr
Gruppo Teatrale Universitario di Udin
"CASINS"
Scrit da la compagnie e regjie di Nadia Pers.

Sabide ai 4 di març
Grup teatrâl **"G.A.D. Quintino Ronchis"** di San Denêl
"L'ABIT DAL FRARI"
Test di Michela Romanello e regjie di Gianfranco Millo

Jentrade € 6.00 - Fruts gratis
I spetacui a tachin a lis 20,45

Domenica 5 febbraio ore 17.00
Plasencis di Mereto di Tomba, Centro Sociale
"Padre Giuseppe De Cillia. Un uomo buono con la mente d'argento e il cuore d'oro"
Don Pierluigi di Piazza presenta il libro a cura di Martina Dei Cas.

Giovedì 9 febbraio ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Concerto "Note da oscar"
Cinque musicisti, in perenne disaccordo armonico, in un viaggio imprevedibile e dissacrante. Un road music movie in tutti i generi cinematografici con la Rimbamband!

9-11-12 febbraio
Codroipo
13ª celebrazione "Giornata del malato"
Vedi programma nella locandina a pagina 50.

Sabato 11 febbraio ore 20.45
Talmassons, Auditorium
"Nemici come prima"
Circolo filodrammatico La Risultive.

Sabato 18 febbraio ore 21.00
Rivignano, Teatro Comunale
Stagione teatrale "Valà Oreste"
Commedia della Compagnia Teatrale di Ragogna in friulano ma assolutamente comprensibile anche da chi non lo capisce, garantendo risate a tutta la platea.

Domenica 19 febbraio ore 16.00
Lestizza, Auditorium
Piccoli palchi "Piccola ballata per Peu"
Una produzione Teatro all'improvviso di Mantova per i bambini dai 3 anni in su.

Mercoledì 22 febbraio ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Stagione teatrale "Non c'è acqua più fresca"
Giuseppe Battiston con il cantautore Piero Sidoti per raccontare il Pasolini friulano e la "terra di temporali e primule".

Sabato 25 febbraio ore 20.45
Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi
Stagione Teatrale "Lady sings the blues - La storia di Billie Holiday"
Adattamento teatrale Aida Talliente e direzione musicale Simone Serafini della band: Mirko Cisilino tromba, Stefano De Giorgio sax baritono, Filippo Orefice sax tenore e clarinetto, Maurizio Cepparo trombone, Luca Dal Sacco chitarra, Francesco De Luisa pianoforte, Simone Serafini contrabbasso, Alessandro Mansutti batteria.

Domenica 26 febbraio ore 20.45
Lestizza, Auditorium
Stagione teatrale "Souper"
Pièce di Ferenc Molnàr adattata da Fausto Paravidino.

a cura di Graziano Ganzit

Quando la Natura presenta il conto...in pudiesis (2ª parte)

Il rimedio delle ceneri dinamizzate

Uno degli aspetti più trascurati della invasione di questo insetto è che non è abbattibile con nessun insetticida in quanto lui, furbo!, è estremamente mobile con una buona capacità di volo. In seconda battuta il messaggio che è stato lanciato dai media è di tranquillizzazione. "E' un fastidio ma non è pericoloso per l'uomo." Hanno scritto e detto, trascurando il fatto che neppure le bibliche locuste lo erano, ma distruggendo i raccolti portavano la carestia e la conseguente morte per fame dei poveracci. Oggi il cibo ci arriva da altri posti e la soja che viene coltivata da noi viene vituperata al punto che "se non ci fosse sarebbe meglio". Con ciò si capisce in che considerazione vengano tenuti gli agricoltori locali che la producono. Purtroppo colpisce anche le orticole e i frutteti di chi opera con metodi sostenibili. Proprio dal metodo biodinamico è nato un processo che porta rimedio alle intrusioni parassitarie che possono spaziare dalle cimici, ai cinghiali, dagli afidi ai roditori. Si tratta del metodo delle "ceneri dinamizzate" che fu attuato per la prima volta da Rudolf Steiner nel lontano 1924 al famoso "Corso di Kobertwitz" per allontanare il flagello dei conigli selvatici dalla tenuta del conte Keyserling. Funzionò ma, lo Steiner, dette indicazioni volutamente errate su alcuni dettagli della preparazione ben presagendo il disastro politico che si andava addensando sulla Germania. Tornando a noi si tratta di incenerire l'insetto o parti dell' animale che si vuole allontanare dalle coltivazioni o dal territorio. La preparazione può essere complessa o semplice in base al grado di efficacia che si vuole ottenere. Si può partire dal bruciare un pochi di esemplari di cimice su del legno e la cenere spargerla attorno all'orto. Si può arrivare alla potentizzazione omeopatica in acqua per aziende agricole o territori più vasti. In questo caso si spruzza con zainetti o irroratori. Il principio di azione allontana l'insetto, non lo uccide ma ne impedisce pure il ritorno. Una specie di "bonifica" su un principio simile ad una "vaccinazione". Chiaro che il tutto è più complesso sia come aspetto di intervento che come modalità di preparazione. Si lavora ad un livello soprasensibile, metafisico in cui il momento astronomico della bruciatura è importante quanto il Ph dell'acqua, la diluizione, la dinamizzazione e la spruzzatura. Per mia esperienza ho lavorato sull'allontanamento delle lepri, che mi mangiavano i radicchi, come sulla diabrotica che aveva attaccato un campo di mais di un coltivatore da me seguito. Altri successi sono stati conseguiti sull'afide lanigero, pure lui inattaccabile con la chimica, come sui cinghiali.

Sta di fatto che non è possibile affrontare un problema così grosso solo pensando all'efficacia del rimedio continuando a condurre una agricoltura fuori dalle leggi della Natura. Così spostiamo solo il problema ma non lo affrontiamo globalmente e quello che possiamo fare coi nostri metodi si ferma alla difesa delle nostre aziende.

A noi basta e siamo pronti. Per il resto del mondo agricolo conviene confidare in Nonno Gelo, che è il Babbo Natale dei russi, implorando Putin che ce lo mandi ogni anno, al giusto grado e non troppo forte. Tanto poi provvederanno le cimici sopravvissute a ripopolarsi con la loro velocità di ovodeposizione e da lì... tanti auguri.

Altro non resta da fare se non introdurre nuove piante nella filiera agricola in modo da limitare la coltivazione della soja, ridurre fino ad eliminare diserbi e concimazioni chimiche e iniziare la bonifica della terra

per riportare la Sostanza Organica a valori sopra il 2% in modo che la vitalità risalga limitando prima e relegando poi all'ambito fisiologico le parassitosi. La canapa, coltivata fino a una sessantina di anni fa, potrebbe dare il via a questo circuito virtuoso in maniera veloce. Ma questo è un altro argomento che affronteremo successivamente. Intanto approfitto per ringraziare pubblicamente tutti quanti mi hanno onorato con la loro scelta permettendomi di essere operativo come Assessore e, finalmente, poter fare le cose che mi stanno a cuore. Sono a "tempo pieno", se avete necessità potete interpellarmi personalmente o presso l'Ufficio Attività Produttive in viale Duodo, 1 (a fianco dei Vigili) e intanto Buon Proseguimento!

Importanti traguardi per il bene di bambini malati e indifesi

L'Associazione Onlus - Vanessa "Un ponte per la Vita e la Solidarietà", nata nel 2014 dalla prematura scomparsa di Vanessa Guido a causa della leucemia mieloide acuta che la colpì a soli 18 anni, ha raggiunto importanti traguardi nel 2016. La sezione Solidarietà, coordinata da Barbara Scherl e con sede operativa a Camino al Tagliamento (gruppo di solidarietà su facebook "Il Dono di Vanessa"), che si occupa di aiuti a famiglie e bambini bisognosi e collabora con i servizi sociali di diversi comuni e case famiglia della regione in cui sono ospitati dei minori, ha concluso il 2016 aiutando 46 famiglie, 92 bambini, sei case famiglia ubicate nella regione ed una a Portogruaro.
La sezione Vita, conosciuta su Facebook come gruppo "Uniti fino al Midollo" e coordinata da Manuela Fumis, porta avanti progetti rivolti verso il malato, li promuove in azioni di divulgazione e di raccolta fondi per la realizzazione degli stessi e dal 2014 collabora con l'Admo nel reclutamento di nuovi donatori di midollo osseo e sangue. Nel 2016 è stato concluso il progetto "Vanessa per il centro trasfusionale di San Polo", che ha acquistato 4 nuove poltrone da donazione di sangue per il centro trasfusionale del Presidio Ospedaliero "San Polo – San Giovanni" di Monfalcone e sono stati reclutati 57 donatori di sangue intero, 11 di plasma/piastrine, 34 di sangue, 24 di midollo osseo.
Ci auguriamo che nel 2017 l'Associazione possa continuare le sue opere di bene portando avanti i desideri di Vanessa di offrire aiuto ed amore verso chi soffre.

Un uomo buono con la mente d'argento e il cuore d'oro

Domenica 5 febbraio ore 10:30 a Zugliano presso il Centro Balducci e alle 17:00 a Plasencis di Mereto di Tomba presso il Centro Sociale, sarà presentato da don Pierluigi di Piazza il libro "Padre Giuseppe De Cillia. Un uomo buono con la mente d'argento e il cuore d'oro" a cura di Martina Dei Cas, alla presenza dell'autrice, dei sostenitori del libro, delle autorità locali, degli amici e dei parenti del sacerdote. L'evento conta sul patrocinio del Comune di Mereto di Tomba.
È difficile riassumere in poche righe l'esperienza e la vita di padre De Cillia, scomparso nel 2015. Dal 1964 missionario saveriano in Congo e Burundi, nazione oppressa dai conflitti tra le etnie tutsi e hutu; si è sempre schierato dalla parte degli "ultimi" contribuendo alla costruzione di scuole, chiese, strade, acquedotti e abitazioni per i rifugiati. Il "Prete Rambo", come fu soprannominato all'ambasciata del Belgio in Burundi, credeva fortemente nelle azioni concrete: formazione e costruzione di opere come mezzo di pacificazione nell'impegno per raggiungere un bene comune. Diversi aneddoti lo vedono al volante del suo camion per raggiunge zone inaccessibili, con posti di blocco e militari.
Il libro, che sarà anche tradotto in kirundi e francese, lingue ufficiali del Burundi, oltre alla biografia di padre De Cillia, contiene anche notizie storiche su questa nazione e sulle vicende della Chiesa in Africa.

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale di Mereto di Tomba

Ha preso il via un nuovo anno di Servizio Civile

Sette volontari selezionati per seguire il progetto "Culturalmente" promosso dal Comune di Codroipo. Anche quest'anno il Comune di Codroipo, in collaborazione con l'Anci Veneto, ha deciso di inserire all'interno delle proprie strutture alcuni volontari di Servizio Civile Nazionale per promuovere il progetto volto ad implementare e supportare le iniziative degli uffici culturali.

I volontari, dopo un'attenta analisi rispetto ai percorsi formativi e alle attitudini personali, sono stati divisi in diversi uffici: Ennio Buli e Moira Carbone affiancheranno l'Ufficio istruzione, cultura, sport e tempo libero, Viviana Tosolini collaborerà con il personale del P.I.C. (Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli), Martina Tuttino sosterrà le attività dello sportello Informagiovani, Eleonora Bertoli e Marica Naglieri presteranno le proprie ore di servizio nella gestione della biblioteca ed, infine, Cecilia Zanin assisterà le iniziative dei del museo civico archeologico (ex carceri) e quello delle carrozze di San Martino.

Entrando più nel dettaglio, Moira Carbone coadiuverà le attività previste dall'Ufficio istruzione come la gestione dei dati relativi al trasporto scolastico, alla mensa scolastica e al centro estivo, ad Ennio Bulli, nella medesima sede, redigerà i report dell'ufficio ed aiuterà nelle attività concernenti gli impianti sportivi.

Per il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, Viviana Tosolini si occuperà di collaborare con la responsabile dell'ufficio, Gabriella Cecotti, nelle varie attività che sottendono l'ideazione e la creazione di eventi culturali che interessano tutti i quattordici comuni facenti parte della realtà aggregata del Medio Friuli. Alcune sue mansioni riguarderanno la gestione della newsletter e dei siti dedicati, e quindi la promozione dei vari eventi. Inoltre, la volontaria si occuperà di definire i comunicati stampa attraverso cui esse verranno presentate al pubblico.La volontaria dello sportello Informagiovani, Martina Tuttino, insieme alla coordinatrice Elisabetta Zonta, gestirà la newsletter del servizio volta a offrire una panoramica ampia su offerte di lavoro, corsi, tirocini, eventi e tempo libero. Inoltre si affiancherà alle attività di orientamento lavorativo, professionale e scolastico, nonché rispetto all'associazionismo. Particolare attenzione, poi, sarà data anche a tutte le attività di promozione rispetto a progetti internazionali come quelli di studio all'estero e di volontariato europeo, senza dimenticate le svariate opportunità lavorative per i giovani (e non solo) che vogliono partire per fare un'esperienza fuori dai confini nazionali.

Le ragazze che prestano il proprio servizio in Biblioteca, Eleonora Bertoli e Marica Naglieri, avranno compiti diversi in base alla sezione che è stata loro affidata. Eleonora supporterà le attività didattiche e ludiche che si svolgono nell'area ragazzi, oltre ad occuparsi del riordino e del prestito dei libri della suddetta area. Marica, invece, si occuperà dell'area adulti, dedicandosi al riordino dei libri negli scaffali e all'attività di prestito e restituzione. Insieme concorreranno a snellire il lavoro della Biblioteca e a rendere più efficiente il servizio alla comunità.

Infine, la volontaria Cecilia Zanin, oltre a partecipare attivamente alle iniziative di didattica museale proposte dai Civici Musei Codroipesi, affiancherà le conservatrici Costanza Brancolini e Donatella Guarneri nelle svariate attività che sottendono alla gestione dei musei e la valorizzazione del patrimonio in essi contenuti, collaborando, tra l'altro, alla realizzazione di mostre temporanee ed alle operazioni di catalogazione degli splendidi paramenti sacri del fondo Kechler-Ferrari e della collezione Cardazzo, che raccoglie interessanti esemplari di giocattoli storici raccolti dall'appassionata d'arte Gabriella Cardazzo. I ragazzi saranno inoltre coinvolti all'interno del progetto pedibus, un servizio promosso dal comune di Codroipo per accompagnare a piedi, durante il tragitto casa-scuola, gli alunni delle scuole primarie e, infine, collaboreranno alla promozione delle attività culturali e sportive attraverso la distribuzione di materiale informativo e pubblicitario. I volontari rimarranno un anno all'interno delle strutture comunali (fino a novembre 2017). Grazie ad essi si riuscirà a supportare alcune attività di normale gestione come la realizzazione di una prolifica stagione culturale ricca di avvenimenti e di eventi.

Tuttino Martina
Volontaria di Servizio Civile Nazionale

Brava Manuela!

Il 6 ottobre 2016 Manuela Bratti di Codroipo ha ottenuto all'Università degli Studi di Udine la Laurea in "Biotecnologie Sanitarie" con la votazione di 110 e lode. Ha discusso con il Chiar.mo Prof. Carlo E.M. Pucillo la tesi dal titolo "Regolazione epigenetica della produzione di IL-10 in cellule B". Alla neo dottoressa vanno le congratulazioni dei genitori, della sorella, del fidanzato e degli amici.

Disagi non imputabili al gestore

Con riferimento all'articolo "Disagi con il nuovo sistema di distribuzione per i kit per la raccolta rifiuti" del numero di dicembre, ci scusiamo con i lettori e con A&T2000 SpA per alcune affermazioni imprecise che il gestore della raccolta rifiuti a Codroipo ci ha gentilmente segnalato in una lettera dell'Amministratore unico, geom. Tullio Picco. Innanzitutto, "negli anni precedenti, d'intesa con il Comune di Codroipo, la distribuzione annuale dei sacchetti e del calendario per la raccolta differenziata dei rifiuti è stata effettuata a domicilio a cura di A&T2000" e "questo sistema è - precisa Picco - il metodo che A&T2000 propone alle Amministrazioni in via preferenziale". Invece "la diversa e peculiare modalità di distribuzione svoltasi a Codroipo a fine 2016 - chiarisce l'Amministratore unico - è stata interamente decisa, organizzata e gestita dall'Amministrazione comunale di Codroipo". Quindi suggerisce che "eventuali lamentele o reclami devono essere presentati unicamente al Comune di Codroipo, gestore esclusivo dell'iniziativa". Allo stesso modo, "nel Comune di Sedegliano, dove la distribuzione non avviene porta a porta ma in punti prestabiliti, la stessa non viene in alcun modo gestita da A&T2000, bensì direttamente dal Amministrazione comunale, con personale e mezzi propri". Per quanto riguarda poi eventuali risparmi, il geom. Picco precisa che "dovrebbe essere ormai notizia nota che tutti i costi e i ricavi degli specifici servizi, compresa la distribuzione dei sacchetti, vengono interamente imputati al singolo Comune, quindi senza alcun vantaggio diretto per la società in caso di risparmi. Nello specifico caso di Codroipo, inoltre, in base alle indicazioni del Comune, già nel budget 2016 era stato previsto un costo inferiore di circa 25.000 euro per la distribuzione dei sacchetti rispetto all'anno precedente." In conclusione "per il Comune di Codroipo, con riferimento ai costi totali del servizio gestito da A&T2000, per il 2016 è stato calcolato un risparmio del 2,68% rispetto alle previsioni. Risparmio che, si ribadisce ancora una volta, va a tutto beneficio dell'utenza".

Il Comune di Codroipo conferma che si è deciso di cambiare modalità di distribuzione proprio per una questione di costi eccessivi. "La distribuzione dei kit porta-a-porta sarebbe costata 40 mila euro" chiarisce l'Assessore all'urbanistica Giancarlo Bianchini. "Per non andare a pesare ulteriormente sul budget delle famiglie si è deciso di centralizzare la distribuzione, come già avviene in molti altri Comuni, pensando che questa fosse tra le due l'opzione preferibile. Forse abbiamo sottovalutato l'impatto di questo cambiamento sui cittadini e ci sono sicuramente margini di miglioramento."

"Vorrei comunque ringraziare - continua l'Assessore - tutti i dipendenti comunali e i volontari della Protezione Civile che si sono adoperati per la distribuzione facendo ore e ore di lavoro". Quindi conclude "ci scusiamo con i cittadini per i disagi che alcuni hanno dovuto affrontare, soprattutto il primo martedì, quando abbiamo dovuto fare un po' di rodaggio con il nuovo sistema, ma poi nelle frazioni e nelle giornate successive, mi pare che tutto sia funzionato meglio e non ci siano state grandi code."

Ringraziamo il geom. Picco e l'Assessore Bianchini per i chiarimenti e ci scusiamo nuovamente per le imprecisioni dell'articolo precedente.

Silvia Iacuzzi

Un altro successo per NUMMAR1ing

Foto: MMMi.it

Gli organizzatori commentano sui social: "Una mattina incredibile! Con centinaia di amici, il sole, cielo perfetto, bambini, gioia, sorrisi". Infatti erano in oltre 500 anche quest'anno per NUMAR1ning, la corsa non competitiva del 1 gennaio con partenza alle 11.11 dal polisportivo di Codroipo per un percorso di 11 km attraverso il Parco delle Risorgive, i Mulini, villa Manin e le varie piste ciclabili. Una tradizione che ormai si ripete dal 2011. Quest'anno c'erano anche i RunningSITTER che hanno portato i più piccoli al parco mentre papà e mamme correvano la Numar1ning. Alla fine, come di consueto si è condiviso e consumato quanto donato dai partecipanti come iscrizione, perché la NUMAR1ning prevede un' "iscrizione alimentare" da condividere all'arrivo tutti insieme.

SI

Iutizzo la capitale dei falò epifanici

Nel Mediofriuli all'Epifania si è ripetuta la tradizione dell'accensione dei falò. A Codroipo ancora una volta è venuto a mancare quello che per decenni è stato il protagonista vale a dire il Fogoròn da l'Orcolat, la manifestazione imperniata sul discorso di re Codrop, sulla consegna della Plache d'arint Jacum dai zèis a qualche personalità o associazione del territorio particolarmente segnalatasi, sull'accensione del grande covone. Nel Codroipese sono molti coloro che provano nostalgia per questo appuntamento epifanico e formulano voti perché la nuova amministrazione comunale magari facendo capo alla Pro loco Villa Manin riannodi il filo interrotto con questa iniziativa. Intanto va segnalato che nella frazione di Jutizzo sono stati allestiti due pignarui: uno dalla Pro loco San Marco e l'altro dal già Gruppo per il folclore friulano. Quest'ultimo forte di una trentina di persone si è ritrovato nell'abitazione di Sergio e Paola Fresco per consumare in allegria alcuni piatti tipici della stagione. Alle 17.30 la comitiva ha raggiunto il luogo dove era stato predisposto il pignarul. È stato dato fuoco al covone. Il calore sprigionatosi quasi subito ha in parte attenuato il disagio dello sparuto numero degli spettatori dovuto alla temperatura assai rigida. Tutto molto bello, anche se il fumo si è diretto verso il sole al tramonto. Ciò significa, seguendo il detto dei vecchi saggi, che per questo 2017 si prospetta un'annata agraria piuttosto negativa… speriamo che anche i vecchi saggi sbaglino.

Foto: Paola Defend

RC

Al Linussio lezione con uno Chef stellato Michelin

A dicembre i ragazzi dell'indirizzo enogastronomico della ISIS "J. Linussio" di Codroipo hanno beneficiato di una lezione davvero speciale: Fabio Bragagnolo, Chef con due stelle Michelin dell'Hotel Casadelmar di Porto Vecchio in Corsica, ha dedicato loro la mattinata tra spiegazioni teoriche e dimostrazioni pratiche.

L'Hotel Casadelmar è un hotel di lusso, cinque stelle, a detta di molti il più bell'hotel in Corsica e fa parte del Leading Hotel of the World, un consorzio che riunisce gli hotel più belli al mondo. Il Direttore generale dell'Hotel Casadelmar è Gian Luca Bertilaccio, originario di Sacile, ma guarda caso proprio un ragioniere del Linussio di Codroipo. Da qui il contatto con Fabio Bragagnolo, che è anch'egli friulano in quanto originario di Bannia di Fiume Veneto. Lo Chef insieme ai professori Andrea de Niccolò, insegnante di cucina, e Giancarlo Foscarini, insegnante di sala e vendita, ha dato agli studenti molte chiavi di lettura su come concepire un piatto perché rispetti certe sensazioni organolettiche e sia creativo perché "la cucina è da capire e da interpretare; la devi fare tua, altrimenti chi mangia non ha sensazione dopo, perché non c'è cuore". Bragagnolo predilige i piatti semplici della tradizione rivisitati in chiave moderna; ha descritto ai ragazzi come realizzare un baccalà alla vicentina con polenta aromatizzata, ha spiegato come oggi si prediligano piatti leggeri per cui anche i dolci, pur restando tali, devono avere meno zucchero, ha confermato che, come Michelin, anche lui suggerisce 3, al massimo 4, ingredienti per piatto per far emergere dei sapori ben identificabili come il limone per l'acido o le mandorle per l'amaro. Poi si può spaziare anche nelle cucine internazionali per trovare altri ingredienti poco usati da noi. Alla fine lo Chef ha dimostrato ai ragazzi come realizzare un Cochon noire de Bigorre usando del maiale di Bigorre affumicato, bava (limone asiatico), funghi porcini e pak choi (verdura, cavolo di origine cinese). La professoressa Barbara Scottà, che ha organizzato l'iniziativa, ha precisato che queste attività sono possibili in una scuola come il Linussio che punta alla qualità e dove gli studenti non diventano dei numeri.

Silvia Iacuzzi

4 novembre a Biauzzo

Solenne manifestazione celebrativa del 4 novembre a Biauzzo. Notevole la presenza della popolazione della frazione anche per il profondo sentimento patriottico dei residenti. Dopo la S.Messa officiata dal parroco don Roland, dal piazzale antistante la Chiesa si è mosso il corteo con in testa le autorità religiose, civili e militari, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, la popolazione tutta con i fanciulli che sventolavano le bandierine tricolori per rendere il deferente omaggio al monumento ai Caduti con la benedizione e la deposizione della corona. Sono seguiti gli interventi del sindaco Fabio Marchetti e del generale Adriano Bidin per il comitato AssoArma regionale. La consegna delle medaglie commemorative ai parenti di combattenti del primo conflitto mondiale, l'ammaina bandiera e l'Inno di Mameli hanno concluso la suggestiva cerimonia.

Nelle sale dell'ex-scuola elementare gli intervenuti hanno potuto prender parte a un rinfresco offerto dal comitato organizzatore in segno d'amicizia.

Settimana teologica sul pensiero cristiano

Ospitata nell'Oratorio di Codroipo si è tenuta la settimana teologica sul pensiero cristiano. L'iniziativa è stata promossa dal vicario foraneo monsignor Ivan Bettuzzi. Il parroco nel presentare l'iniziativa a tutti credenti e non, ha sostenuto che l'appuntamento serve quale strumento per "supportare la fede con solide basi teologiche che la riscattino dall'angolo privato nel quale la cultura contemporanea vorrebbe relegarla". "Questa volta - ha sostenuto mons. Bettuzzi - ci siamo lasciati ispirare dal 500° anniversario della Riforma protestante e dai grandi passi che, grazie a Papa Francesco, ha ripreso a fare l'ecumenismo, cioè il dialogo tra le grandi famiglie cristiane." La settimana teologica è stata intitolata ai "Percorsi di riconciliazione nella società contemporanea".

Il via alle serate è stato dato giovedì 12 gennaio. Alessandro Cucuzza, docente di Filosofia al Seminario interdiocesano e degli Issr di Trieste e Udine, ha effettuato una riflessione su "Nuove risorse culturali e nuove opportunità per dire l'uomo oggi". Lidia Maggi, teologa e pastora Battista di Varese ha incentrato il suo discorso sul tema "La Riforma protestante e le nuove prospettive dell'Ecumenismo". Andrea Grillo, professore ordinario al Pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma e all'Istituto di Liturgia dell'Abbazia di Santa Giustina a Padova si è soffermato sul tema delle "Nuove risorse culturali e nuove opportunità per ripensare la famiglia come luogo della gioia d'amare. Della "Chiesa di papa Francesco fra dissensi e nuove convergenze" ha parlato Mimmo Muolo, vaticanista e vicecapo della redazione romana di Avvenire. Ha concluso la serie d'interventi mercoledì 18 gennaio Aluisi Tosolini, dirigente scolastico a Parma, per 8 anni condirettore di "Missione oggi" e fondatore della rivista AlfaZeta, che ha guidato la riflessione sul tema "I sentieri del dialogo nell'incontro delle religioni".

RC

Assemblea di fine anno Cisl pensionati

Nell'Assemblea di fine anno alla presenza di numerosi iscritti il coordinatore della RLS pensionati CISL del Codroipese, Angelo Zanello, ha sottolineato l'importanza delle rivendicazioni ottenute, in seguito alla manifestazione dei pensionati del 19 maggio scorso a Roma e al Verbale d'Intesa del 28 settembre, in un momento particolarmente delicato sia dal punto di vista politico che sociale quale l'attuale.

Si è soffermato in particolare sull'ampliamento del beneficio della 14° mensilità e della "no tax area", sul ritorno al meccanismo di rivalutazione delle pensioni e sull'aumento delle risorse per la non autosufficienza per l'anno 2017.

Il coordinatore della RLS ha quindi relazionato sulle attività svolte nel corso dell'anno 2016 da parte della Rappresentanza Sindacale Locale. Ha fatto presente l'importanza della contrattazione sociale territoriale denominata "Patto Programmatico con gli Enti Locali" quale punto decisivo nell'azione di tutela dei pensionati per realizzare condizioni eque di accesso ai diversi servizi a partire da quelli socio assistenziali. Ha comunicato inoltre che la FNP è presente al Tavolo Territoriale n.9 delle Politiche Abitative collegato allo "Sportello Risposta Casa" che ha il compito di canalizzare i contributi messi a disposizione dalla regione FVG a favore degli anziani, famiglie bisognose e

nuove coppie. È quindi intervenuta Giovanna Bassi, referente per le politiche socio-assistenziali, affermando come la Segreteria si sia attivata sul tema del riordino sanitario partecipando ai tavoli di confronto con la direttrice del Distretto di Codroipo dott.ssa Regattin e ribadendo l'importanza del mantenimento e sviluppo delle cure primarie per i cittadini anche mediante l'attivazione di un CAP (Centro di Assistenza Primaria). Ha ricordato l'importanza di compilare i modelli in scadenza quali l'ISEE il RED e l'ICRIC specificando che mentre l'ISEE deve essere rinnovato entro il 15 gennaio, Il modello RED e il modello ICRIC devono essere presentati entro il 28 febbraio. Quest'ultimo è particolarmente importante in quanto la mancata presentazione dello stesso potrebbe interrompere l'erogazione dell'assegno pensionistico.

L'incontro è proseguito con l'intervento di Ennio Toniutti, Segretario Territoriale FNP-CISL dell'Udinese e della Bassa Friulana, il quale ha risposto ai vari quesiti posti dai partecipanti all'assemblea per poi soffermarsi sui particolari benefici ottenuti con l'Intesa del 28 settembre scorso sottoscritta dal Governo e da CISL, CGIL e UIL a favore dei pensionati e degli attivi. Ha sostenuto inoltre che ulteriori passi avanti si potranno raggiungere nei futuri incontri sui punti già inseriti nella piattaforma rivendicativa quali la ricostituzione del montante perequativo, lo studio di un nuovo paniere ISTAT e la separazione della previdenza dall'assistenza.

L'Assemblea è terminata con la presentazione del libro intitolato "Donne e lavoro nel Medio Friuli" a cura dell'autore prof. Luca De Clara. Il testo è frutto del Convegno organizzato dalla Segreteria FNP-CISL Codroipese assieme al Coordinamento Donne e prende in considerazione come il lavoro delle donne del Medio Friuli sia enormemente cambiato nel giro di pochi decenni, di pari passo con l'evolversi delle strutture economiche e sociali. A tutti i presenti è stato, quindi, donato un volume in cui interventi, testimonianze, testi poetici e foto d'epoca del primo '900 ricostruiscono la microstoria del territorio del Medio Friuli.

Angelo Zanello
Segretario della FNP-CISL del Codroipese

Una nuova associazione a sostegno delle famiglie che affrontano l'Alzheimer

A inizio dicembre presso l'Auditorium comunale di Codroipo è stata presentata l'Associazione "Alzheimer Codroipo – Sostegno alle famiglie", pensata e gestita da un gruppo di familiari di malati di Alzheimer che si propone come punto di riferimento per tutte quelle persone che si trovano nella gravosa condizione di affiancamento parentale a malati di demenza. L'idea quella di costruire sul territorio una rete di collaborazioni e iniziative atte a sensibilizzare le realtà interessate e a migliorare la qualità di vita e l'operato delle famiglie coinvolte.

Durante la serata "Alzheimer ... affrontiamolo insieme", il neurologo dott. Ferdinando Schiavo, l'assistente sociale dott.ssa Stefania Ferreri e il medico di famiglia dott. Alberto Soramel hanno parlato proprio del dramma sociale delle demenze, della funzione dei gruppi di auto-mutuo aiuto e della sensibilizzazione dei medici di base sulle problematiche conseguenti al morbo di Alzheinmer.

Ricordo di un corista

Come sempre accade quando una persona viene a mancare, si dice: "non sarà più come prima". Ed è proprio così anche per noi coristi del Coro Sezionale A.N.A. Udine–Gruppo di Codroipo: la scomparsa di Mauro Ugo ci ha lasciato orfani di un amico che non sarà più con noi a cantare.

foto: © Ugo Michelotto

Entrato nelle nostre fila già agli albori della vita del coro, ne è rimasto artefice fino a quando le sue forze glielo hanno concesso; sempre presente, sempre in prima fila, sempre pronto a cantare: prima, durante e dopo qualsiasi concerto o incontro. E sarà difficile non vederlo più a prove, dove ancor prima del direttore era lui a "dare la nota" al reparto del quale lui indubbiamente era il simbolo, colui che incarnava il tenore primo, quello cioè che conduceva il canto con la sua armonia mentre gli altri servivano da accompagnamento.

Non lo vedremo più allungare il collo verso il compagno vicino per "sintonizzarlo" sulla sua nota o per dargli più sicurezza su una nota particolarmente alta. Non lo sentiremo più terminare tutte le canzoni con una nota acuta anche se lo spartito non lo prevedeva: perché era così che doveva terminare una canzone; e chi l'aveva composta non aveva percepito l'importanza di quella vocina, fievole sì, ma che sovrastava e si adagiava su tutte le altre! Non lo vedremo più farsi ancora più piccolo di quanto fosse allorquando il direttore gli lanciava un'occhiataccia per una nota sbagliata, e subito annuiva per aver capito lo sbaglio e per scusarsi dell'errore. E non lo vedremo più "contestare" il direttore per una nota data, e che era troppo bassa rispetto a come lui l'avrebbe cantata.

Ma a parte tutto questo, non sarà più come prima: quando entrando in sala prove non salutava, ma avvicinandosi all'orecchio ti sussurrava una canzone come per volerti trasmettere il suo amore per il canto. E non sarà più come prima: quando trasformava quell'espressione sempre piuttosto seria in un sorriso che ti ammaliava. Aveva il sorriso di un bambino che sapeva di aver commesso una marachella, ma non riusciva a rimanere serio dalla gioia per averla fatta. Non era un sorriso fragoroso, ma i suoi occhietti diventavano come due fessure dalle quali usciva un lampo di luce.

Abbiamo perso il parafulmine di tutte le cose che non andavano bene, la colpa era sempre di Ugo, di qualsiasi natura fossero; e lui non protestava, ma con una alzata di spalle si scrollava di dosso le accuse rivolte, consapevole che lo facevamo perché in fondo in fondo a Ughetto, tutti gli volevamo bene!

Ha amato profondamente il canto, in molti ci hanno raccontato che durante il suo lavoro, accovacciato a terra, canticchiava le canzoni che aveva appena imparato; e quando non ne conosceva ancora bene le parole, era capace di tirare fuori lo spartito dalla tasca per sbirciare le parole fra un pezzo di porfido e l'altro da sistemare. Ha amato il coro, pretendendo che fosse sempre all'altezza di qualsiasi situazione, ha sofferto forse come pochi coristi i momenti difficili che inevitabilmente i gruppi attraversano durante la loro vita associativa, ed ha altrettanto gioito per tutte le volte che a detta sua il coro si era presentato bene al pubblico "facendo bella figura"!

Forse, nessuno di noi avrà il coraggio di sedersi su quella sedia, in prima fila, la speranza è che lo faccia un nuovo corista che magari non abbia la sua voce, ma che abbia tutta la voglia che lui aveva di cantare!

Mandi Ughetto, chissà se lassù ti avvicinerai a S. Pietro per intonargli all'orecchio "… e la nave s'accosta pian piano, salutando Italia sei bella…".

Giorgio, un amico corista

Il Rotary per la comunità

A fine 2016 sono stati ultimati i lavori per la costruzione dell'ascensore a servizio della Chiesa di San Valeriano. Il Rotary Club Codroipo-Villa Manin ha inteso contribuire a tale realizzazione attraverso una donazione, dal momento che essa va a favore delle persone anziane e con difficoltà motorie, rientrando pertanto pienamente tra le finalità delle attività rotariane.

La nuova realizzazione, posizionata sul lato sinistro del fabbricato, consente di superare il dislivello tra il piano stradale e il pronao della Chiesa.

La struttura esterna si presenta completamente vetrata per un inserimento meno invasivo nell'armonica e simmetrica architettura che contraddistingue il complesso di San Valeriano.

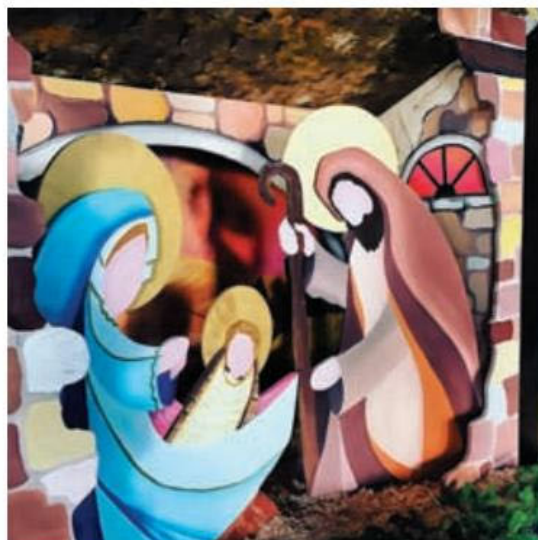
I lavori hanno riguardato la formazione di una platea di fondazione, la demolizione di parte del parapetto al primo piano per consentire lo sbarco delle persone, la costruzione della struttura metallica cui è vincolata la cabina ed infine il montaggio della cabina vera e propria. Quest'ultima presenta dimensioni interne nette di 1400 x 1050 mm ed è omologata per il trasporto di 5 persone. All'esterno è stato creato uno scivolo per eliminare il dislivello tra marciapiede e sede stradale per consentire l'accesso alle carrozzine.

La Scuola dell'infanzia di Rivolto vincitrice al Concorso di Gemona "Ir, vue e doman" in lingua friulana

Nella sala consiliare di palazzo Botòn a Gemona, si è tenuta la cerimonia di premiazione del X° concorso "Glemone ir, vuei e doman", l'iniziativa nata nel '97 per ricordare monsignor Pietro Londero, un uomo che in vita s'impegnò fortemente per dare alla lingua e alla cultura friulana la dignità che le spetta.
Ancora una volta la scuola dell'infanzia di Rivolto si è meritata un premio, che segue la collezione di riconoscimenti che il prestigioso concorso le ha accreditato nel corso degli anni. Quest'anno, con il video in lingua friulana "Tunin, il surisin" a pari merito con l'Ist. Comprensivo di San Daniele, si è aggiudicata il terzo premio. Il lavoro documenta l'attività di insegnamento a tutti gli allievi da parte delle docenti Paola Benedetti, Maristella Prenassi e Sandra Tassile, sempre in prima linea per la valorizzazione della lingua friulana.

Pierina Gallina

Natale in Villa: successo per gli eventi presepiali

Numeri molto positivi per Natale in Villa, il progetto presepiale del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia: 27 mila i visitatori che hanno ammirato le Natività esposte, con picchi di visitatori il 26 dicembre e il giorno di chiusura con oltre 3 mila persone cadauno. Positivi anche i dati del Giro Presepi, con 4.850 opere da poter visitare in 178 tra capoluoghi, frazioni e località di 100 Comuni del Friuli Venezia Giulia: oltre 127 mila i visitatori registrati nelle varie rassegne, con punte quali le 50 mila persone del presepe di sabbia a Lignano Sabbiadoro, 30 mila a Grado, le 11 mila di Sesto al Reghena e le 10 mila di Corgnolo. "Stiamo assistendo a una rinascita del senso popolare del presepe, sempre più persone tornano ad allestirlo e sempre più persone vogliono ammirare Natività realizzate da maestri artigiani sul territorio del Friuli Venezia Giulia, sia come testimonianza di fede e cultura che come proposta turistica" ha spiegato il presidente del Comitato Valter Pezzarini. "Per questo anche il prossimo anno, grazie al lavoro del Comitato e delle altre Pro Loco regionali, organizzeremo una nuova edizione di Natale in Villa". Durante la consegna degli attestati di partecipazione ai cento maestri presepisti le cui opere artigianali sono state in mostra nell'Esedra di Levante di Villa Manin durante l'esposizione Presepi in Villa, alla presenza di Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Friuli (ex Fondazione Crup), Franco Mattiussi vicepresidente della Provincia di Udine, Sergio Paroni responsabile relazioni esterne della Banca Popolare di Cividale e Tiziana Cividini assessore alla cultura del Comune di Codroipo, è stato anche svelato l'esito della votazione sul presepe preferito dai visitatori, con la vittoria di quello realizzato da Francesco Fanzutti per la Pro Loco di Tavagnacco, seguito da Giuliano Sessolo, Michele Vignando, Maurizio Bincoletto e la Scuola dell'Infanzia Monsignor Fain di Grado. Il 30 gennaio nella sede della regione a Udine saranno proclamati i vincitori del Concorso Presepi delle Scuole Primarie e dell'Infanzia del Friuli Venezia Giulia, al quale hanno partecipato 50 istituti.

Importante opera nella sede della Pro Blessano

La sede della Pro Loco di Blessano si arricchisce di un'opera significativa per il paese e le sue tradizioni. Si tratta di una pittura murale raffigurante la fuga in Egitto, che è stata staccata dall'esterno di un'abitazione, dove era scarsamente visibile, inserita su un pannello e restaurata, il tutto con il sostegno della Fondazione Crup, la Provincia di Udine, la Bcc di Basiliano ed alcuni privati. Il dipinto ha dimensioni eccezionali per quella tipologia di arte popolare, è lungo 7 metri. Sarà festa nel paese, per il salvataggio di una testimonianza storica e di fede destinata altrimenti al degrado e all'oblio. La fuga in Egitto è un tema ricorrente nell'arte sacra a Blessano, fatto singolare ma legato alla presenza di un'antica Confraternita di S. Giuseppe. Nel 1976 la frazione di Basiliano è stata espropriata dell'opera più pregevole con questo soggetto, realizzata dal Pordenone all'inizio del 1500 all'esterno di una casa, dopo il terremoto staccata e trasferita al museo di Pordenone. In altre due opere è rappresentato il peregrinare della Sacra Famiglia: un bassorilievo in marmo bianco di Carrara sull'altare di S. Giuseppe e una pala recentemente restaurata, opera dell'artista udinese Innocente Brugno, datata 1599, relativa sempre allo stesso altare della parrocchiale. L'affresco che domenica 22 alle 11.30 sarà collocato nella sede della Pro Blessano si trovava sul muro esterno di una antica casa di possidenti a Blessano, via Diaz 10 interno 9, conosciuta come "Là di Trivignan". Nella raffigurazione, di 7,5 metri per 2,20, rovinata in alcuni punti, si riconoscono la Madonna col Bambinello sull'asino, San Pietro, un immancabile San Giuseppe, altre figure e angeli. Della sacra immagine si è interessato il sacerdote don Adolfo Comello, sollecitando, come per le altre testimonianze murali di arte sacra popolare di un mondo che va purtroppo scomparendo, attenzione in vista del restauro. Si è resa disponibile la Pro Loco, guidata dal presidente Antonino Dall'Oste, ad assumere il progetto per salvare il dipinto. I proprietari, Roberto Astante e Manuela Cargnelutti, si sono resi disponibili a cederlo al prezzo simbolico di un euro. La Pro Blessano dunque ha avviato domanda di contributo alla provincia di Udine e alla Bcc di Basiliano, enti di cui è nota la sensibilità per la valorizzazione del territorio e in particolare delle sue espressioni artistiche a ogni livello, inoltre alla fondazione Crup, ente che dichiara fra i suoi scopi «la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico-storico locale coinvolgendo la comunità nel farsene custode». E' stato poi presentato il progetto alla Soprintendenza, che ha autorizzato lo stacco dell'affresco e la sua ricollocazione all'interno della sede della Pro Loco di Blessano, dove è pure in corso un piano di ristrutturazione, iniziato con la realizzazione delle cucine per i momenti aggregativi e che proseguirà nel corso dell'anno con un lotto per l'adeguamento alle norme degli impianti grazie a contributo regionale per 355 mila euro.

Della Fuga in Egitto di casa Trivignan, datata tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX, di autore ignoto, sono evidenti i modi popolari della composizione e della resa stilistica, che la collocano fra quelle "bibbie dei poveri" poste a decorazione di chiese, ancone, nicchie, facciate di case contadine, ex voto, per illustrare al popolo i contenuti della fede. Salvato dalla inevitabile scomparsa, il dipinto murale ricorderà alle nuove generazioni i valori ancora attuali di questo mondo, radice della nostra identità.

Paola Beltrame

I primi dieci anni del secolo breve: notizie curiose dal passato

Riportiamo di seguito alcune notizie in breve di avvenimenti accaduti all'inizio del secolo scorso nella zona di Basiliano e Mereto di Tomba, ricavate da una ricerca dal giornale dell'epoca "Patria del Friuli" effettuata da Guido Sut.

1901

Nel mese di luglio venne pubblicata sul giornale "La patria del Friuli" una serie impressionante di eventi capitati nel Comune:

Bravo Don Davide Paron. Ha riunito alcune persone e ha organizzato una filodrammatica. Lo scopo? Allontanare soprattutto la gioventù da certe feste di ballo, allestite in nere stamberghe che sicuramente danneggiano sia la salute di chi vi partecipa, sia le saccocce. In poco meno di un mese ha costruito il palcoscenico ed ha istruito gli attori. Sono già state tenute due rappresentazioni. Ovviamente non si poteva pretendere esattezza comica, ma la spigliatezza, la prontezza, la speciale attitudine dei giovani fanno ben sperare.

Una lite banale è scoppiata tra due famiglie, per l'estrazione della gramigna (usata come pianta medicinale?). E' stata chiamata una commissione per dare un parere sui contratti stipulati nel passato per il diritto di estrazione. Non c'erano o erano poco chiari? Finalmente, dopo tante liti, le parti si sono riconciliate. Probabilmente hanno perso entrambi, dopo aver sostenuto le spese dei tribunali. L'articolista si chiede se non fosse stato meglio che l'accomodamento avvenisse prima di far ricorso ai tribunali. Sembra, conclude, che anche qui a Pasian Schiavonesco vengano gli strologhi di San Vidotto e di Zugliano, per istigare la gente a sprecare soldi! N.d.C. poco prima nei due paesi citati qualche ciarlatano aveva imbrogliato la gente. Le cronache del tempo ne avevano parlato a lungo.

(5 - continua)

Ute: e sono 20 anni!

All'inizio di questo anno accademico 2016-2017 le famiglie di Bertiolo, Pozzecco, Virco e Sterpo, hanno ricevuto, con il calendario dei corsi avviati, anche l'invito per il 25 gennaio 2017, giorno in cui abbiamo celebrato il ventesimo anniversario della sede UTE di Bertiolo. Durante il periodo natalizio, è stato distribuito un segnalibro verde, che riportava in prima facciata il ricordo del 20° anno accademico della sezione UTE di Bertiolo, e sul retro la bella poesia in prosa, "Desiderata" di Max Ehrman (1872-1945) prima edizione uscita nel 1927, molto in voga e conosciuta negli anni settanta. Nella scatola dei ricordi, insieme ai soci, ai concittadini, a quanti ci sono stati vicini in questi lunghi anni, a chi non c'è più, come per incanto è apparsa anche l'immagine di un piccolo poster, disegnato a mano, che riporta quella poesia, appeso da vent'anni alla bacheca dell'aula dove si svolgono la maggior parte delle lezioni. Su quel poster c'è un errore storico: si riportava come un vecchio manoscritto anonimo del 1692, ritrovato a Baltimora. In realtà era la chiesetta di San Paolo a Baltimora dove fu ritrovato il testo che era stata fondata nel 1692! Il parroco aveva riportato sul libro dei canti la poesia e il visitatore che l'ha poi fatta conoscere al resto del mondo, ha confuso data, luogo e poesia come se fosse stata scritta nel XVII secolo. Fatto sta che sembra fatta apposta senza tempo. È un po' lunga ma adatta a ricordare lo spirito che ha animato tutti questi anni. Chi ha voglia e tempo di leggerla, sicuramente si renderà conto che quelle parole possono essere vere per ciascuno di noi e dare significati a ciò che facciamo…in ogni tempo e luogo.

Rosa Fiume

Desiderata

*Procedi con calma tra il frastuono e la fretta…
E ricorda quale pace possa esservi nel silenzio.
Per quanto puoi, senza cedimenti, mantieniti in buoni rapporti con tutti. Esponi la tua opinione con tranquilla chiarezza e ascolta gli altri: pur se noiosi e incolti, hanno anch'essi una loro storia.
Evita le persone volgari e prepotenti: costituiscono un tormento per lo spirito. Se insisti nel confrontarti con gli altri, rischi di diventare noioso e amaro, perché sempre esisteranno individui migliori e peggiori di te. Godi dei tuoi successi e anche dei tuoi progetti. Mantieni interesse per la tua professione, benchè umile essa costituisce un vero patrimonio nella mutevole fortuna del tempo. Usa prudenza nei tuoi affari, perché il mondo è pieno di inganno.
Ma questo non ti renda cieco a quanto vi è di virtù: molti sono coloro che perseguono alti ideali e dovunque la vita è colma di eroismo.
Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti.
Non ostentare cinismo verso l'amore, perché pur di fronte a qualsiasi delusione e aridità, esso resta perenne come il sempreverde. Accetta docile la saggezza dell'età, lasciando con serenità le cose della giovinezza. Coltiva la forza d'animo, per difenderti nelle calamità improvvise. Ma non tormentarti con fantasie: molte paure nascono da stanchezza e solitudine. Al di là di una sana disciplina, sii tollerante con te stesso. Tu sei figlio dell'universo non meno degli alberi e delle stelle, ed hai pieno diritto di esistere. E, convinto o non convinto che tu ne sia, non v'è dubbio che l'universo si stia evolvendo a dovere. Perciò sta in pace con Dio, qualunque sia il concetto che hai di lui.
E quali che siano i tuoi affanni e aspirazioni, nella chiassosa confusione dell'esistenza, mantieniti in pace con il tuo spirito. Nonostante i suoi inganni, travagli e sogni infranti, questo è pur sempre un mondo meraviglioso. Sii prudente.
Sforzati di essere felice.*

(Max Ehrman 1872-1945)

Natività e Pancavín Bertiolese

Si sono da poco concluse le festività natalizie e come ogni anno, nel periodo che va dal 24 dicembre all'8 gennaio, l'Enoteca ha aperto le sue porte agli elaborati dei bambini delle Scuole dell'Infanzia "Sacro Cuore" e Statale e della Scuola Primaria "Risultive" del comune di Bertiolo. Quest'anno gli alunni hanno decorato la Natività esprimendo tutta la loro fantasia, immaginazione e creatività. I manufatti sono stati poi appesi sotto il loggiato dell'Enoteca così da permettere ai bambini e non solo di ammirare le opere realizzate. A completare questo magnifico quadro natalizio vi erano anche i presepi, realizzati da alcuni volontari bertiolesi, che sono anche stati inseriti nell'itinerario proposto dal "Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia", guida censita dal Comitato Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia dell'Unpli (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia). Il 24 dicembre, in Enoteca, si è svolta l'inaugurazione: un pomeriggio divertente, con racconti natalizi ed intrattenimento a cura dei lettori volontari della Biblioteca Civica e dell'Associazione Le Foglie, che hanno allietato bambini e adulti nell'attesa dell'arrivo della slitta con Babbo Natale e gli Elfi. Come da tradizione, a conclusione del periodo natalizio, il 6 gennaio, nei pressi del Santuario della Beata Vergine di Screncis, si è svolto il Pancavín Bertiolese, realizzato grazie alla collaborazione tra la Pro Loco Risorgive Medio Friuli e un gruppo di volontari. Oltre a thè e vin brulé per scaldarsi, ha fatto la sua comparsa la Befana, che ha distribuito doni a tutti i bambini presenti.Ma è già tempo di ripartire. In questo periodo infatti la Pro Loco è indaffaratissima perché è imminente la 68a Festa del vino, in calendario dall'11 al 26 marzo 2017.

Direttivo Pro Loco Risorgive Medio Friuli

Proficua collaborazione tra Corale Caminese e Orchestra di Fiati Euritmia

Nel corso del 2016, la Corale Caminese assieme all'Orchestra di fiati Euritmia di Povoletto, ha dato vita ad un progetto di collaborazione musicale che finora ha visto la sua realizzazione in tre diversi momenti dell'anno.

Nel periodo pasquale, le compagini musicali, coadiuvate anche dal coro Juvenes Cantores di Plasencis, sotto la direzione del Maestro Franco Brusini, hanno proposto più esecuzioni della "Via Crucis" di Franz Liszt, presentata anche nel Duomo di Codroipo, nella versione orchestrale per coro, solisti e fiati curata dal friulano Mauro Vidoni. L'opera, di carattere sacro, combinando elementi della tradizione con un nuovo linguaggio tonale, ha contribuito a creare l'atmosfera contenuta e devota che impernia la settimana santa.

Nel mese di agosto, invece, nei giorni 10 e 13 presso le località di Lignano e Bibione, la Corale Caminese e il Coro Juvenes Cantores assieme all'orchestra di fiati Euritmia, hanno eseguito "The Queen symphony" del compositore belga Tolga Kashif. L'opera, articolata in sei movimenti, è basata su una dozzina di temi tratti dalle più famose canzoni della rock band inglese, come "Bohemian Rhapsody", "We Will Rock You", "We Are the Champions" e "Who Wants to Live Forever".

La trascrizione per orchestra di fiati e coro proposta nei concerti ha visto anche l'impegno di tre solisti, un violino, un'arpa, strumento che compare spesso nei primi album dei Queen, e infine un pianoforte al quale è affidato il quarto vorticoso movimento che si rifà alla famosa "Bicycle Rice". Gli esecutori in questa occasione sono stati Carlo Zorzini al violino, Laura Pandolfo all'arpa e Bruno Sebastianutto al pianoforte. La particolare scrittura orchestrale rende "The Queen Symphony" un lavoro sontuoso, di ampio respiro e dal grande impatto emotivo. Considerata l'imponenza dell'opera, il coro ha sostenuto un impegno vocale considerevole oltre ad affrontare un repertorio musicale diverso da quello tradizionale. Nel mese di dicembre infine, la Corale caminese con l'Orchestra Euritmia, diretta dal maestro David Gregoroni, ha organizzato due tradizionali concerti di Natale, rispettivamente nella Chiesa Arcipetrale Santa Maria Maggiore di Camino al Tagliamento, e nella Chiesa di San Clemente Papa di Poveretto (Ud).

Per questa occasione, sia coro che orchestra, oltre che proporre i tipici canti della tradizione, hanno anche eseguito brani attinti dal genere pop. Il 2017 sarà all'insegna di nuovi ed inediti appuntamenti con la musica.

Per maggiori dettagli sulle future iniziative della Corale Caminese e dell'Orchestra di fiati Euritmia di Povoletto, potete visitare il nostro sito: www.coralecaminese.wordpress.com.

Francesca Espen, Corale Caminese

CorInsieme per il Centro Italia

Presso la Chiesa di Ognissanti a Camino al Tagliamento si è tenuto il tradizionale concerto di Natale con i cori del Comune. Vi hanno preso parte ben 5 compagini, il Coro virile che ha cantato il Vangelo del Missus, la Cantoria San Valentino, la Cantoria San Tommaso, il Coro San Francesco e la Corale Caminese che hanno eseguito 3 brani ciascuno spaziando dal sacro al profano, dal classico al moderno. Poi tutti in Oratorio per la pastasciutta di solidarietà organizzata dalla Pro Loco Il Vâr, l'APS Il Giavedon e dal gruppo comunale di Protezione Civile in collaborazione con il Comune di Camino al Tagliamento e la Parrocchia. La pasta alla norcina con salsiccia e panna è stata preparata con materie prime donate dalle associazioni e dai macellai di Camino che il Sindaco Nicola Locatelli ha voluto ringraziare in prima persona. Come hanno ricordato gli organizzatori si è trattato di "un gesto concreto di aiuto per le popolazioni terremotate [che] potrà rendere più bello il loro e il nostro Natale". Infatti i fondi raccolti nelle manifestazioni organizzate a Camino tra fine dicembre e gennaio saranno poi devoluti alla Protezione Civile Regionale del Friuli Venezia Giulia per iniziative a sostegno dei terremotati del Centro Italia.

Silvia Iacuzzi

Foghere a Plêf

Come vuole la tradizione il pomeriggio del 6 gennaio anche Camino ha bruciato la sua Befana. La festa del Fogaron è stata organizzata a Pieve di Rosa dalla Pro Loco Il Vâr con l'Associazione Chej di Plêf, la Parrocchia e la Commissione Biblioteca del Comune di Camino al Tagliamento. Nonostante il freddo, un'ottantina di persone hanno assistito al fuoco epifanico. I bambini hanno fatto merenda e si sono divertiti con giochi da tavolo, palline colorate, disegni e con l'ascolto di racconti in friulano sull'origine della Befana. Verso le 17.30 è stato acceso il fuoco benaugurante per il nuovo anno e sono stati serviti thè caldo e vin brûlé. Per finire pastasciuttata e tanti cesti con cibi e vini locali estratti come premi con il coinvolgimento dei bambini. Le offerte raccolte sono state destinate alle attività della Pro Loco.

Anna Liani
volontaria del Servizio Civile Nazionale

Made in Camino, raffinata vetrina di musica giovane

Made in Camino. Fatto a Camino. Titolo grandioso per una vetrina di giovane musica nata e scritta qui, in questo angolo del Medio Friuli, autentico vivaio di autori, ragazzi e ragazze che affidano a note e suoni le loro emozioni, le loro paura, il loro tempo non sempre facile. Cosa che da fuori sembra facile ma non lo è. Perché la musica è un amore che molto dà ma molto chiede. Sacrificio, passione, ore e ore di prove, tanto studio. Perché la musica non si improvvisa ma si costruisce. E poi ci vuole la capacità di stare in gruppo, superando l'egocentrismo, mediando con il punto di vista di tutta la band, condividendone lo stile e gli obiettivi. E, dopo tutto questo impegno, cercare orecchie e luoghi dove far sentire la propria creatura musicale che non sempre corrisponde ai canoni commerciali. Che, forse, non salirà sui palchi blasonati ma ha tantissimo da dire, anche se è nata in provincia e se fa fatica a osare e a mettere le ali. Un plauso quindi all' idea del musicista caminese Marco Della Mora che ha voluto tenacemente l'anno scorso realizzare Made in Camino. Proprio per mettere su un bel palco, davanti a un pubblico caloroso questo tipo di musica, quella "made in Camino". Dopo il successo del 2015 ecco l'idea di quest'anno, nata dal cantante codroipese Angelo Lorenzo Seretti nei giorni del terremoto in Abruzzo. Per "aiutare questa gente che ha perso tutto ci vorrebbe un concerto, magari di giovani musicisti di casa nostra". Made in Camino è nata così, con il patrocinio e l'impegno del Comune di Camino, in primis dell'assessore alla cultura Cristina Pilutti, della Pro Loco "Il Vâr", della Scuola di Musica EMD. La sera del 14 gennaio ha visto esibirsi sul palco gioiello della sala teatro ben cinque gruppi: Reevers, Ametista Quartet, Carry and The Same, The Gangsters, Black Sunshine e il cantante stile Frank Sinatra Angelo Seretti. Una vetrina raffinata di vari generi musicali, con strumentazioni inusuali come il cajon, tromba, flicorno, vibrafono e percussioni, contrabbasso e clarinetto. Ogni gruppo con il proprio carattere e il personale modo di fare musica. Con generosità, raffinata educazione, rispetto per i tempi di tutti, il giusto entusiasmo e la legittima emozione. Perché ogni nota è una loro creatura, tanto preziosa perché non conosce la gratuità né la banalità. Il momento finale ha riunito sul palco i protagonisti del concerto cui sono stati tributati apprezzamenti e consensi. Marco Gollinelli di Radio Centro Musica ha letto i dati di ascolto in streaming: ben

107 paesi del mondo collegati al concerto. Ultimo paese collegato è stato la Tanzania. Solo nella provincia di Udine 25.000 ascoltatori. Con l'orgoglio di tutti coloro che le hanno dato linfa, Made in Camino ha vinto, come la musica e la solidarietà. I 400 euro raccolti sono già stati consegnati alla Protezione Civile di Camino che, insieme alle somme raccolte in altre iniziative, provvederà a farli pervenire nelle mani sicure della Protezione Civile dei paesi terremotati.

Pierina Gallina

Piano neve

Nei freddi dell'inizio dell'anno l'Amministrazione comunale di Flaibano, di concerto con quelle di Mereto e Sedegliano, ha pubblicato un Piano neve che prevede il coinvolgimento di diversi attori dal personale comunale e la protezione civile agli imprenditori agricoli e le ditte appaltatrici, ma anche gli stessi cittadini possono giocare un ruolo altrettanto importante per rendere più efficaci gli interventi.
Gli obiettivi principali del piano sono garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale, assicurare i servizi essenziali ed evitare gravi disagi alla popolazione. Il Comune intanto monitora le condizioni atmosferiche e si attiva ogni volta che le previsioni meteo annunciano possibili nevicate sul territorio allertando la Protezione Civile comunale, gli imprenditori agricoli locali e le ditte appaltatrici che hanno dato disponibilità ed eventualmente fa intervenire preventivamente il mezzo spargisale per la salatura delle strade comunali. Quando inizia a nevicare, una volta raggiunti i cm. 5 di neve, intervengono le ditte appaltatrici con i mezzi spartineve, continua l'azione del mezzo spargisale, mentre gli uomini della protezione Civile e i volontari civili provvedono allo sgombero manuale della neve, con successivo spargimento del sale, nei pressi degli edifici di interesse pubblico (scuole, fermate scuolabus, municipio, ufficio postale, ambulatori medici, ecc.). Passata la nevicata il pericolo maggiore è rappresentato dalla possibile formazione di ghiaccio al suolo.
La nota pubblicata dal Comune precisa come il buon esito delle azioni del piano neve non dipende solo dall'impegno delle strutture direttamente coinvolte, dall'attendibilità delle previsioni meteorologiche, ma anche dalla collaborazione e senso di responsabilità di tutti i cittadini.

Poche semplici regole:
- Togliere la neve dal proprio passo carraio o pedonale. La neve spalata va accumulata ai lati del passo carraio o pedonale e non buttata in mezzo alla strada per non rendere vano il lavoro di pulizia effettuato dal comune;
- Spazzamento della neve dai marciapiedi prospicienti le proprie aree private o attività commerciali, ai sensi del vigente regolamento di polizia urbana, al fine di consentire il transito dei pedoni avendo cura, nell'accatastare la neve rimossa, di non ostacolare l'accesso ai contenitori per la raccolta dei rifiuti (è prevista per gli inadempienti una sanzione amministrativa);
- Se possibile non parcheggiare la propria auto su strade e aree pubbliche al fine di agevolare il lavoro di sgombero della neve;
- Segnalare eventuali situazioni di criticità e pericolo imminente.

Vademecum per lo spargimento sale:
- Prima di spargere il sale occorre pulire bene dalla neve la superficie interessata;
- Il sale va sparso solo in previsione di gelate (temperature sottozero) oppure dopo la nevicata previa pulizia della neve fresca;
- Non spargere il sale sulla neve fresca: non fa effetto, la neve va prima rimossa;
- Spargere massimo 20 grammi a metro quadrato; non eccedere in quanto il sale corrode l'asfalto e il calcestruzzo; aumentare la quantità solo se lo spessore del ghiaccio è oltre i cm. 3;
- Non usare in prossimità di aiuole, piante verdi, aree verdi; il sale può danneggiare la vegetazione.

Lavori di ristrutturazione per gli uffici tecnici

Lo sportello per l'edilizia privata è rimasto chiuso da fine dicembre per alcune settimane per permettere importanti lavori di ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi municipali.
Dal 24 gennaio infatti il Municipio di Flaibano ospita l'area tecnica Territorio-Ambiente-Urbanistica-Edilizia Privata per tutti e tre i Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano sotto la direzione di Luigi Masutti.

40 mila euro alle associazioni

Il Comune ha destinato 39.550 alle associazioni sulla base di un interscambio che trasforma tali risorse in un'azione di sussidiarietà, intesa come principio regolatore per cui se un ente inferiore è capace di svolgere bene un compito, l'ente superiore non deve intervenire, ma può sostenerne l'azione. "Ogni euro investito in questo modo è capace di generare quel beneficio che trasforma un gruppo di persone in una comunità, dando a essa la prerogativa di essere il luogo ove esercitare le proprie aspirazioni e laddove condividere i percorsi da fare per continuare a progredire»" dice il sindaco Luca Picco.
Il Comune da sempre riconosce all'associazionismo la funzione di spina dorsale dell'impianto sociale del territorio. "Senza la presenza e l'effervescenza di queste entità" aggiunge il sindaco "i nostri paesi si trasformerebbero ben presto in dormitori se non peggio in luoghi marginali".

MC

In File 2017: Laudato sì

Sarà dedicata all'Enciclica "Laudato sì" di Papa Francesco la diciottesima edizione di "In File", manifestazione organizzata dall'Associazione culturale Colonos in programma dal 27 gennaio all'8 aprile con sei appuntamenti che si terranno presso l'Agriturismo ai Colonos di Villacaccia e all'Auditorium comunale di Lestizza. L'enciclica, che è stata accolta a livello internazionale da autorevoli testimoni non credenti come il documento più importante del XXI secolo, coglie l'attuale drammatica situazione ambientale in un'ottica inedita: l'ecologia integrale, per cui la sofferenza del pianeta e quella dei poveri, vittime dell'ingiustizia economica e sociale, sono profondamente connesse. Il programma dell'iniziativa, organizzata con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Banca Popolare di Cividale, prevede sei appuntamenti di riflessione. I primi quattro sono una sorta di itinerario che prenderà avvio dall'antica lauda al creato di san Francesco per giungere fino alle buone pratiche del presente, con un'attenzione particolare al nostro territorio. Seguirà una mostra a documentare la ricerca artistica di Manuela Sedmach intorno al mistero della natura-vita, quindi In File si concluderà sabato 8 aprile con una "camminata di riflessione ecologica" sulle orme di don Antonio Bellina, nel decimo anniversario della morte.
La partecipazione ai primi quattro incontri è riservata ai soci, gli ultimi due sono aperti al pubblico. Per tutta la durata della rassegna, nella stalla piccola dell'Agriturismo, si potrà anche visitare una mostra con alcuni disegni di Lorenzo Mattotti.
Qui a lato il dettaglio del programma:

Venerdì 27 gennaio ore 20.30
Un impasto di Stelle e di Terra. La poesia cosmica di Francesco come un canto di risorgiva
Conferenza di Angelo Floramo
Letture di Fabiano Fantini
Accompagnamento musicale di Paola Saro (flauto traverso)
Momento conviviale francescano

Venerdì 3 febbraio ore 20.30
Laudato sì. Conversazione sull'enciclica di Papa Francesco
Riflessioni di Pierluigi Di Piazza e Franco Fabbro
Letture di Chiara Donada
Introduzione di Federico Rossi

Domenica 12 febbraio ore 17.00
Auditorium comunale di Lestize
Domani
Film-documentario di Cyril Dion e Mélanie Laurent

Venerdì 24 febbraio ore 20.30
Missione IMpossibile
Testimoninaze di Alan Cecutti, Andrea Maroè, Ervin Rama, Nadia Squarci e Sergio Scalet. Musiche eseguite da Dario Caporuscio (flauto traverso) e Eugenio Delle Vedove (violoncello)

Domenica 5 marzo ore 17.00
Passare al bosco
Inaugurazione della mostra di Manuela Sedmach. Il curatore Angelo Bertani dialoga con l'artista. Performance musicale di Andrea Pandolfo (tromba).
Brindisi

Sabato 8 aprile ore 15.00
Sui sentieri di pre Toni
In ricordo di don Antonio Bellina, a 10 anni dalla morte
Camminata con partenza da Basagliapenta e arrivo ai Colonos.
A cura del gruppo "amici di pre Toni" di Basagliapenta

Progetto migranti 2016: quando partire cambia una vita

Sei mesi di intensa attività, 48 ore di lezione al mese, tre giorni a settimana, per un totale di oltre 300 ore da luglio a dicembre, una conoscenza della lingua e una capacità di comprensione ed espressione in italiano che, da incerta e difficoltosa all'inizio, si è fatta in questi mesi sempre più sicura e spigliata, conquistando giorno dopo giorno nuovi traguardi. È questo il positivo, pur se ancora provvisorio, bilancio che si può fare ad oggi del corso di italiano organizzato dal Comune di Mereto di Tomba a partire dall'inizio di luglio e rivolto al gruppo di richiedenti asilo, circa una ventina, provenienti da Pakistan e Afghanistan, giunti in Italia all'inizio dell'anno e inseriti in un progetto, in collaborazione con la Caritas diocesana, che affianca all'insegnamento della lingua e della cultura italiana, alcuni lavori di pubblica utilità, in particolare la cura e la manutenzione di aree verdi, e la partecipazione a vari eventi e iniziative, per entrare sempre più in contatto e in relazione con la comunità che li accoglie.

I giovani migranti coinvolti nell'attività, di età compresa fra i 19 e i 42 anni, hanno le storie, le provenienze e le vicende personali più diverse, ma tutte, sempre, accomunate dal dramma della fuga, dell'esilio volontario, spesso del terrore e della minaccia. Vengono dai territori più diversi, alcuni dalle grandi città, Lahore, Islamabad, Peshawar in Pakistan, Herat in Afghanistan, altri dalle immense, caotiche e spesso poverissime periferie, altri ancora dai villaggi dell'interno, dalle montagne, o ancora dai territori contesi e instabili, da quelle strisce di terra al confine con Afghanistan e Cina che ancora risentono della passata dominazione britannica e in cui vigono sistemi di protettorato o autonomia limitata, in cui lo stato centrale si fa sentire meno e dominano le tensioni delle frange più estreme.

Partito all'inizio di luglio, curato dalla mediatrice culturale Erica Bianchin in collaborazione con Ugo Zanin, lezione dopo lezione il corso ha cercato anzitutto di sondare le capacità e le conoscenze dei ragazzi, come il livello di alfabetizzazione e la familiarità con i numeri, ma anche il livello di comprensione della lingua italiana, per poi procedere in un percorso organico di apprendimento della lingua che tenesse conto delle primarie esigenze degli stessi studenti nella vita qui in Italia. Le domande più frequenti - come ti chiami, che lavoro fai, dove abiti -, le parole della vita quotidiana, la spesa al supermercato, le stoviglie, i vestiti, i ferri del mestiere insomma per dare un nome al mondo attorno a sé. E poi le frasi e le espressioni per raccontarsi e una carrellata sui documenti, permesso di soggiorno, tessera sanitaria, quei documenti a cui, chissà ancora per quanto, è aggrappato il loro futuro. Intanto, giorno dopo giorno, al di fuori della lezione, questi ragazzi hanno vissuto nel paese, sono entrati in contatto con la comunità, e più delle lezioni ha fatto la pratica quotidiana dell'incontro e del confronto, la loro voglia di integrarsi, di conoscere, di capire, di non avere paura e di non creare diffidenza e distacco con la gente di questo paese, che li ha accolti.

Diversi per provenienza ed estrazione sociale, per storia personale ed istruzione, alcuni di loro alla sfida della lingua hanno dovuto aggiungere quella dell'alfabeto – nei loro paesi d'origine la scrittura più diffusa è l'urdu – e quando questo era noto per la frequenza in patria di almeno alcuni anni di scuola primaria, la pronuncia delle lettere era comunque quella inglese, completamente diversa da quella italiana.

Lezione dopo lezione comunque, questi eroici giovani, mentre cominciavano a dare un nome in italiano al nuovo mondo intorno a loro, hanno iniziato anche a raccontarci il proprio, le loro storie, i loro ricordi, le loro famiglie lasciate in patria, le loro case bombardate dai talebani, i loro figli e le loro mogli salutate in lacrime un giorno lontano, con la promessa, inscial-lah, di un futuro migliore.

Ci siamo raccontati delle nostre paure, ma anche dei nostri talenti, di cosa ciascuno sa fare, e dei nostri sogni. Fra di loro c'è chi ha studiato ingegneria meccanica e chi invece si è occupato di archeologia, chi ha lavorato in un ufficio governativo e chi aveva un negozio di abbigliamento in centro città, fino a chi invece ha cominciato a lavorare già da bambino, con il padre, a cucinare e vendere pollo nelle bancarelle ambulanti, per strada.

Con una frequenza a lezione pur oscillante e ondivaga, condizionata talvolta dalle difficoltà negli spostamenti, anche svariati chilometri percorsi a piedi o tutt'al più in bici qualsiasi fosse il tempo, talvolta dai turni di preghiera anche notturna, dal ramadan in luglio e dagli occasionali ritrovi con i connazionali ospitati in altri comuni, comunque i giovani di Mereto hanno tenacemente tenuto fede all'impegno di imparare la lingua italiana, nella speranza un giorno di conseguire il sudato permesso di soggiorno e avere così la loro legittimazione come cittadini, la possibilità di trovare un lavoro qui in Italia o di proseguire il viaggio verso l'agognato Nord Europa per ricongiungersi ad altri connazionali. Abbiamo studiato insieme le strutture grammaticali di base fino ad arrivare al ginepraio dei verbi con cui in questo ultimo periodo i ragazzi si stanno cimentando.

Il bilancio comunque è più che positivo, il gruppo si è consolidato e rafforzato, la conoscenza fra noi docenti e gli studenti è progressivamente maturata, tanto che sono frequenti gli inviti a pranzo a casa dei ragazzi, a San Marco, alla fine della lezione del giovedì mattina. Negli ultimi mesi ci sono state anche alcune occasioni extrascolastiche a sottolineare l'avvenuta integrazione dei nostri studenti con la comunità locale: domenica 23 ottobre la presenza di un gruppo di migranti al Concerto di Fine Vendemmia, aperto a tutta la cittadinanza presso il Cortile di Casa Roselli della Rovere, in cui hanno gestito la raccolta del Banco Alimentare; giovedì 27 ottobre una gita di scoperta e di istruzione ad Aquileia e al parco naturale dell'Isola della Cona; e infine la serata di lunedì 28 novembre in cui i ragazzi hanno presentato, presso la Sala della Comunità di San Marco, il film "Vado a scuola" di Pascal Plisson, per illustrare poi le caratteristiche del sistema scolastico nei loro paesi d'origine e le difficoltà vissute ogni giorno da bambini e ragazzi per conquistare quell'alfabetizzazione e quell'istruzione che qui da noi paiono scontate. Il giorno successivo sono stati invece i migranti stessi a visitare una scuola, la media di Basiliano, incontrando gli studenti per conoscere da vicino la quotidianità dell'istruzione in Italia.

Un'esperienza positiva quella vissuta in questi mesi a Mereto di Tomba, la dimostrazione e la prova concreta che un'integrazione è possibile, quando si scommette con intelligenza e fiducia sulla buona fede e la buona volontà di chi arriva da lontano in cerca soltanto di una vita migliore.

Ugo Zanin

Auguri in musica con la Banda Primavera

Come da tradizione, anche quest'anno la Banda Primavera di Rivignano ha voluto fare gli auguri alla popolazione con il Concerto di Natale che si tenuto lunedì 26 dicembre in Auditorium a Rivignano. La serata è stata aperta dai ragazzi della Banda Giovanile, una formazione di quindici giovani strumentisti che seguono i corsi presso la Scuola di Musica dell'associazione. Il gruppo ha eseguito la filastrocca musicale "La storia del Pettirosso" appositamente composta dal M° Simone Comisso e "Jingle Bells", in un adattamento per gruppi giovanili che è stato molto apprezzato dal pubblico.

Dopo questa prima parte, la serata è proseguita con la Banda Primavera che ha proposto un repertorio di musiche ed autori europei del periodo fine Ottocento - metà Novecento.

Per l'occasione, sono stati invitati quali ospiti della serata anche due giovani voci friulane: la soprano rivignanese Anna Viola, con cui la Banda Primavera aveva già collaborato in passato, ed il tenore Alessandro Cortello, entrambi talenti musicali che vantano un lungo elenco di premi e riconoscimenti in ambito concertistico con esibizioni nei più prestigiosi teatri, sia in territorio nazionale che internazionale.

Accompagnando le due voci, la Banda Primavera ha quindi potuto proporre celebri arie d'opera e di operetta come "Addio del Passato" dalla Traviata di Giuseppe Verdi, "Nessun Dorma" dalla Turandot di Giacomo Puccini, "Oh Cin ci la" e "Fox della luna", due tra i più famosi temi dell'operetta italiana di inizio Novecento, composte da Carlo Lombardo e musicate da Virgilio Ranzato. Le esecuzioni non hanno deluso le aspettative, tanto da coinvolgere il pubblico in lunghi e calorosi applausi verso i musicisti.

La banda ha inoltre eseguito il celebre passo del "Coro dei Gitani" dal Trovatore di Giuseppe Verdi, con un solista d'eccezione: il percussionista Elia Campeotto si è infatti cimentato a suonare l'incudine, così come previsto dalla partitura originale dell'opera. Sono seguiti altri brani come "l'Intermezzo Sinfonico" di Pietro Mascagni, una frizzante polka austriaca in onore del celebre compositore e direttore Joseph Lanner e il famoso valzer viennese "Sul bel Danubio blu" di Johann Strauss jr.

La piacevole serata è stata anche l'occasione per conferire i riconoscimenti dell'Anbima ai componenti che hanno raggiunto un traguardo significativo di attività nella Banda Primavera e pertanto sono stati premiati i componenti Carlo Cosatto (15 anni), Stefano Macor e Michele Mauro (25 anni).

Il Concerto di Natale ha chiuso un anno molto intenso di appuntamenti per l'associazione rivignanese che l'ha vista protagonista in numerose iniziative a carattere musicale ed educativo. Tra le più recenti, ad ottobre e novembre la collaborazione con il Coro Parrocchiale "San Lorenzo" per l'esecuzione della "Missa Brevis" di Jacob de Haan nel duomo di Rivignano e ripetuto in quello di Latisana, e a novembre l'avvio del nuovo corso rivolto ai bambini da 0 a 3 anni, esperienza che ha avuto un ottimo riscontro e che verrà ripetuta nei primi mesi del 2017.

Marco Macor

Civiche benemerenze 2016

A pochi giorni dal Natale, il 21 dicembre presso la sala polifunzionale di Teor, si è svolta l'annuale consegna delle civiche benemerenze.

Quest'anno, il 'bronzetto' a 'persona fisica vivente' è andato a Ancilla Zanello, nata Teor l'11 febbraio 1929 e tra le prime donne del comune a ricevere la patente di guida. Abile ricamatrice, dopo il matrimonio con Silvano Presacco si è dedicata con amore all'attività della macelleria di famiglia, senza pregiudicare con questo la cura verso la famiglia e l'impegno verso la comunità.

Il conferimento 'alla memoria' è toccato invece a Ferruccio Collovatti, nato a Teor il 19 ottobre 1922 in una famiglia di umili origini. Dopo diverse vicissitudini (tra cui la guerra e la prigionia nei campi di concentramento), giunse a Milano dove allenò numerose squadre giovanili di calcio. Coltivò l'interesse per l'arte conoscendo artisti di fama mondiale; pensionato, fece ritorno a Teor dove continuò ad allenare giovani squadre e concorse alla nascita della "S.C. Stella Verde".

Infine, il premio 'all'associazione' è andato all' "Ass. Dilettantistica Pescatori Sportivi Taglio-Stella", costituita nel 1971 ed annoverante oggi oltre un centinaio di soci. Impegnata nella valorizzazione del territorio e la sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, ricordiamo, tra le attività predisposte, l'organizzazione di giornate ecologiche, la sorveglianza dei corsi d'acqua, il ripopolamento delle trote e la collaborazione con l'amministrazione comunale.

Nicole Del Sal

Accordo a non procedere sulla centrale a biomasse

Il Municipio di Sedegliano

Dopo diversi anni di tribolazioni e trattative, finalmente si è arrivati ad un accordo: la centrale a biomasse a Pannellia non si farà e il Comune di Sedegliano dovrà risarcire solo il milione e 300 mila euro circa ricevuti dalla Fire Energy per i terreni comprati dal Comune nel 2014. Quindi niente centrale e niente causa.
La Giunta comunale ha deliberato di accettare la proposta di transazione avanzata dalla Fire Energy, che rinuncia così a costruire la centrale e a chiedere un risarcimento per le altre spese sostenute e il mancato business e chiede all'Amministrazione comunale di restituire solo quanto percepito per i terreni su cui doveva sorgere la centrale. Soldi per altro "già in cassa" ha tenuto a precisare il Sindaco di Sedegliano Ivan Donati, anche se l'opposizione ritiene si tratti di un "regalo". "Ritengo che questa sia una soluzione equilibrata per l'Ente" ha commentato Donati "che evita un potenziale contenzioso e che chiude una questione lunga e tormentata ... [con] un esito positivo per la comunità e la salvaguardia del territorio."

Silvia Iacuzzi

Il premio Rusticitas alla memoria della maestra Mistica

Di fronte a un teatro Plinio Clabassi gremito il premio Rusticitas 2016 è stato assegnato alla memoria di Mistica Spizzamiglio, che per tanti a Sedegliano era la quinta essenza di madre e di educatrice. La maestra Spizzamiglio ha incarnato nella sua vita i valori della sobrietà, l'esempio di una femminilità spesa senza esibizionismi al servizio della famiglia, dei giovani e della comunità della scuola.L'associazione Gilberto Pressacco ha voluto assegnare il premio speciale padre David Turoldo, un'opera di Giorgio Celiberti, alla memoria della maestra che veniva proprio da Coderno e che ci ha lasciati lo scorso settembre a soli 63 anni. Il valore della "madre" di Turoldo è stato detto stava nell'umiltà, nella misura e sobrietà nella dolcezza e nella dedizione verso gli altri, valori che la maestra Mistica aveva racchiusi in sè come il sentimento e il comportamento della donna del Friuli popolare, di cui lei è stata testimonianza. Il premio è stato consegnato al marito di Mistica Spizzamiglio, Luigino, e ai figli Daniele e Federico, presenti in sala.

MC

Bonus mensa: a Talmassons un aiuto concreto alle famiglie

A Talmassons, la giunta comunale, guidata dal sindaco Piero Mauro Zanin, ha approvato i criteri per l'erogazione alle famiglie dei contributi per l'abbattimento delle tariffe per il servizio mensa relativo allo scorso anno scolastico. Il bonus mensa, su proposta dell'assessore all'istruzione, Chiara Paravan, è stato rivolto alle famiglie con bambini frequentanti le scuole primaria e media di Talmassons e con Isee non superiore a 30mila euro. Il bonus sarà erogato a cinquantasei famiglie (+17% rispetto al 2015) a favore di settanta tra alunni e studenti (+30%). Il contributo ammonta al 60% della spesa sostenuta per la mensa nell'anno scolastico 2015/2016 per le famiglie con un Isee fino a 10mila euro, al 40% per le famiglie con Isee fino a 20mila euro e al 30% per le famiglie con Isee fino a 30mila euro.

"Cerchiamo di sostenere in ogni modo la comunità - ha dichiarato l'assessore Paravan - infatti, dopo il bonus rifiuti e il bonus bebè degli anni scorsi, quest'anno abbiamo rivolto l'attenzione al mondo della scuola con un sostegno alle famiglie affinché il costo della mensa sia più sostenibile". "Le risorse pari in totale a più di 5mila euro sono state recuperate - ha dichiarato l'assessore al bilancio, Roberto Grassi - grazie ad una gestione oculata del bilancio comunale che quest'anno è stata finalizzata al sostegno delle famiglie con la riduzione delle tasse comunali, non avendo applicato la Tasi, la riduzione del debito comunale ridotto di oltre due milioni di euro negli ultimi anni e la riduzione della spesa del personale che fa di Talmassons uno dei comuni più virtuosi della Regione nel rapporto tra dipendenti e abitanti".

Volontari della sicurezza: contributo prezioso

Sono 636 le ore di servizio (+5% rispetto al 2015) prestate dai volontari della sicurezza impegnati a Talmassons a supporto della comunità e della polizia municipale. È il dato che emerge dalla relazione sull'attività relativa nel 2016.
Il gruppo coordinato dal comandante dei vigili urbani, tenente Piergiuseppe Gallo, ha svolto il servizio di controllo della viabilità presso le scuole elementari, finalizzato a garantire l'incolumità di scolari e studenti all'entrata e all'uscita da scuola.
Oltre alla regolamentazione del traffico in occasione delle varie manifestazioni che si sono svolte nel comune di Talmassons e durante le onoranze funebri. "Ma il servizio più utile ed efficace - ha dichiarato il sindaco Piero Mauro Zanin - è stato quello di vigilanza e controllo del territorio; sia di giorno che di notte, infatti, sono stati percorsi 657 chilometri di strade comunali, il 6% in più rispetto al 2015. È questa una risposta semplice ma concreta alla richiesta di maggiore sicurezza dei nostri concittadini. Con l'impegno di questi volontari, che ringrazio di cuore, - ha continuato Zanin - abbiamo raggiunto l'obbiettivo, compreso nel programma amministrativo, di aumentare la sicurezza delle nostre comunità". I volontari che hanno preso parte all'attività di sicurezza nel 2016 sono: Mario Bolognato, Daniele De Paoli, Luca e Quartilio Monte, Fabrizio Musiani, Antonio Olivo, Augusto Toneatto, Ivano Vigutto, Enzo Zanello, Danilo Zanet e Remo Zanetti.

Aumentate le risorse per le associazioni locali

La giunta comunale ha suddiviso risorse per quasi 40mila euro tra le oltre quaranta associazioni che operano sul territorio comunale con un incremento di oltre il 30% rispetto all'anno scorso. "Durante l'anno appena trascorso – ha detto il sindaco Piero Mauro Zanin - l'impegno dell'Amministrazione si è rivolto verso il reperimento di risorse economiche dalla riduzione della spesa pubblica per dare un segnale concreto all'associazionismo che è la vera linfa per una comunità viva; il volontariato è un dono che fa bene a chi lo dà e a chi lo riceve". "E se la vivacità di una comunità si misura sull'impegno sociale di privati cittadini – ha concluso Zanin - dobbiamo con soddisfazione registrare la nascita, durante il 2016, di tre nuove associazioni, "Ziqquarat", "Associazione culturale Facanapa" e "AttivamenteSalute", che si occuperanno di cultura e attività sociosanitarie". "Nel corso del 2016, sono stati organizzati – ha affermato il consigliere delegato alle Associazioni, Fabrizio Pitton - circa 200 eventi, senza contare gli appuntamenti sportivi di routine, e questo conferma lo stretto legame tra comunità, associazioni e amministrazione comunale, a tutti i volontari va il ringraziamento del Comune per l'impegno profuso in attività e manifestazioni di grande qualità". "L'impegno finanziario globale dell'amministrazione comunale –ha riferito l'assessore al bilancio, Roberto Grassi- a favore del privato sociale organizzato, oltre ai 40mila euro appena suddivisi, ha contato per l'anno 2016, anche quasi 80mila euro a sostegno della scuola dell'infanzia "Caparini", oltre 28mila alla "Cometazzurra" per la gestione del campo sportivo del capoluogo e 9mila al VolleyTalmassons" , e altri 4 mila euro circa per attività finanziate nel corso dell'anno, quindi un totale di oltre 160mila euro". Un ringraziamento particolare alle associazioni, Misericordia, Tennis club, Flumignan in Fieste, Amatori calcio, ACAT Udinese - Club 170 di Flumignano, Lidris Furlanis e AFDS che hanno rinunciato a richiedere il contributo ed hanno destinato 1.300 euro al "Progetto sisma 1976-2016" promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con la consulta delle associazioni a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal recente sisma.

I contributi sono stati concessi: all'Asd Flumignano e all'Asd Polisportiva Flambro (4.500 euro), al Calcio a 5 Talmassons (1.200 euro), al Free dog (300) e alla Spinarole (200), alla Fario (300), alla Ciclistica Risorgive (540), all'Asd Karate Zaina (800), alla Fidc e Riserva di caccia (200), al Gruppo Ana di Talmassons (2.000), al Gruppo Ana di Flambro (4.500), al Gruppo Ana di Sant'Andrat (800), all'associazione "La Marculine" (1.000), alla Filodrammatica "La Risultive" (1.600), all'associazione "Festinpiazza" (3.500), alle associazioni culturali "La Piste" e "La Coral" (350), all'associazione "Fameis" (2.500), al "Comitato 100% Genitori" (1.000), al circolo culturale "Bini" (300), al circolo astrofili Cast (2.500), alle associazioni "Flumignano Giovane" (550), alle Parrocchie di: Talmassons (200), Flumignano e Flambro (700), Sant'Andrat (1.030), all'associazione diabetici della Bassa Friulana (400), all'Acat Codroipese (200), all'Anpi (100), Corpo Bandistico Comunale "G. Rossini" (800), all'associazione culturale "La Bassa" (100), all'associazione "Gran Teatro dei Piccoli Facanapa" (300).

Camminando nella notte

Lunedì 9 gennaio alle 20.30 circa, un nutrito gruppo di cittadini di Varmo si sono dati appuntamento nel piazzale delle scuole per costituire il gruppo di cammino nella notte. Giovani e meno giovani che, liberamente e volontariamente, si ritrovano per camminare insieme e condividere il piacere di fare sport in luogo aperto. Da tempo in altri comuni del Medio Friuli si sono costituiti questi gruppi che socializzano attraverso la voglia di fare movimento, senza esagerare nell'impegno e volontariamente scegliere il tipo di camminata che si vuole fare, lenta o sostenuta. Il gruppo si prefigge di incontrarsi ogni settimana la sera (previsioni metereologiche permettendo), formando due gruppi di cammino, uno per la camminata leggera, l'altro per quelli che desiderano sgranchirsi le gambe più velocemente. Non è una associazione con statuto, quindi tutti sono responsabili delle proprie scelte. Basta essere muniti di torcia, un giubbetto catarifrangente, e in questo periodo, ben coperti per le basse temperature notturne. Il primo incontro a Varmo è andato ben oltre le aspettative, quasi quaranta partecipanti, in allegria e con tanta voglia di socializzare con l'attività "camminatoria". Alla fine della sfacchinata, circa 5-8 km, il gruppo Alpini di Varmo ha offerto thè caldo ai partecipanti. Prossimi appuntamenti a scadenza settimanale.

Giuseppe Zampaglione

Tanti eventi importanti per il Natale 2016

Musica ed emozione a Varmo per il Natale 2016 che ha visto fra le diverse parrocchie del territorio vari eventi fra cori gospel e rassegne di musica tradizionale, appuntamenti solenni e altri più divertenti, che sono serviti a rendere ancor più unica la festa più attesa dell'anno. Molto intensa soprattutto la serata del 10 dicembre, dove il Supercoro di Codroipo, che coinvolge i vari ragazzi dei Centri de "Il Mosaico" e de "La Pannocchia", e il coro giovanile "Sante Sabide" di Goricizza, si sono riuniti nella chiesa di Belgrado regalando grandi emozioni sotto la guida del m° Giorgio Cozzutti. Tra le due esibizioni, nel corso della serata, un excursus della dottoressa Michela Nigris sui pregi artistici della chiesa parrocchiale di Varmo, focalizzando l'attenzione sugli antichi registri presenti all'interno di essa. Alla fine della serata, un momento conviviale con un brindisi speciale ai due gruppi.

Kevin Stringaro

PERAULE DI VITE: Un cûr gnûf

"Us darai un cûr gnûf, i metarai dentri di vualtris un spirit gnûf (Ez 36,26)

Il cûr al fâs pensâ ai afiets, ai sintiments, a lis passions. Par l'autôr biblic, dutcâs, al è tant di plui: insieme cul spirt, al è il centri da la vite e da la persone, il lûc des decisions, da l'interioritât, da la vite spirituâl. Il cûr di cjâr al è docil a la peraule di Dio e di jê si lasse vuidâ , al met dongje "pensîrs di pâs" viers i fradis. Il cûr di piere al è sierât in se stes , nol è bon di scoltâ e di jessi misericordiôs.
Vino bisugne di un cûr gnûf e di un spirt gnûf? Baste cjalâsi ator. La violence, la coruzion, lis vueris a nassin di cûrs di piere che si son sierâts al progjet di Dio su la sô creazion. Se nô si cjalìn dentri cun sinceritât, no si sintìno tantis voltis sbruntâts di bramis egoistichis? Esial propit l'amôr a vuidâ lis nestris decisions, esial il ben di chei altris?
Cjalant cheste nestre puare umanitât, Dio al à dûl. Lui che nus cognos miôr di nô stes, al sa ch'i vin bisugne di un cûr gnûf. Lu promet al profete Ezechiêl, pensant no dome a lis singulis personis ma a dut il so popul.
Il sium di Dio al è ricreâ une grande famee di popui, come ch'al à pensade da lis originis, scuelade da la leç dal amôr vicendevul. La nestre storie a à plui voltis dimostrât che di une bande, di bessoi, no sin boins di puartâ a compiment il so progjet; di chê altre, Dio no si è mai stufât di tornâ a scomençâ, fin a prometinus lui stes un cûr gnûf e un spirt gnûf. Al puarte a compiment la sô promesse cuant ch'al mande so Fî su la tiere e al infont il so Spirt inte dì da la Pentecoste. A nas une comunitât - chê dai prins cristians di Gjerusalem – inmagjine di une umanitât ch'a veve " un cûr sôl e une anime sole".
Ancje nô i sin clamâts a fâ parte di cheste gnove umanitât. Plui ancjemò, i sin clamâts a fâle sù ator di nô, a rindile presint intal nestri ambient di vite e di lavôr. (...) "Si trate di amâ ognidun che nus ven dongje come che lu ame Dio. E stant ch'i sin tal timp, amìn il nestri prossim un a la volte, cence tignî intal cûr vanzums di afiet pal fradi incuintrât un minût prime" (Chiara Lubich).
No stin fidâsi da lis nestris fuarcis e capacitâts, che no son cuissà ce, ma intal regâl che Dio nus fâs: " Us darai un cûr gnûf, i metarai dentri di vualtris un gnûf spirt". S'i restarìn docii al invît di amâ ognidun, se si lassìn vuidâ da la vôs dal Spirt in nô, i deventìn celulis di une gnove umanitât, artigjans di un mont gnûf, inte grande varietât di popui e di culturis.

Par cure di Fabio Ciardi
(Traduzion di Franca Mainardis)

La Candelore

I rituâi di lûs, tacâts in Dicembar cun Sante Lussie (ch'a protêç pai voi, che il so non al ûl dî "lûs") cu la colme dai 25 di Dicembar, il dies natalis solis invicti, la zornade cuant che il soreli al jeve un'altre volte vincidôr, a van indevant cui "fûcs" da la Pifanie, i pignarûi, pancavins, fogorons .... Si trate di rituâi ch'a vevin chê di judâ la lûs, il soreli a tornâ a vinci sul scûr, a fâ capî che un'altre volte lis zornadis a tornavin a sei plui lungjis da la gnot. Insom o rivìn a la Candelore, la Madone "cereole" che si preave ai 2 di Fevrâr, zornade ancje clamade da la "purificazion di Marie", ven a stâi ch'a jerin passâts i cuarante dîs da la nassite di Crist, chei cuarante dîs che une femine ta la nestre tradizion e veve di spietâ par "purificâsi" prin di podê tornâ e jentrâ in glesie. Cussì la femine ch'a veve vût un frut e vignive compagnade da la comari o di une sûr su la puarte da la glesie; achì le spietave il predi che i dave a la mari, che sul cjâf e veve di vê un veli blanc, une cjandele impiade ta la man çampe e che cun chê drete e veve di cjapâ un toc di stole dal predi. Cussì si inviavin sul altâr dulà che cun preieris la "puerpere" a vignive purificade e a podeve tornâ a sei part da la comunitât cristiane.
In dì di vuê chestis robis no si lis fasin plui, a son robis ch'a si son fermadis subit dopo da la guere. Miôr, chest "cerimoniâl" al è deventât part dal rît dal Batisim, ancje cu la consegne di une cjandele, in ogni glesie.
Par la Candelore, dopo da la benedizion, ognidun si puartave a cjase lis cjandelis benedidis che si lis picjave tal fogolâr, daûr da la puarte da la stale, in bande dai jets nuviçai sot i bussui da l'aghe sante cun chê di tignî lontan dai nemâi e di chei di famee ogni sorte di malegracie: tampiestis, sbavis, sut, malatiis, pericui...
Ancje la Candelore, come purtrop ogni altre tradizion cristiane dai nestris paîs, e je daûr a pierdisi. A ogni mût il mont al à di lâ indevant, ma o vin il dovê almancul di no çoncjâ dal dut la cjadene che nus lee cul passât e cence la memorie, come ch'a si à sintût dispès, no si à avignî.

Gotart Mitri

CIELO STELLATO

(FILASTROCCA)

Ti ho regalato un bel cielo stellato,
ogni stella
un sogno realizzato.

Ti regalo una luna d'argento
perché illumini
tutto il firmamento.

Ti regalo un ciondolo d'oro,
Sole
che splende sopra il mondo intero.

Ti regalo un mare incantato
ricco
di pesci buffi e corallo colorato.

Ti regalo un bosco di montagna
con daini,
funghi e ricci di castagna.

Ti regalo una casa in riva al mare
con spiaggia d'oro,
sabbia per giocare.

Ti regalo una nuvola vaporosa
profumata
con petali di rosa.

Ti ho regalato una bella mamma
che ti coccoli
per farti far la nanna.

Lisetta

Riconfermato Paravano alla presidenza del G.S. Varianese

Affollata l'assemblea della Società sportiva più vetusta della Regione, nel 2016 ne ricorreva il 70° di fondazione, presieduta dal Consigliere comunale di Basiliano Roberto Botter che dopo un ricordo al già presidente Ireneo Paravano deceduto, ha passato la parola al figlio Massimo che ha illustrato l'attività agonistica con il 59° "gir da giave" , il 1° memorial Ireneo Paravano, per allievi, il gran premio "Herbert Pontoni" e "papà Ferro" per giovanissimi. Il presidente si è rammaricato, che per scarsità di fondi, non è stata organizzata la storica "Coppa fratelli Paravano" e nel ringraziare enti e privati per il sostegno economico, confida in un maggiore aiuto nel 2017, per riprendere l'attività dilettantistica "under 23". Dopo l'approvazione unanime dei bilanci consuntivo e preventivo, sono intervenuti per la Fci, Domenico De Filippo presidente provinciale, Glauco Masolino Consigliere e Bruno Ciotti, che hanno elogiato il lavoro svolto dalla Società, assicurando l'impegno a favore dello sport giovanile e amatoriale. Sono

seguiti gli interventi di Roberto Copetti Consigliere comunale con delega allo sport e Marco Donato, Vice Sindaco, che nell'apprezzare le attività svolte e il sostegno finanziario, si attiveranno per un progetto sportivo con le scuole. Quindi è stato eletto il nuovo consiglio che rinonferma presidente Massimo Paravano, vice Giorgio Andrioli, tesoriere Gabriele Fabris, segretario Roberto Botter e consiglieri: Matteo Cossio, Tiziano Bertoni, Gaspare Bonanno, Remigio e Ivan Zermano.

Amos D'Antoni

OverBugLine - 2017 l'anno del rugby

Il 2017 sarà anno di grande soddisfazione per il Rugby nel Medio Friuli dato che negli ultimi dodici mesi hanno seminato talmente tanti buoni semi che non potranno che raccogliere ottimi frutti.
Il trofeo città di Codroipo è stato una conferma con partecipanti da tutt'Italia, il torneo scolastico regionale con tutti gli istituti scolastici si è svolto tra Villa Manin e il campo sportivo in via Circonvallazione Sud, la ragazze del Linussio hanno partecipato al campionato di rugby studentesco italiano a Fano (PU), nelle scuole del Medio Friuli sono continuate le attività formative con il rugby anche durante le lezioni, si sono susseguite le diverse iniziative benefiche che hanno consentito di devolvere un contributo alla Via di Natale e all'associazione Luca Onlus. Inoltre, l'OverBugLine ha aderito a Special Olympics con i lacci rossi sulle calzature e l'apertura del rugby a tutti gli atleti, anche i meno fortunati, iniziativa che sarà presentata ufficialmente con una conferenza stampa. L'anno si è chiuso alla grande con il 25 novembre in piazza grazie al Bar all'Alpino e i ragazzi, le ragazze e i genitori dotati di baffi finti, di tutti i colori, per divertirsi e raccogliere fondi da devolvere all'associazione Via di Natale con Movember. L'evento mondiale per aiutare e promuovere la diagnosi precoce del cancro alla prostata, aumentare l'efficacia dei trattamenti, allo scopo di ridurre il numero di decessi. I baffi come gesto simbolico per raccogliere fondi e diffondere consapevolezza sul carcinoma della prostata e altre patologie. L'evento si è svolto in piazza Garibaldi a Codroipo alla presenza del Sindaco Fabio Marchetti, dell'Assessore comunale allo sport Antonio Zoratti e con gli atleti e gli amici della squadra di Codroipo.
L'OverBugLine Rugby, sempre con l'intento di divertirsi e fare del bene il 17 dicembre, a Goricizza di Codroipo (UD) l'incontro di due formazioni over 35 composte da atleti, ex atleti, genitori e allenatori che hanno fatto grande il rugby in Friuli Venezia Giulia e Veneto, per un incontro benefico sempre a favore di Via di Natale e associazione Luca. Il rugby grazie all'OverBugLine è attivo a Codroipo ed è stupendo vedere l'orgoglio nella consapevolezza dei giovani atleti quando oltre a fare attività sportiva, riescono in azioni concrete per aiutare persone meno fortunate e crescono, inconsapevolmente, con una formazione etica continua che difficilmente possiamo trovare in altre discipline. Scegliere il rugby significa fare attività in un ambiente rispettoso dei valori etici sempre meno valorizzati.
L'anno nuovo sarà impegnativo sia per le squadre femminili del Friuli Venezia Giulia che da Goricizza di Codroipo si allenano, sia per tutti gli atleti del Mini Rugby che si stanno impegnando in uno degli sport più formativi soprattutto per i giovanissimi, insegna la disciplina, il rispetto per gli altri e per le regole.

OBL rugby

50° anniversario della fondazione dell'U.S. Biauzzo

Mezzo secolo di storia, mezzo secolo di sfide e di vittorie per l'Unione Sportiva Biauzzo che a dicembre ha orgogliosamente ricordato il traguardo dei cinquant'anni dalla fondazione in una giornata di festa e di ricordi presso il nuovo campo sportivo della frazione. Uno dei protagonisti ha voluto offrire i suoi ricordi ai lettori de "il ponte".

Correva l'anno 1966, periodo in cui il benessere economico raggiungeva livelli ottimali e le giovani generazioni trovavano facilmente un posto di lavoro così da essere impegnati tutta la settimana tranne la domenica. Questo era il loro problema: come passare il tempo senza annoiarsi la domenica pomeriggio. Fu così che un gruppo di ragazzi giovani e meno giovani di Biauzzo incominciò a frequentare il campo adiacente la chiesa per dare quattro calci ad un pallone. Questo terreno si prestava in maniera quasi perfetta, per dimensione, alla costruzione di un campo di calcio regolamentare. Da qui nacque l'idea di chiedere al parroco don Angelo Rossi l'utilizzo gratuito del sito. Non senza qualche difficoltà venne stipulato un accordo: la gestione in comodato d'uso per la simbolica cifra di £ 1.000 l'anno (e l'impegno di andare a messa tutte le domeniche!). Il terreno si presentava in condizioni disastrose; per renderlo agibile e quindi farlo omologare fu necessario intervenire con i mezzi a disposizione (pala e carriola) per coprire le buche prelevando sabbia e ghiaia dall'alveo del Tagliamento. Inoltre per poter partecipare al campionato di 3^ categoria furono ricavate due stanze attigue alla canonica che fungevano da spogliatoio con docce provvisorie da dove sgorgava un'acqua tiepida riscaldata da una bombola a gas. Il funzionario della Federazione, venuto a controllare che tutto fosse in regola quel giorno di autunno grigio e nebbioso, si trovò ad operare in un clima festaiolo e non si accorse, forse, che il terreno non bastava per raggiungere i 90 metri regolamentari. Alla fine tutto si risolse per il meglio, le misure coincisero perfettamente e il campo fu reso ufficialmente fruibile.

Pulcini del Biauzzo, 1961

Il primo presidente della nuova società fu il signor Chiarcossi Enrico, impiegato alla Mangiarotti, che univa competenza e passione calcistica. Altri dirigenti furono i signori Bertoia Angelo, Ottogalli Valerio, Scaini Giuseppe, Cordovado Achille, Mariotti Giovanni, Pin Natalino e Petrussa Remigio (segretario e maestro delle elementari, persona di grande equilibrio capace di calmare gli animi e smussare gli attriti). Fu firmata una cambiale di £ 600.000 per affrontare le prime spese e pagare l'iscrizione al Campionato di 3^ categoria. L'allenatore della Prima Squadra fu il signor Venier Umberto che lavorava al Messaggero Veneto e accomunava oltre a una indubbia conoscenza sportiva anche una capacità tecnica e umana che lo portava ad avere un rapporto amichevole con i vari giocatori e tra l'altro metteva a disposizione del gruppo la sua famosa 600 verdolina.

Comunque, anche senza campo ufficiale il settore giovanile con la squadra dei Pulcini aveva partecipato già nel 1961 al quadrangolare organizzato dalla Parrocchia di Codroipo. Le squadre presenti al torneo furono: Biauzzo, Codroipo, Sedegliano e Zompicchia. La conduzione tecnica ed organizzativa dei Pulcini del Biauzzo faceva riferimento principalmente al cappellano don Giobatta della Bianca e a tre studenti delle scuole superiori di allora: Scaini Giuseppe, Rosso Enrico, Olerni Emilio i quali, pur controvoglia, furono costretti a chiedere un contributo ai giocatori di £ 800 ciascuno per l'acquisto delle magliette rosso-nere. Dopo alterne vicende e alcuni inconvenienti di carattere tecnico arbitrale avvenuti durante la finale, i giovani quindicenni vinsero il primo torneo a carattere ufficiale. La rete della vittoria per 1-0 fu segnata dalla metà campo con un tiro magistrale del centrocampista Infanti Aniceto. Il ritorno in paese fu veramente memorabile: tutti i giocatori in bicicletta, preceduti da don Giobatta della Bianca con la sua moto Guzzi Galletto sfilarono per il paese e fecero uscire dalle loro abitazioni numerosi abitanti che applaudirono al passaggio del corteo. I nomi di quei "valorosi" e i loro ruoli erano: Tonelli Rinaldo portiere, Bragagnolo Luciano terzino destro, Vigutto Dino terzino sinistro, De Piccoli Pierino mediano destro, Passalenti Beppino centromediano, Zanin Adriano mediano sinistro, Zanin Olivo ala destra, Ottogalli Bruno centravanti, Moretto Ruggero mezzala sinistra, Mazzorini Renato ala sinistra, Infanti Aniceto mezzala destra; a disposizione Olerni Carlo e Mazzorini Ado. In seguito la squadra partecipò a diversi tornei senza grandi vittorie, ma comportandosi sempre con onore.

(Continua pag. 49)

A questo punto fu necessario creare una squadra Juniores per dare continuità all'attività agonistica, squadra che fu iscritta al Campionato Provinciale evitando così che le società limitrofe facessero opera di convincimento sui ragazzi per farli giocare nelle loro fila. Così si crearono i presupposti per la formazione di un organico che permettesse in futuro di partecipare al Campionato di 3^ categoria e da qui venne l'esigenza di avere un campo regolamentare.

Tutte queste iniziative avevano un costo e si doveva autofinanziarsi in qualche modo, così fu incentivata la raccolta dei vimini nel Tagliamento. Si raccoglievano queste pianticelle, si toglieva faticosamente la buccia e poi si facevano essiccare al sole: l'anima della pianta veniva venduta per la costruzione di cesti, cestini e altro. Il ricavato della vendita permise di affrontare le prime spese.

L'entusiasmo era alle stelle, poter avere un campo proprio era un punto di partenza che spronava sempre di più ad andare avanti, e proprio un paio d'anni dopo l'omologazione del campo sportivo, i ragazzi della squadra Juniores regalarono alla società un trofeo che fu un riconoscimento agli sforzi di tutti quelli che si erano esposti in prima persona per la realizzazione di questo progetto: nel torneo patrocinato dalla F.I.G.C. i "boys" biauzzesi si trovarono ad essere ad un punto dalla squadra del collegio Tomadini fino alle ultime partite, ma bastò una distrazione di troppo ai ragazzi del Tomadini perché il Biauzzo lo scavalcasse in classifica di un punto e vincesse così il girone a livello provinciale. Questa vittoria gli garantì l'accesso alla finale regionale contro la squadra triestina dell'ENAOLI. Si giocò la partita di andata in quel di Trieste e i giovani del Biauzzo allenati da Umberto Venier vinsero per 2-0 con due reti del centrocampista Renato Mazzorini.

Ma non era finita in quanto si doveva giocare il ritorno e le giornate che precedettero la gara furono di febbrile attesa per tutti. Arrivò il fatidico giorno: il primo tempo si chiuse con il risultato di 0-0, nel secondo tempo la squadra del Biauzzo riuscì a passare in vantaggio per 1-0, poi 2-0, al 3-0 un genitore dando finalmente libero sfogo alla tensione patita andò a suonare le campane a festa persuadendo la ferrea perpetua a farsi dare le chiavi del campanile (gli argomenti usati furono proprio convincenti). Finì 4-0 e fu veramente un tripudio generale. La successiva finale interregionale fu persa per 3-1 in quanto i

Prima squadra del Biauzzo, terza categoria, 1966

ragazzi non avevano ancora ben chiaro che per ambire a certi traguardi è indispensabile essere in perfetta forma fisica, tralasciando altre distrazioni.

Arriviamo così all'8 dicembre 2016, 50 anni dopo la fondazione ufficiale dell'U.S. Biauzzo: alcuni dirigenti di allora hanno deciso di organizzare un breve incontro al quale sono stati invitati ex giocatori ed ex allenatori del Biauzzo calcio. Alla manifestazione sono intervenute anche alcune personalità politiche tra cui il vice sindaco di Codroipo Zoratti Antonio, l'assessore Bianchini Giancarlo e il presidente della Polisportiva Codroipese Chiarcossi Renzo: nei loro discorsi hanno rimarcato l'importanza dell'associazionismo e del volontariato nell'ambito sportivo nonchè l'auspicio di una vera unione fra tutte le società del Comune di Codroipo per permettere a tutti i ragazzi di scegliere la disciplina sportiva che più gli aggrada. In seguito i partecipanti si sono recati presso il nuovo, e certamente più funzionale, campo sportivo dove è stato offerto a tutti loro un rinfresco e dove erano state messe in bella mostra numerose fotografie delle squadre e dei giocatori di quel periodo. Il successo di questa iniziativa è stato merito principalmente del prof. Scaini Giuseppe nonché del sig. Mazzorini Ado ed altri ex dell'epoca. È stato ricordato con affetto e dolore Renato Mazzorini, la cui dipartita avvenuta per un malore durante un incontro di calcio nell'aprile 1970, a soli 22 anni, lasciò sgomenti e sbigottiti tutti quelli che lo conoscevano e apprezzavano non solo come calciatore, ma anche come uomo. A lui è stata dedicata una targa posta all'esterno dello spogliatoio-palestra.

Questo articolo è stato scritto per ricordare momenti e persone di anni fa. È la storia della nascita di una società sportiva che tutt'ora esiste e che continua a operare grazie a giovani e meno giovani che hanno creduto in un progetto e l'hanno sviluppato lavorando insieme, spendendo energie e pensando che solo uniti si arriva da qualche parte e si costruisce qualcosa per noi, per gli altri e per quelli dopo di noi. A questo progetto ha lavorato più gente di quella che è stata nominata. Se qualcuno è stato dimenticato chiedo venia: l'età non aiuta in questo sforzo di ricordi.

Luciano Bragagnolo

Deplorevoli profanazioni in cimitero

Siamo un gruppo di persone che spesso si reca in cimitero a Codroipo a far visita ai propri cari. Chi ha perso un marito, chi una moglie, chi un figlio, chi un genitore, chi un amico, ecc. ecc., ed abbiamo notato più volte che sia il luogo, che il congiunto stesso che ne riposa lì, viene preso di mira da persone con poco rispetto e per niente sensibili verso il luogo stesso e verso i defunti. Cosa fanno queste persone? Portano via i fiori, i vasi, oppure buttano il tutto nei cassonetti dell'immondizia. Però a queste persone diciamo che sono stati visti a compiere tali gesti! Ci si stava chiedendo ma queste persone che compiono gesti del genere, cosa ci guadagnano a profanare le tombe ed il cimitero? Quando escono dal cimitero dopo aver compiuto questi gesti oltraggiosi e vergognosi e per niente cristiani come si sentono? Realizzati? Degli eroi? A queste persone chiediamo di lasciar stare chi sta riposando in pace o almeno cerca di farlo e di smetterla di dare ancora dolore a chi come noi sta ancora piangendo la perdita del proprio caro. Cari ignobili ignoti mettetevi una mano sul cuore, sempre che lo abbiate un cuore e sulla coscienza e ricordatevi che anche voi prima o poi andrete a riposare al camposanto e non credo che sareste contenti di ricevere altrettanti oltraggi e se non sapete come impiegare il vostro tempo, vi segnaliamo che ci sono tante associazioni che sarebbero ben disposte ad accettarvi come nuovi volontari e noi tutti pregheremo affinché questo si realizzi!

Un gruppo di persone civili

Stop ai vandalismi a Codroipo

Esistono nella nostra città strutture all'avanguardia per quel che riguarda la pratica sportiva come i campetti base nella zona scolastica oppure aree per il relax e le salutari camminate nella zona attrezzata del Parco delle Risorgive. Ebbene piange il cuore sapere che proprio questi luoghi molto belli e frequentati dalla gente siano soggetti a sistematici danneggiamenti ad opera di vandali. Davanti a queste situazioni è scontato chiedere a chi di dovere un potenziamento del controllo del territorio e maggiore sicurezza affinchè questi gesti inqualificabili vengano fermati.

Appare poi scontato richiedere l'utilizzo delle telecamere per individuare i malintenzionati che si rendono responsabili di simili atti. L'Amministrazione comunale già nei mesi scorsi aveva reso noto che avrebbe preso dei provvedimenti e si sarebbe fatta carico di questo problema.

Dopo gli ultimi episodi pare proprio giunto il momento di passare dai proclami ai fatti. Non passa giorno, infatti, che non compaiano danni vari agli impianti sportivi. Sono sotto gli occhi di tutti poi, sempre nuove scritte sui muri magari appena tinteggiati. Dato che gli impianti sportivi e le strutture appartengono ai codroipesi, sono gli stessi cittadini del capoluogo del Medio Friuli chiamati a collaborare con le istituzioni e mobilitarsi per individuare e segnalare alle forze dell'ordine gli autori di questi gesti di inciviltà e mancanza totale di rispetto nei confronti delle persone e delle cose. I ripristini costano risorse finanziarie non indifferenti; per questi motivi se individuati, questi vandali, vanno condannati a multe salatissime che servano a farli rinsavire.

Lettera firmata